ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Asterischi di cronaca (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 1 Febbraio 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 300 — Pubblicità N. 301. — Nuova Serie - N. 990

Una nota "ultimatum,, della Francia alla Germania

Serrata per il carbone ed il "coke,, - Ferrovieri polacchi e czechi nella Ruhr

Il blocco della Ruhr sarà iniziato oggi

PARIGI, 31, sera

Nel pomeriggio il Governo francese ha fatto pervenire all'incaricato d'affari tedesco a Parigi un lunghissimo memoriale notificando le misure prese nel bacino della Ruhr ed informando il Governo del «Reich» che in conseguenza della nota del 10 gennaio e della constatazione dell'inadempienza germanica fatta dalla Commissione delle riparazioni, il Governo francese vieterà completamente, a partire da domani, il trasporto di carbone e di coke in Germania. La notificazione lascia intravvedere che altre sanzioni saranno prese, ma non contiene nessun accenno a quali condizioni queste misure potrebbero essere revocate. La nota ha carattere di «ultimatum». Il belgi hanno trasmesso una nota identica.

La discesa del franco

Nella nota francese non viene fatto alcun accenno al mancato pagamento da parte della Germania dei 500 milioni di marchi oro, la cui scadenza è avvenuta oggi. Poincaré ha ricevuto stamane Barthou, col quale ha conferito in proposito. Come è noto, la Germania ha dichiarato che non pagherà, finchè dura l'occupazione della Ruhr.

Poincaré e Barthou hanno discusso quindi delle sanzioni già deliberate d'accordo col Governo del Belgio, e che stabiliscono un sistema progressivo di misure. Nei circoli governativi si ha fiducia che l'azione che si compie avrà presto risultati tangibili.

La preoccupazione per la realizzazione dei pegni, è suggerita da due ragioni. La prima è quella di contrastare, dimostrando i vantaggi tattici dell'occupazione ed il rendimento di questa, l'abbassamento del franco, il quale perde ogni giorno molti punti. La sterlina è salita stasera a 78.53, contro 76.15 di ieri; il dollaro a 16.89 contro 16.42; la lira italiana a 80.40 contro 77.80; il franco svizzero a 316.25 contro 307. Dopo la Borsa, si ebbe una quotazione ancora più bassa del franco. A questa diminuzione di fiducia internazionale, il Governo francese vuole contrapporre dei risultati tangibili, finanziari ed economici. La seconda preoccupazione è per l'industria metallurgica francese, la quale si trova senza coke, e si annunzia che dovrà rimanere senza combustibili ancora per una quindicina di giorni.

Penuria di "coke,, e di carbone

Il corrispondente da Metz del *Temps*, a proposito della crisi dell'industria lorenese scrive:

«L'assenza totale delle forniture di coke ha causato qualche perturbamento nelle officine metallurgiche della Mosella, senza tuttavia condurre all'arresto degli alti forni. Al principio dell'occupazione della Ruhr le officine avevano appena abbastanza coke per assicurare un funzionamento normale durante otto o dieci giorni. Ad Hagondan cinque forni sono stati spenti e soltanto tre sono ancora in servizio. Negli stabilimenti di Myeuvre sono stati spenti nove alti forni ed in genere il servizio delle acciaierie continua ad essere assicurato con un minimo di forni.

Attualmente si cerca di trovare coke altrove ed ordinazioni sono state fatte in Czeco-Slovacchia. Il combustibile giunge attraverso l'Austria e la Svizzera, il che aumenta naturalmente le spese di trasporto. La mancanza di coke ha avuto per effetto di far rialzare il prezzo del combustibile. La Società del coke per gli alti forni ha portato il prezzo della tonnellata da 150 a 200 franchi, prezzo che era stato fissato primitivamente a 110 e 155 franchi, per il periodo che comincia dal 15 febbraio. Si sa d'altra parte che una trentina di altri alti forni francesi sono stati spenti. Gli esperti francesi prevedono la ripresa delle consegne del coke metallurgico ed anche del carbone della Ruhr in Francia, verso il 15 febbraio».

Unità di comando franco-belga

Il *Petit Parisien* informa che le diverse missioni economiche nella Ruhr saranno poste sotto l'autorità diretta del generale Degoutte. Il Governo belga è stato il primo a proporre che un'autorità militare unica abbia la direzione dell'attività degli Alleati nei territori occupati. Questa misura non deve essere considerata come una prima tappa; la seconda che sembra essere considerata come prossima, consisterà nell'organizzare nella Ruhr una doppia direzione franco-belga, di un carattere più durevole. E' in questo momento che la Francia e il Belgio invieranno probabilmente ognuno nella Ruhr un rappresentante fornito di poteri estesi. Questa specie di commissione franco-belga avrebbe delle attribuzioni almeno eguali a quelle dell'Alta commissione interalleata nel territorio renano. Finalmente questa coordinazione fatta sul posto, sarebbe completata con la creazione a Parigi di un organo centralizzatore.

I servizi ferroviari gestiti dai francesi

BERLINO, 31, sera

Nella Ruhr la situazione è relativamente stazionaria. Incidenti più notevoli si sono avuti nella notte scorsa. In seguito all'inaspirmento dello stato d'assedio, la circolazione nelle strade è severamente vietata dalle 10 di sera alle 8 del mattino. La nuova ordinanza andava in vigore per la prima volta ieri sera, ed ecco che ad Essen migliaia di persone sono uscite dopo le 10 dalle case e dalle osterie, inscenando anche una piccola dimostrazione che la polizia a cavallo sciolse senza conseguenze. L'animazione nelle vie durò peraltro fino alle prime ore di stamane. I sindacati operai dicono che l'ordinanza del comando francese è assurda, in quanto che migliaia di lavoratori devono recarsi o ritornano dal lavoro appunto nelle ore in cui, secondo le disposizioni dello stato d'assedio, nessuno potrebbe circolare nelle strade. La forza francese non interviene.

La sostituzione del personale

Nella Ruhr e nella Renania continua il caos ferroviario determinato dagli scioperi e dagli estruzionismi dei ferrovieri. Volendo riassumere la cronaca di queste manifestazioni, si potrebbe dire che dal più al meno si sciopera in tutte le stazioni di una certa importanza. Il sistema di repressione è ora questo: le abitazioni dei ferrovieri scioperanti sono requisite, le famiglie sono messe sulla strada e al loro posto prendono alloggio le truppe e i funzionari francesi delle ferrovie.

Oggi sono arrivati nella regione i primi gruppi di ferrovieri stranieri, specialmente della Polonia e della Czeco-Slovacchia, i quali sono stati distribuiti in diverse stazioni. Le linee più importanti per il trasporto di carbone vengono militarizzate, i francesi esercitano la linea Duesseldorf-Duisburg-Oberhausen-Leinen. Sono arrivati anche numerosi meccanici per il controllo degli scambi. Anche nella Renania, l'attività dei francesi svolge un programma identico. Le linee Coblenza-Bonne; Treveri-Euskirchen; Aquisgrana-Duren, sono servite da personale esclusivamente francese. Queste linee servono principalmente a trasporti di viveri destinati alla Ruhr.

Il Ministero tedesco delle comunicazioni ha emanato nuove disposizioni al personale ferroviario dei territori occupati. In esse è detto, che i trasporti di carbone, di coke e di legna per la Francia ed il Belgio sono proibiti anche nella zona inglese di occupazione. Sono permessi soltanto i trasporti giustificati dalla commissione renana ed i trasporti militari nella zona inglese. Vietata è pure la collaborazione dei ferrovieri tedeschi col personale franco-belga sulle linee tedesche. I treni guidati da personale straniero, per esempio polacco e czeco-slovacco, che tentassero di passare le linee tedesche, dovranno essere arrestati con tutti i mezzi. Agli ordini di requisizione non dovrà essere dato seguito.

Anche nei riguardi della stampa i francesi intendono procedere con energia. I giornalisti di Essen sono stati chiamati al comando francese, dove è stato loro detto che il contegno della stampa non soddisfa le autorità di occupazione. Le critiche alla politica francese ed agli eserciti occupanti devono cessare. Delle sanzioni saranno prese contro i giornalisti. La *Neue Wiesbadner Zeitung* è stata sospesa per quindici giorni.

Il marco precipita

A Berlino il marco ha segnato anche oggi un nuovo crollo. Il dollaro è salito a 47.500 marchi carta, la sterlina a 221.000, un franco svizzero vale 8900 marchi. Industriali, commercianti e privati acquistano in divise ed effetti quello che ancora è dato di trovare. L'industria particolarmente cerca di fornirsi di divise estere per le compere di materie prime. Questa affannosa ricerca di titoli e di valute estere, incoraggia la discesa del marco. Il Governo è preoccupato, perchè in questi giorni avrebbero dovuti essere eseguiti dei pagamenti per l'acquisto di forti partite di grano. La circolazione non è più sufficiente. La «Reichsbank» annunzia che nei giorni prossimi emetterà per 35 miliardi di carta al giorno. Sarà emessa anche una nuova banconota di 50.000 marchi. Il costo della vita aumenta si può dire di ora in ora. Il crollo del marco ha portato il marco polacco sopra la pari, ed oggi esso veniva pagato 120. Il marco tedesco scomparirà così ben presto dall'Alta Slesia polacca.

Il direttore della «Reichsbank» ha inviato alla commissione della Renania una protesta contro l'intervento delle forze armate francesi e belghe nel funzionamento delle filiali della banca. Nella protesta è detto che la «Reichsbank» è un istituto autonomo, creato con capitali privati. Il Governo non vi ha alcuna parte. Il voler costringere gli impiegati della banca a consegnare alle autorità di occupazione documenti riferentisi alla posizione di singoli depositanti o correntisti costituisce un diretto intervento nel diritto privato, che la Conferenza di Genova aveva sancito come inviolabile.

Una comunicazione ufficiale della «Wolf» annunzia che le forniture di materiali concordate fra Ugo Stinnes e il senatore francese Lubersac, per la ricostruzione dei territori devastati in Francia, sono state sospese.

Annessione larvata

I giornali commentano le dichiarazioni fatte da Poincaré e dal generale Degoutte ai giornalisti. Poincaré disse ieri l'altro e il generale Degoutte ripetè ieri in sostanza, che la Francia non ha mai pensato ad una «annessione» della Ruhr. I giornali replicano che Poincaré e Degoutte giuocano sulla parola. Un'annessione vera e propria porterebbe tra l'altro dei deputati tedeschi alla Camera francese, ed è evidente che la Francia non vorrà mai avere dei tedeschi a Palazzo Borbone. Ma vi sono tante altre forme per annettere di fatto se non di nome la Ruhr alla Francia. Ed a questo punto, nè Poincaré nè il generale Degoutte hanno accennato.

L'informazione del corrispondente parigino del *Daily Chronicle*, secondo cui la Francia sarebbe disposta a trattare con la Germania, non viene presa sul serio o meglio viene interpretata nel senso che la Francia sarebbe lieta, mediante trattative, di consolidare la situazione creatasi nella Ruhr e nella Renania con la sua azione militare. Ad ogni modo il Governo ha pubblicato oggi una nota ufficiale in proposito. In essa si osserva che Poincaré vorrebbe considerare ora il territorio della Ruhr alla stregua della Renania, cioè, come un pegno per l'adempimento da parte della Germania delle condizioni francesi. Il comunicato conclude poi testualmente: «Soltanto quando si sarà giunti a persuadere la Francia che l'azione nella Ruhr è stata non solo un'ingiustizia, ma anche un errore che devè essere riparato, allora, ma allora soltanto la strada delle trattative sarà spianata.» Queste dichiarazioni vengono approvate dai giornali, i quali concludono i loro commenti rilevando la necessità che le proporzioni del fallimento economico e politico dell'impresa francese nella Ruhr vengano chiaramente dimostrate.

Previsioni ottimistiche di Benes
La Russia non penserebbe alla guerra

PRAGA, 31, sera

Benes ha fatto alla Commissione parlamentare degli Esteri una esposizione sulla politica estera della Czeco-Slovacchia. Parlando del recente intervento della Piccola e della Grande Intesa a Budapest, in seguito agli incidenti alla frontiera romena, il ministro ha detto che, senza esagerare l'importanza dell'azione ungherese, la situazione impone prudenza. D'altra parte, tutte le voci di preparativi militari czeco-slovacchi sono destituite di fondamento.

Quanto alla Conferenza di Losanna, Benes spera che si riuscirà ad evitare la rottura coi turchi, benchè tutti i pericoli non siano rimossi. Le grandi potenze occidentali si sforzano di trovare un accomodamento equo.

I recenti avvenimenti europei hanno rafforzato in Russia la tendenza verso la politica rivoluzionaria. Così hanno intensificato la loro attività le organizzazioni comuniste e la Terza Internazionale è in contatto con tutti i malcontenti della grande guerra. Benes non crede tuttavia che la Russia desideri la guerra, così come non crede alla possibilità di una nuova conflagrazione europea. Coloro che mirano a sconvolgere il sistema politico del dopoguerra e che speculano sulla rivoluzione, subiranno una crudele disillusione.

La Czeco-Slovacchia — ha concluso il ministro — sistemate le sue relazioni con la Francia, con l'Italia, con l'Inghilterra e con la Polonia, ed alleata della Jugoslavia e della Romania, persevererà nella sua politica di difesa dei trattati di pace.

Un termine di tre giorni ai turchi
per firmare il trattato

LOSANNA, 31, sera

La seduta per la consegna del trattato di pace alla delegazione turca è incominciata alle 11 ed è durata fino alle 13. La cerimonia assunse un carattere solenne, per le parole che pronunciarono lord Curzon, il marchese Garroni e Bompard. Ai primi tre delegati alleati rispose Ismet pascià, chiedendo un termine di otto giorni per poter esaminare il trattato.

Tolta la seduta, i delegati alleati si riunirono per deliberare sulla risposta da dare alla domanda turca. La seconda riunione ebbe luogo alle 14. Lord Curzon prese la parola annunciando che gli era impossibile dare completa soddisfazione alla delegazione turca, ma aggiunse che egli accettava di rimanere a Losanna fino a domenica prossima. Si approfitterà di questi ultimi tre giorni per cercare di avvicinare le diverse correnti e superare se è possibile le gravi difficoltà che sempre sussistono.

Tracollo dei cambi a Londra

LONDRA, 31, sera

L'interesse inglese per gli avvenimenti della Ruhr, è sempre vivissimo. Ma siccome stiamo attraversando un periodo di attesa, i commenti della stampa sono in gran parte cessati. L'impressione di allarme perdura e si riflette sui perturbamenti del cambio. Nel corso della giornata di oggi il marco è precipitato a 250.000 per sterlina; il franco francese è disceso a 79.35, mentre il franco belga è passato a 90; la lira italiana è a 98.75, mentre le valute balcaniche hanno fatto dei salti prodigiosi. Basti notare che il lei romeno è disceso a 1250 per sterlina, e non sembra debba formarsi.

Il gran rapporto dei commissari fascisti

Lo sviluppo del partito nelle varie regioni d'Italia

ROMA, 31, sera

Ieri alle ore 17, nell'ufficio del Presidente del Consiglio a palazzo Viminale, ha avuto luogo il consiglio dei commissari politici del fascismo, sotto la presidenza dell'on. Mussolini. Erano presenti anche l'on. Finzi, il generale De Bono, il comm. Bianchi, Cesare Rossi, l'avv. Sansanelli, segretario generale del partito nazionale fascista, ed i commissari politici Baroncini, Bolzon, Bresciani, on. Farinacci, dott. Guerresi, dott. Lantini, avv. Magrini, avv. Pisenti-Ricci, cap. Starace, maggiore Terruzzi e Michelangelo Zimolo. Assente giustificato il capitano Padovani.

Il Presidente del Consiglio ha portato l'attenzione dei convenuti sui seguenti argomenti: la questione degli affitti, taluni episodi di violenza avvenuti in queste ultime settimane, il problema della Milizia nazionale ed il problema dei rapporti coi partiti che hanno dato degli uomini al Governo. Il Presidente ha tenuto a tributare un plauso ai fasci di tutte le città d'Italia, perchè col loro intervento pacificatore hanno realizzato l'intesa fra gli inquilini e i proprietari di case, impedendo la speculazione che elementi ostili al fascismo si ripromettevano di inscenare.

Mezzogiorno, Emilia e Friuli

Il cap. Starace, ha quindi riferito sulla situazione in talune plaghe dell'Italia meridionale, dove il fascismo si afferma e si fortifica continuamente in uno sforzo di auto-elevazione. Le Puglie daranno molte quadrate legioni alla Milizia per la sicurezza nazionale.

Il rag. Baroncini, ha riferito sulla situazione dell'Emilia, particolarmente dal punto di vista sindacale del fascismo. In quella vasta e ricca regione, il fascismo è ormai l'arbitro assoluto della situazione. Esso ha organizzato datori di lavoro e lavoratori. Il rag. Baroncini ha proposto, ed il Presidente ha preso atto, che un decreto del Governo stabilisca che gli impegni liberamente assunti da datori di lavoro e lavoratori, debbano essere tassativamente osservati fino alla loro scadenza.

L'on. Farinacci ha riferito sulla situazione di Cremona, Mantova e Brescia. A Cremona e Mantova, il fascismo domina incontrastato. Nel Bresciano invece alcuni elementi più o meno ambigui del partito popolare, esplicano un'attività di carattere piuttosto di sinistra. Il Cremonese, sempre ottimamente disciplinato, darà migliaia di uomini per la Milizia nazionale.

L'avv. Pisenti, per la provincia del Friuli, ha prospettato taluni problemi assai interessanti per quella provincia di confine, che ha un contingente di tedeschi ed uno abbastanza forte di sloveni. Egli ha affermato che ai fini nazionali era assolutamente necessario procedere alla costituzione di una provincia unica, come il Governo fascista ha fatto. Egli ha anche comunicato, che mentre una gran parte del clero al di quà ed al di là del vecchio confine riconosce l'opera restauratrice dello Stato fascista, conviene tuttavia provvedere all'epurazione di una certa parte del clero, che in alcune località è ancora infetto da austriacantismo. L'avv. Pisenti ha anche accennato alla necessità della ricostituzione del Patriarcato di Aquileia, ora che il Friuli ha ritrovato la sua storica unità regionale.

Interessante è quanto il Pisenti ha detto a proposito del fascismo sloveno, cioè degli sloveni che si sono iscritti nei fasci italiani di combattimento, ed hanno quindi con ciò fatto atto di adesione al Governo fascista. Questo impedirà la formazione del blocco sloveno al confine orientale d'Italia. Due legioni sorgeranno nel Friuli: una dell'Isonzo e una del Tagliamento, solidissime e disciplinatissime.

Veneto, Toscana e Liguria

L'avv. Magrini ha analizzato ampiamente la situazione dei partiti nella provincia di Venezia, Padova, Rovigo e Treviso, con particolare riguardo al partito popolare, ed a certa social-democrazia che ospita le assemblee social-comuniste e nasconde la sua palese ed irreparabile impotenza facendo dell'antifascismo. L'avv. Magrini ha anche richiamato l'attenzione del Presidente sull'azione demagogica di certi istituti di credito, alcuni dei quali hanno già compiuto la loro funzione. Anche la zona di competenza dell'avv. Magrini darà parecchie e forti legioni alla Milizia fascista.

Il prof. Michelangelo Zimolo, segretario del Fascio di Firenze e provincia, ha fatto una relazione sulla sistemazione, dalla quale risulta che il partito nella provincia di Firenze conta ben 250 fasci, ragione per cui il fascismo è il dominatore incontrastato e incontrastabile in tutta la zona. Lo Zimolo ha voluto ringraziare il Presidente per il riconoscimento solenne del Governo nei confronti dei caduti per la causa di Fiume e della Dalmazia, e nello stesso tempo ha richiamato la sua attenzione sull'affluenza degli stranieri a Firenze, molti dei quali abusano della nostra ospitalità diffamando l'Italia attraverso corrispondenze inventate di sana pianta.

Il dott. Lantini, di Genova, ha prospettato la situazione della Riviera Ligure di Ponente e di Levante, dove il fascismo tiene solide posizioni. Egli ha richiamato l'attenzione sulla situazione di talune industrie del Genovese ed ha dichiarato che la Liguria darà molte migliaia di militi alla Milizia fascista.

L'ispettore generale Italo Bresciani, di Verona, ha riferito sulla situazione della sua città, dove il fascismo è sempre solido e compatto; del Cadore, dove il fascismo ha superato il pericolo rappresentato da certa democrazia, e del Vicentino, dove talune questioni personali, che dovranno essere liquidate con la massima energia, nuociono alla compagine del fascismo. Verona e le altre città daranno molte migliaia di militi alla Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Renato Ricci, ha richiamato l'attenzione del Presidente sulla situazione sindacale nel Carrarese e sulle necessità dell'industria marmifera e sui bisogni di molti paesi dell'alta Garfagnano e della Lunigiana, che sono stati colpiti dal terremoto, e dove le popolazioni vivono da due anni nelle baracche. Il fascismo della zona carrarese è sempre solidamente inquadrato e domina nettamente la situazione.

Lombardia e Sardegna

Il dott. Guerresi, ha riferito sullo sviluppo importantissimo del fascismo nelle provincie di Cosenza, dove esistono 92 sezioni, di Catanzaro, dove sono 101 e di Reggio Calabria, dove sono 40. Egli ha assicurato che il popolo calabrese attende fiducioso l'opera del Governo nazionale. Le legioni della Milizia per la sicurezza nazionale, sono in corso di costituzione.

Il maggiore Attilio Terruzzi della direzione del partito, ha prospettato talune situazioni in diverse località del continente e della Sicilia ed ha riferito sulla costituzione della Milizia nazionale nell'Emilia ed in Lombardia, che daranno ottime e numerose legioni. La legione di Milano si chiamerà «Legione del Carroccio».

L'avv. Sansanelli ha riferito brevemente sulla situazione nella Campania. Una cifra sola dà l'idea dello sviluppo assunto dal fascismo anche nel campo operaio. Le corporazioni fasciste nazionali hanno oltre 50 mila aderenti. La disciplina dei reparti armati, già inquadrati nella Milizia nazionale, è perfetta; alcuni di questi reparti funzionano da parecchi giorni con soddisfazione piena delle autorità e delle popolazioni. L'avv. Sansanelli ha riferito anche sulla Basilicata, dove il fascismo ha fatto penetrare un soffio di vita nuova e anima le speranze e la fiducia nell'azione del Governo fascista.

Piero Bolzon, reduce dalla Sardegna, ha riferito sugli ultimi avvenimenti, che hanno condotto attraverso l'opera sagace di quel vecchio e valoroso combattente che risponde col nome del generale Gandolfo, alla dissoluzione del partito sardo d'azione, e quindi al tramonto definitivo di quelle tendenze più o meno autonomiste e separatiste, che avevano preoccupato gli ambienti fedeli dell'isola e gli elementi nazionali del continente.

Il fascismo di Iglesias — ha detto Bolzon — è perfetto. Con un'opera di epurazione sarà possibile portare il fascismo sardo all'altezza del fascismo continentale, in quanto si può dire che la Sardegna, essendo terra di guerrieri e di pastori, può dare ottimi elementi al fascismo. Bolzon ha richiamato l'attenzione del Presidente sul problema malarico e su quello delle strade, che sono i problemi certamente più urgenti da risolvere, per dare la salute e la ricchezza alla grande isola eroica, dimenticata dai precedenti Governi.

Terminata l'esposizione dei singoli commissari, il Presidente ha manifestato la sua piena ed alta soddisfazione, nel constatare che questo nuovo organo del potere fascista risponde ad una necessità ed eserciterà una utilissima funzione, per tenere i contatti fra il fascismo al potere e il fascismo di partito, nelle popolazioni delle diverse regioni d'Italia.

La riunione è durata oltre 4 ore.

L'incendio alla stazione di Milano
Un milione e mezzo di danni

ROMA, 31, sera

Da rapporti pervenuti all'Alto Commissario per le Ferrovie, on. Torre, circa l'incendio della stazione di Milano, risulta che le notizie pubblicate sono molto esagerate. L'incendio che avrebbe potuto recare danni incalcolabili, sia ai locali, ai materiali, ai depositi e sia specialmente al servizio ferroviario da e per Milano, si è potuto contenere. E' crollata soltanto la parte centrale della biglietteria, rimanendo intatto il resto.

La parte interna della stazione non ha subito alcun danno, ed il servizio viaggiatori e merci funziona regolarmente. I danni materiali si possono valutare a circa un milione e mezzo. Un plauso speciale deve essere tributato alla polizia fascista che si comportò in modo veramente superiore ad ogni elogio.

Magazzini generali in Rumenia. Il Governo rumeno progetta la costruzione di magazzini generali nei porti e nelle principali città dello Stato come Temesvar, Arad, Oradea ecc.

I contratti con la marina sovvenzionata

40 milioni per le linee gestite da società triestine

ROMA, 31, sera

Nel prossimo Consiglio dei ministri, l'on. Ciano presenterà all'approvazione del Gabinetto le convenzioni stipulate in questi giorni con le società di navigazione per la gestione dei servizi marittimi sovvenzionati con la nuova forma del «forfait», che sostituisce quella della gestione per conto dello Stato. Oggi sono state sottoscritte le ultime convenzioni relative ad alcune linee dell'Adriatico e con questa firma tutto il vecchio sistema dei servizi sovvenzionati avrà cessato di funzionare per far posto alla nuova organizzazione ideata dall'on. Ciano e basata sui seguenti capisaldi: 1) abolizione dei doppioni di linea; 2) riduzione ad un minimo delle linee utili e determinazione esatta delle linee cosidette indispensabili; 3) sovvenzione annua determinata come corrispettivo misurato a servizi effettivamente prestati; 4) calcolo della sovvenzione per miglio in base al costo del miglio di navigazione.

I gruppi principali

Lo schema elaborato dall'on. Ciano considera e definisce come servizi marittimi indispensabili i seguenti, che rivestono carattere di pubblica utilità e rappresentano dei surrogati di linee ferroviarie:

a) Comunicazioni tra la Penisola e le isole di Sicilia e di Sardegna;

b) comunicazioni col piccolo arcipelago lungo le coste italiane peninsulari e insulari e precisamente: arcipelago toscano, isole del golfo di Napoli, isole Eolie e Egadi, isole di Lipari, Ustica e Lampedusa;

c) comunicazioni tra la Penisola e la Tripolitania, la Cirenaica, l'Eritrea, la Somalia e il Benadir;

d) comunicazioni con Zara e con Fiume.

Le linee indispensabili dei gruppi b) e c) sono state sistemate nel modo seguente:

Un gruppo unico, costituto dalle Società di navigazione «Sicilia», «Marittima Italiana» e «Italiana di Servizi Marittimi» («Sitmar»), gestirà le comunicazioni con le colonie e le comunicazioni commerciali con la Sardegna, garantendo i servizi che preesistevano su queste linee prima della guerra.

I servizi di cui al gruppo b), sono stati ripartiti fra le seguenti società:

1) linea dell'arcipelago toscano, alla ditta Orlando, con una sovvenzione annua di due milioni e mezzo; 2) le linee per gli arcipelaghi napoletano, delle Lipari, Egadi ed Eolie e Lampedusa, sono state ripartite fra tre Società: la «Napoletana», la «Sicania» e la ditta La Cava.

Rimangono ancora da sistemare le linee del gruppo a) (comunicazioni giornaliere Napoli-Palermo e Civitavecchia-Terranova col raccordo Terranova-Maddalena). Per queste linee il Commissariato generale dei servizi della Marina mercantile ha già ricevuto molte offerte ed ha deciso di procedere all'assegnazione in base a licitazione privata.

Fiume, Dalmazia, Albania

Per quanto si riferisce alle comunicazioni con Zara e con Fiume, la sistemazione è avvenuta nel seguente modo: la società «Costiera» di Fiume, con una sovvenzione annua di 4 milioni di lire eserciterà le seguenti linee:

1) Fiume-Trieste, settimanale;

2) Fiume-Pola e scali, trisettimanale;

3) Fiume-Zara con scali a Veglia ed Arbe, bisettimanale; 4) Fiume-Lussin, settimanale; 5) Fiume-Abbazia, giornaliera (da esercitarsi con due piroscafi acquistati in Germania);

6) Fiume-Porto Albona, trisettimanale (da esercitarsi col piroscafo «Albona» (in media 40 lire al miglio).

La «Costiera» ha anche concluso un contratto col Governo, per la Fiume-Venezia, sulla base di 52 lire al miglio.

La nuova società di navigazione di Ancona «Saim» (Società Ancona Imprese Marittime), eserciterà la linea Ancona-Fiume.

Per quanto riguarda Zara e le comunicazioni marittime della Dalmazia, saranno attuate le seguenti sistemazioni: per questi servizi interni dell'Adriatico esistevano finora tre linee: 1) Trieste-Cattaro-Curzola, celere bisettimanale; 2) linea dalmato-albanese, settimanale; 3) circolare Trieste-Ancona-Zara, bisettimanale. In un primo tempo si voleva fondere questa linea in una sola, del seguente percorso: Venezia-Trieste, Pola-Lussin, Ancona-Zara, Sebenico-Gravosa, Bari-Albania, ma si è rivelato l'inconveniente delle due puntate sulle coste italiane (Ancona e Bari) che avrebbero fatto perdere alla linea il traffico dalmata di merci e passeggeri. Si è invece adottato il seguente sistema, per due linee: 1) Trieste-Gravosa celere, settimanale; 2) linea dalmato-albanese, settimanale, con capolinea a Venezia, anzichè a Trieste, e per il tratto inferiore dopo Antivari, uno scalo a Bari, e quindi a Santa Maria. Si ottiene così il collegamento dell'Alto Adriatico con le Puglie.

La Trieste-Gravosa sarà gestita dal Lloyd Triestino, con un contributo annuo dello Stato di 500.000 lire, per spese di servizi di agenzie in Dalmazia. La dalmato-albanese, sarà gestita dalla Società «Puglia».

Levante, Indie, Estremo Oriente

I servizi di vera e propria penetrazione commerciale, che interessano quindi in modo speciale l'esportazione italiana, soprattutto nei mercati del Levante, delle Indie e dell'Estremo Oriente, sono stati organizzati nel seguente modo:

La Società «Sitmar» eserciterà le seguenti linee: Genova-Alessandria, celere quindicinale; Genova - Smirne - Costantinopoli - Danubio, quindicinale; Genova - Anatolia, quindicinale; Genova-Soria-Costantinopoli, quindicinale.

La «Marittima Italiana» eserciterà la Genova-Bombay, mensile.

La Società «Puglia», con la sovvenzione annua di lire 8 milioni 350 mila lire, eserciterà la linea Venezia-Egeo, Rodi-Smirne, settimanale.

La Società «Tripcovich», con la sovvenzione annua di lire 2 milioni 750 mila, eserciterà una linea mensile per il Marocco.

La Società «Adria», con la sovvenzione annua di lire 6 milioni, eserciterà la linea Marsiglia-Fiume e viceversa, con scalo in tutti i principali porti italiani del Tirreno, Jonio e Adriatico.

La Società «Istria-Trieste», con la sovvenzione annua di lire 4 milioni, eserciterà i servizi marittimi locali dell'Istria fino a Pola, ed una linea fino a Zara.

La Società «Lloyd Triestino», con una sovvenzione annua di 33 milioni 250 mila lire, eserciterà le seguenti linee: Linea Trieste-Costantinopoli-Danubio (52 viaggi all'anno, con piroscafi di 12 nodi): 3) linea 2) linea Trieste-Egeo-Mar Nero (52 viaggi all'anno, con piroscafo di 12 nodi): 3) linea Trieste-Soria (52 viaggi all'anno, con piroscafi di 12 nodi); 4) linea Trieste-Alessandria (52 viaggi all'anno, con piroscafi di 14 nodi); 5) linea Trieste-Bombay (12 viaggi all'anno, con piroscafi di 13 nodi); 6) linea Trieste-Cina e Giappone (12 viaggi all'anno, con piroscafi di 10 nodi).

Le convenzioni con le varie società sono state stabilite per la durata massima di un anno, riservandosi il Governo di disdirle qualora intendesse procedere ad una nuova organizzazione dei servizi marittimi sovvenzionati.

La nomina del prefetto di Pola

ROMA, 31, sera

Il Consiglio dei ministri di domani si occuperà probabilmente di un ristretto movimento di prefetti. Alla prefettura di Pola verrebbe destinato, a quanto si assicura, il comm. Limongelli, attuale prefetto di Ancona.

La questione dei crediti austriaci
al Consiglio della Società delle Nazioni

PARIGI, 31, sera

Il Consiglio della Società delle Nazioni non ha tenuto stamane seduta, ma il comitato si è riunito sotto la presidenza di Balfour, alla presenza dei rappresentanti dell'Austria e degli Stati Uniti, garante del prestito. L'Italia era rappresentata da Salandra, la Francia da Viviani, l'Inghilterra da Balfour, l'Austria dal Cancelliere Seipel e ministro degli Esteri, assistito da Zimmermann, alto commissario per l'Austria; infine la Czeco-Slovacchia da Kramarz. Il comitato ha ascoltato un rapporto del signor Zimmermann, e le dichiarazioni del signor Seipel. In seguito a questo rapporto è stato redatto un verbale che prende nota dell'applicazione da parte del Governo austriaco del protocollo di Ginevra e dell'esecuzione del programma previsto.

Nella seduta pomeridiana venne presentato un «memorandum» del segretario generale del Ministero degli Affari Esteri d'Ungheria al presidente della Conferenza degli ambasciatori, intorno alla delimitazione della frontiera fra l'Ungheria e la Czeco-Slovacchia. Durante la seduta di oggi, il presidente Viviani ha domandato ai rappresentanti degli ungheresi e dei czeco-slovacchi, se accettano la mediazione della Società delle Nazioni per la rettifica dei confini nella regione di Salgo-Tarjan nel tratto di frontiera definito dal trattato del Trianon. I delegati si sono riservati di rispondere.

Altri treni viaggiatori soppressi

ROMA, 31, sera

In dipendenza degli attuali assai ridotti arrivi di carbone dall'estero e fintanto che le circostanze influenti sull'approvvigionamento del carbone lo richiederanno, verrà sospesa, a partire dal 6 febbraio p. v. la effettuazione dei seguenti treni viaggiatori: Treni 4 e 7 fra Genova e Roma; 3 e 1064 fra Genova e Spezia; 169 e 74 fra Milano e Genova; 32 e 39 fra Firenze e Roma; 192 e 195 fra Torino e Milano; 1451 e 1468 fra Milano e Verona; 1991 fra Verona e Padova; 504 e 505 fra Tarvisio e Udine; 41 e 42 fra Venezia e Ferrara; 41 e 42 fra Ferrara e Rimini; 41 e 1790 fra Rimini e Ancona; 1726 e 4374 fra Trieste e Postumia; 9497 fra Roma e Napoli; 914 e 917 fra Messina e Siracusa; 3171 e 3176 fra Chivasso e Asti; 1525 e 1532 fra Milano-Treviglio e Bergamo; 4263 e 2131 fra Merano e Bolzano; 4297 e 4298 fra Mori e Riva; 4478 e 4473 fra Verona e Poggiorusco; 2356 e 2357 fra Pisa e Pistoia; 1835 e 726 fra Livorno e Firenze; 2335 e 2435 fra Torontola e Perugia; 762 e 769 fra Perugia e Foligno; 3855 e 6998 fra Sulmona e Isernia; 3775 e 3772 fra Viterbo e Roma; 5161 e 5164 fra Ronciglione e Capranica; 1902 e 1905 fra Roma e Formia; 2629 e 7194 fra Campobasso e Benevento; 2650 e 2653 fra Avellino e Nocera; 3981 e 3982 fra Rocchetta Sant'Antonio e Calibri; 4875 e 4878 fra Rocchetta Sant'Antonio e Spinazzola; 4943 e 4944 fra Palermo e Partinico.

Il romanzo d'una ereditiera napoletana
fuggita con lo zio e riconsegnata ai genitori

NAPOLI, 31, sera

Il 29 dicembre u. s. si allontanò dalla casa paterna la signorina Cle Grek, di 23 anni, figliola del noto armatore varie volte milionario, Riccardo Grek, suddito inglese, nativo di Malta. La famiglia, perplessa, denunciò il fatto alla questura e furono subito disposte le indagini opportune per rintracciare la signorina, in seguito alle quali si riuscì ad assodare che ella era fuggita assieme ad un suo giovane zio, fratello della madre, che non si sa se fosse più invaghito di lei o della sua cospicua posizione finanziaria che va oltre i quindici milioni. Le ricerche delle varie questure del Regno riuscirono per un bel pezzo infruttuose, poichè la coppia peregrinava nelle diverse città d'Italia sotto false generalità e sostava in ciascuna di esse solo per qualche giorno. Senonchè, a distanza di circa un mese, la signorina Grek scrisse ieri l'altro una lettera al padre, datata da Napoli, nella quale chiedeva perdono del fallo compiuto ed implorava dai genitori che le consentissero le nozze con lo zio. La lettera fu consegnata dal signor Grek in questura ed il commissario De Falco intensificò allora le indagini e riuscì a ritrovare la coppia all'Hotel Pompei, in piazza della ferrovia, in seguito di che la signorina è stata consegnata ai genitori.

Un principe-prelato che prende moglie
dopo essersi convertito al protestantesimo

VIENNA, 31, sera

Il principe Carlo Hohenlohe di Waldenburg, ex parroco di Hermannstadt (Transilvania) ed uno dei più noti prelati della Ungheria, ha sposato la signorina Lily Gaspar, figlia di un professore di ginnasio. Il principe, spogliatosi dell'abito talare, si era rivolto al Papa per ottenere l'assoluzione. Risultato inutile anche un viaggio a Roma, egli si è convertito alla religione evangelica.

L'assassino del Presidente polacco giustiziato

VARSAVIA, 31, sera

Niewiadomski, l'assassino del Presidente Narutovicz, è stato giustiziato.

Furto di un'opera d'arte a Firenze

FIRENZE, 31, sera

Stamane alle cinque, ignoti ladri si sono introdotti nella chiesa di Santa Maria a Novoli, nella quale hanno rubato un quadro rettangolare, della scuola di Giotto, rappresentante la vergine col bambino, del valore di circa 50 mila lire.

L'estrazione della lotteria
a beneficio dell'Istituto nazionale combattenti

ROMA, 31, sera

Stasera alle 18, nel foyer del Teatro Nazionale, alla presenza delle autorità, ha avuto luogo l'estrazione della lotteria a beneficio dell'Istituto nazionale dei combattenti italiani. Ecco i primi numeri estratti:

Il primo premio di lire 500 mila, è stato vinto dal n. 060.866, della serie G; il secondo premio di lire 100 mila, è vinto dal n. 093.569, della serie I; i cinque premi di lire 10 mila, sono vinti dai numeri 272.088, della serie A; 232.182, della serie L; 324.068 della serie F; 285.416, della serie F; 251.857 della serie I; vincono i premi di lire duemila i seguenti numeri: 241.376, serie A; 091.471, serie D; 146.385, serie I; 212.730, serie H; 097.085, serie A; 474.651, serie D; 366.251, serie D; 040.650, serie I.

CRONACA DELLA CITTÀ

Amburgo, Trieste e i dolci inganni

Se alle esagerate speranze nel considerare Trieste come grande scalo della Repubblica czeco-slovacca si fosse fin da principio sostituita una certa realistica obiettività, oggi mancherebbe probabilmente il sapore amaro di qualche piccolo disinganno.

Sì, è proprio così: la Czeco-Slovacchia sta facendo una politica commerciale ad Amburgo come l'ha fatta a Trieste; e un'altra ne sta facendo anche a Danzica, probabilmente con lo stesso modello. Paese intercontinentale, di ricchissima e svariatissima produzione manifatturiera, essa tende ad assicurarsi negli Stati vicini tutti i possibili sbocchi al mare, e cerca di averli nelle condizioni migliori. Si è gettata con entusiasmo nelle braccia dell'Italia per conseguire le condizioni più favorevoli al suo traffico attraverso Trieste; delle concessioni raggiunte ora si vale per destreggiarsi con bella maniera a ottenere l'equivalente anche ad Amburgo; ed è probabile — il nostro occhio non giunge tanto lontano — che la stessa politica di assestamento dei propri interessi sia condotta anche a Danzica. Giacchè la Czeco-Slovacchia è un felice paese che ha interesse a esportare da tutte le parti: e le conviene ugualmente tenere a sua disposizione le linee che mettono capo all'Adriatico, e quelle che partono da Amburgo, e quelle che riguardano i paesi del Baltico.

E' una politica tanto semplice e chiara che ci vuol poco a capirla. Nondimeno bisogna confessare che a Trieste è stata capita abbastanza poco; e che quando la Czeco-Slovacchia, sul terreno ancora caldo di un'indimenticabile fratellanza di guerra, incominciò con molta amabilità e con squisite forme d'interessamento a sollecitare i propri interessi per la parte che riguardava il porto triestino, molti cervelli divamparono nell'infatuazione che Trieste fosse stata eletta a scalo di tutto il commercio czeco-slovacco, e che l'irretimento commerciale di questo ricco paese al nostro porto, non riuscito nemmeno sotto l'Austria, fosse cosa sicura, in virtù di nuove simpatie e nuove sentimentalità, ora che c'erano di mezzo due o tre confini politici.

Beate infatuazioni! La realtà era alquanto diversa. Non cattiva per noi, ma diversa. La Czeco-Slovacchia, effettivamente, cercava a Trieste soltanto quegli sbocchi suoi i quali fossero di sua convenienza: e poichè questo, entro i succitati limiti, era d'indubbia convenienza anche per Trieste, ne nasceva una relazione normale d'interessi che da ambo le parti si aveva buon motivo di promuovere e d'avvantaggiare. Chi ha concepito così le cose, non può avere oggi alcuna delusione. Ma chi invece si è fatto avvampare dal pensiero che le inclinazioni politiche potessero prevalere sugli interessi economici, chi si è raffigurata una Czeco-Slovacchia divenuta il braccio destro della nostra lotta di concorrenza contro i porti del Nord, chi ha veduto addirittura il retroterra commerciale triestino trasportato dalle sue circoscrizioni naturali al territorio dell'Elba, quegli, ne conveniamo, deve rimanere un po' smorto nel vedere oggi i documenti caratteristici di un'azione che la politica economica czeco-slovacca conduce ad Amburgo, non molto dissomigliante da quella che ha condotto a Trieste.

⁂

Alludiamo a un articolo «Amburgo e Trieste», pubblicato nel bollettino del Consolato generale czeco-slovacco di Amburgo, che si redige a cura del console Seba: articolo che, letto finora da pochi, ha suscitato pure in loro un'impressione tra lo sconcerto e la fredda sorpresa.

— Ma come? — si dirà. — Il console Seba, che è stato per tanti anni fra noi, era pure tenuto per il più devoto amico del commercio di Trieste? Se ben ricordiamo, il giorno della sua partenza, la Camera di commercio gli avrebbe fatto perfino omaggio di una targa in argento massiccio, dov'erano incise parole di profonda riconoscenza per la sua collaborazione efficace alla rinascita e al maggiore sviluppo dell'emporio triestino?

Sì, tutto questo è verissimo. Quell'amabile uomo che è il colonnello Seba era un ottimo e attivissimo console czeco-slovacco a Trieste; ed ora è... un ottimo ed attivissimo console czeco-slovacco ad Amburgo. E quegli interessi del suo paese che egli mirava nella visuale di Trieste, ora sono mirati dai suoi stessi occhi nella visuale di Amburgo. E Trieste, se pure non è collocata proprio in soffitta, ed anzi all'apparenza è presa in qualche considerazione per lo meno polemica, viene però fatta salire bellamente al secondo piano, e nel far le scale le è mormorata qualche frase ironica, che può piacere agli amburghesi, ma non pare nè molto piacevole nè molto diplomatica a noi. Il sentirci dire che la nostra città soffre di «denutrizione di trasporti», che «la sua capacità di concorrenza va decadendo negli ultimi tempi in conseguenza delle diminuite partenze», che Trieste è minacciata da Venezia e da Fiume più che da Amburgo, mentre Fiume, dopo una lunga paralisi, è appena ai primi segni della sua ripresa, e che le nostre linee d'Estremo Oriente sono soppresse — mentre in realtà non sono soppresse affatto — è una specie di non richiesto servizio che non si accetta volentieri nemmeno da... un amico come il console Seba.

⁂

Le intenzioni dell'articolo sono esposte nella prima parte in modo ben chiaro. Si tratta di dissipare il malessere che nei circoli amburghesi poteva essere generato dalle recenti trattative italo-czeco-slovacche a Trieste e che si traduceva nel timore di certi giornali «che i favori offerti da Trieste avranno per conseguenza il riflusso del transito czeco-slovacco dal settentrione al mezzogiorno».

Perciò l'articolista incomincia col fare tutti i complimenti ad Amburgo. Le riconosce perfino la restaurazione del transito prebellico nella misura del cento per cento (mentre da altre pubblicazioni apparirebbe che sta fra i due terzi e i tre quarti). Amburgo è dunque nelle migliori condizioni per essere un grande porto anche per la Czeco-Slovacchia: purchè la città si decida... ad accordare al transito czeco-slovacco tutti i favori tariffari che esso ha ottenuto a Trieste.

Lo scopo dell'articolo è proprio questo: raggiungere a nord quello che si è raggiunto a sud; approfittare delle concessioni ottenute di recente a Trieste, per vedere di farsi una identica comodità di posizione anche nel grande porto anseatico.

«Il rincaro delle tariffe ha fatto sì che per alcune merci la via per ferrovia verso il mezzogiorno, a Trieste, Venezia o Fiume, dalla Czeco-Slovacchia, è meno costosa che la via per ferrovia ad Amburgo.

Questo fattore avrebbe però un'importanza per il traffico amburghese czeco-slovacco soltanto se l'Elba si asciugasse. La natura intanto corregge tutte le politiche tariffarie delle ferrovie, con ciò che lascia l'Elba navigabile; e anzi quest'anno, anche nei mesi nei quali generalmente cessa completamente il trasporto a causa dei ghiacci, gli agili battelli czeco-slovacchi ed i piroscafi per le merci navigano a grande velocità da Amburgo a Praga».

Si fa quindi un po' d'analisi del commercio czeco-slovacco, e si decantano le prerogative delle linee fluviali sull'Elba. Esse tornano più utili anche economicamente, perchè esercite da compagnie czeco-slovacche; laddove le linee ferroviarie verso il mezzogiorno, cioè verso Trieste, sono nelle mani della Czeco-Slovacchia soltanto per una piccola parte del percorso, e i noli spettano per nove decimi alle ferrovie di Stati stranieri.

«I vantaggi di Trieste e quelli della tariffa adriatica sono certamente opportuni ed avranno per conseguenza il risultato che a Trieste saranno riservati quei trasporti dalla Czeco-Slovacchia, che con riguardo alla sua situazione geografica, le spettano naturalmente. Sono queste le spedizioni per il Levante vicino e per la Turchia, poichè sarebbe certamente innaturale che le merci, nel cui trasporto ha importanza la rapidità, (sia la birra, siano altri prodotti) spedite dalla Czeco-Slovacchia al Pireo non andassero per la via più breve oltre Trieste, e venissero instradate oltre Gibilterra con lungo giro, per compiere il quale sono necessarie tante settimane quanti giorni per ferrovia.

Contrastato è già l'Estremo Oriente, poichè verso questi Paesi le compagnie amburghesi mantengono tale frequenza di viaggi e fissano tali noli che i vantaggi derivanti risarciscono a usura il viaggio prolungato.

⁂

Qui l'articolista accenna alla possibilità che altri porti nordici, quali Stettino e Brema, partecipino alla concorrenza ai danni d'Amburgo: e rassicura gli amburghesi che ciò non è possibile; e prodiga la sua nota amabilità in compiacenti teorie. «Il commercio d'oltremare è conservativo; si attiene alle antiche tradizioni; da tempi immemorabili è legato alle case di commercio amburghesi». Segue un mare di lodi alle succursali di queste case, ai loro corrispondenti, al loro apparato commerciale perfettamente organizzato nella città ed oltremare. Su queste gelanti acque, spunta ad un tratto un'isola lontana: Trieste. E l'isola è servita a questo modo:

«Trieste ha la sua importanza per la Repubblica Czeco-Slovacca, non solo per l'accennato Levante vicino, ma anche per il futuro commercio con la Russia meridionale e per la facile comunicazione con il litorale jugoslavo. E' comprensibile che la Repubblica czeco-slovacca non possa trascurare completamente (!) Trieste e debba aiutare (!) col suo traffico verso il vicino Levante Trieste che soffre di... denutrizione di trasporti... La sua capacità di concorrenza va però decadendo negli ultimi tempi in conseguenza delle restrizioni effettuate nella frequenza delle partenze. Nella questione dei trasporti per l'Estremo Oriente mantiene il campo quasi completamente Amburgo, poichè le linee, che prima tenevano Trieste in comunicazione con l'Estremo Oriente, sono state soppresse.

Un ulteriore fattore, che non favorì i traffici triestini nel loro sviluppo, sono i vicini porti concorrenti di Venezia e di Fiume, lo sviluppo, rispettivamente la restaurazione dei quali minacciano più Trieste che la concorrenza di Amburgo. Nella lotta con i porti del Nord Trieste avrebbe probabilità di successo soltanto qualora l'Elba a Brandys cambiasse direzione e non ci fossero tramezzo le Alpi, affinchè essa potesse scorrere verso mezzogiorno e sboccare nell'Adriatico, presso Trieste. Di fronte ai suoi concorrenti nel mezzogiorno Trieste ha il vantaggio che, beninteso in misura ridotta, (prima restrizione) nelle case di commercio triestine esiste un commercio d'oltremare relativamente (seconda restrizione) ben sviluppato.

Non è escluso che nei tempi futuri, quando il marco sarà stabilizzato e le tariffe dei trasporti in Germania saranno elevate, lo Stato amburghese sia costretto a seguire Trieste nella politica delle concessioni».

La battuta finale, come si vede, è proprio... una battuta. E del resto, lo abbiamo detto, lo scopo dell'articolo è tutto qui: fare che Amburgo si commuova o si disponga ad accordare le concessioni stesse che l'industriosa Repubblica ha ottenuto a Trieste.

⁂

Articolo pratico dunque, articolo d'affari: e poichè gli affari sono gli affari, non si bada tanto per il sottile se l'opportunità della causa consigli anche alquante inesattezze. Quella già accennata, per esempio, sulle nostre partenze per l'Estremo Oriente soppresse, che poi non sono affatto soppresse.

Comunque, anche come articolo d'affari, anzi appunto come articolo d'affari, esso contiene per noi, e per tutti gli italiani in genere, un ammonimento. Nulla di grave; ma un piccolo consiglio molto utile: quello di perdere la cattiva abitudine sentimentale di credere che nelle trattazioni d'interessi possano frammischiarsi i grandi motivi idealistici e che ogni cosa abbia sempre il valore delle belle parole che si adoprano a dirla. Per la politica realistica le frasi gentili non sono che un mezzo. Quello che importa è il nocciolo delle cose. Frasi gentili il console Seba ce ne ha dette molte nel tempo che egli era in carica a Trieste; ma forse più dobbiamo essergli grati per questo articolo spiacente, dove ci fa vedere in piena luce il nocciolo della politica economica della quale egli è un collaboratore prezioso e qualche volta un po' incauto.

L'estensione alle nuove province del decreto sugli affitti

Era sorta da qualche parte la preoccupazione che in seguito all'abolizione dell'articolo 6 del R. decreto legge 31 agosto 1921 n. 1269 potesse ritenersi esteso anche alle nuove province il decreto sugli affitti del 7 gennaio 1923 n. 8, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 13 gennaio.

A tale dubbio aveva dato origine il fatto che il R. decreto che abroga il succitato articolo 6 porta pure la data del 7 gennaio (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio). A tale proposito l'on. Suvich ci comunica la seguente lettera ricevuta da S. E. il Guardasigilli e che conferma quanto è stato già reso noto giorni addietro in forma ufficiosa.

La lettera suona: «Il recente decreto sugli alloggi sarà esteso prossimamente alle nuove provincie. Fin dal giorno 10 corr. chiesi ai prefetti di Trieste, di Trento e di Zara alcune notizie che sono necessarie per coordinare le disposizioni del decreto con le leggi e con i provvedimenti speciali in vigore nelle dette provincie. Appena mi giungeranno le informazioni richieste sarà provveduto ad estendere il provvedimento. Cordialmente: O v i g l i o».

Per il quarantesimo anniversario della morte di Francesco Hermet

Il 16 febbraio si compiono quarant'anni dalla morte di Francesco Hermet.

Come in altre occasioni consimili, la Società per la Storia del Risorgimento fu pronta a occuparsi delle onoranze da rendere all'insigne cittadino, che creò l'organizzazione politica delle forze nazionali a Trieste e in cui Felice Venezian riconosceva il suo predecessore e maestro.

Nella sua seduta di ieri, la Società deliberava che nel giorno dell'anniversario fosse murata una lapide sul Palazzo Carciotti, dove Francesco Hermet trascorse gli ultimi anni della sua vita. Contemporaneamente era preso a notizia che il Museo del Risorgimento avrebbe provveduto per quel giorno a inalzare sopra una mensola all'aperto, sulla facciata dell'edificio, il busto che esso possiede dell'eminente cittadino; che altra onoranza avrebbe reso il Comune sotto la lapide già da anni posta in suo onore nel Palazzo municipale; e che la Società Filarmonico-drammatica, dal Hermet fondata, e la Società operaia e la Società Ginnastica, le quali pure ebbero in lui uno dei promotori, avrebbero partecipato degnamente alle onoranze.

I medici riaffermano il boicottaggio contro la Cassa generale dei marittimi

Ieri sera si tenne il congresso generale straordinario della Libera associazione dei medici. Presiede il dott. Mann, funge da segretario il dott. Vivante. Il presidente fa la cronistoria delle assicurazioni di malattia dalle sue origini, e riferisce dettagliatamente sulla vertenza sorta negli ultimi giorni con la Cassa generale dei marittimi della Venezia Giulia, vertenza, la quale, in seguito all'atteggiamento preso dal Consiglio amministrativo della Cassa stessa dovette finire con la proclamazione del boicottaggio. Egli addita al plauso dell'assemblea il contegno disciplinato dei medici sociali della Cassa stessa e accentua in modo particolare il trattamento usato dalla Cassa ai due medici nominati e licenziati nello spazio di pochi giorni, in base ad una motivazione ingiustificata e illegale. L'assemblea approva all'unanimità di voti il boicottaggio e delibera di darne comunicazione ai colleghi del Regno per mezzo del giornale ufficiale della Federazione medica italiana. Di più dà mandato al Consiglio direttivo di salvaguardare fino all'estremo, al caso anche in via legale, i diritti dei due medici licenziati.

Il presidente rileva che in un solo punto la Cassa dei marittimi è dalla parte della ragione, e cioè in quanto essa domanda che ai suoi affiliati sia fatto un trattamento pari a quello goduto dalle altre consimili istituzioni; perciò il dott. Mann ritiene opportuno che l'assemblea discuta e deliberi ancora su tutta la spinosa questione dell'assicurazione dei famigliari.

Su questo argomento si accende una lunga ad animata discussione, nel corso della quale numerosi colleghi prendono in disamina tutto l'importante argomento, mettendo specialmente in rilievo la necessità che si addivenga a una equiparazione fra le condizioni vigenti nelle terre redente e quelle esistenti o in via di preparazione nelle vecchie provincie del Regno. Da ultimo, in vista della eccezionale importanza della questione, il congresso delibera di sospendere per il momento qualunque decisione in merito, di demandarne lo studio ulteriore al Consiglio direttivo e di farne oggetto di discussione al più tardi nel prossimo congresso generale.

La conferenza di igiene agli ex allievi. Una folla di giovani accorse iersera in palestra di via della Valle, dove, sotto gli auspici dell'Associazione ex allievi, il dott. Favento illustrò una interessante e istruttiva film sulle malattie veneree assunta con criterio severamente scientifico alla Clinica di Vienna. Comparvero sullo schermo in nitidi quadri tutte le forme di malattia, gli ingrandimenti microscopici dei bacilli patogeni e, infine, tutte le tremende conseguenze che le complicazioni delle diverse infezioni arrecano all'organismo infetto, come la tabe, la paralisi, l'ebetismo e la pazzia.

Il dott. Favento illustrò con lucidità e competenza gli interessanti quadri e concluse, applauditissimo, con una breve relazione sui progressi della scienza per combattere le malattie veneree in generale e la sifilide in particolare, accennando ai controllati successi delle cure mercuriali e del neo-salvarsan, a cui ora si aggiungono confortanti esperienze con il bismuto.

La veglia pro monumento a Oberdan. Nella sala Fenice, lussuosamente addobbata, si svolse stanotte la veglia danzante pro monumento a Oberdan. Intervenne uno scelto pubblico e numerose maschere. In un intervallo, il melodista Renato Paggiaro e il comico dialettale Angelo Cecchelin si produssero in alcune delle loro migliori creazioni, ottenendo vivo successo. Il premio alla maschera migliore venne assegnato a una «odalisca», veramente ammirevole. Le danze, dirette dal maestro Giurco, si protrassero animate fine a tarda ora.

L'applicazione della legge comunale e provinciale

La imminente elezione della Giunta

Per l'applicazione integrale della legge comunale e provinciale alle nuove province, il Consiglio comunale sarà chiamato tra breve alle elezioni degli assessori componenti la Giunta. A maggior chiarimento diamo qui le norme che regolano la elezione nonchè le attribuzioni degli assessori e quindi della Giunta comunale.

Gli assessori eletti e le loro attribuzioni

Gli assessori sono effettivi e supplenti; questi sostituiscono i primi in caso di assenza o di impedimento. Generalmente nella distribuzione degli incarichi si usa indicare quale sia il supplente per ciascun assessore effettivo. L'effettivo e il supplente destinati a presiedere allo stesso ramo di amministrazione, possono dividersi fra loro le incombenze. Però in luogo e vece del Sindaco la rappresentanza del Comune spetta sempre all'assessore delegato o all'assessore più anziano.

La nomina della Giunta ha luogo in seduta pubblica del Consiglio e a voti segreti; non occorre uno speciale numero d'intervenuti; quindi potrebbe avvenire anche in adunanza di seconda convocazione.

Le votazioni sono due: una per gli assessori effettivi, l'altra per i supplenti. Dopo due votazioni che non abbiamo dato alcun risultato (cioè la maggioranza assoluta di voti) si procede a una votazione di ballottaggio fra i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti nella seconda votazione; se non che il numero dei candidati compresi nel ballottaggio dev'essere doppio di quello degli assessori da eleggere. Prima che gli assessori assumano il rispettivo ufficio, la loro nomina deve essere ratificata dal Prefetto. Le attribuzioni della Giunta comunale sono quelle enumerate agli articoli 137 e 139 della legge, e, importante, quella di deliberare in casi di urgenza in luogo del Consiglio, la Giunta, cioè, in casi di urgenza può deliberare sopra oggetti di spettanza del Consiglio, ma «l'urgenza dev'essere tale da non permettere la convocazione del Consiglio e dovuta a causa nuova e posteriore all'ultima adunanza consiliare». Questa disposizione è da interpretarsi con larghezza, secondo lo spirito e non la lettera della legge. Le deliberazioni d'urgenza della Giunta devono essere pubblicate all'albo pretorio, spedite al Prefetto per il visto e ratificate nella prossima seduta del Consiglio. La Giunta ha poi la facoltà di concludere i contratti obbligatori per legge e quelli deliberati in massima dal Consiglio, il quale deve sempre approvare gli estremi fondamentali di tutti i contratti; la Giunta deve quindi limitarsi ad approvare le condizioni e le modalità secondarie non contemplate nella deliberazione consiliare.

Per gli inviti alle adunanze di Giunta non è obbligatoria la forma scritta; basta che tutti gli assessori, tanto gli effettivi quanto i supplenti sieno informati a tempo del giorno e dell'ora dell'adunanza. Di regola non viene diramato uno speciale ordine del giorno, ma ciascun assessore riferisce sugli affari di sua competenza. Per la validità delle sedute della Giunta si richiede la presenza della metà dei membri effettivi che la compongono, più il Sindaco. Quando mancano gli assessori effettivi, i supplenti concorrono a formare il numero legale. I membri supplenti possono prender parte alle discussioni, ma «votano soltanto quando manca qualche assessore effettivo o quando si tratta di affari dei quali sono relatori».

Il segretario generale interviene sempre alle sedute della Giunta e vi ha voto consultivo solo per la legalità e non sul merito delle proposte e relative deliberazioni. Il segretario può quindi sempre dire la sua opinione, sia spontaneamente sia a richiesta del Sindaco o degli assessori. Ha pure diritto che il suo parere sia posto a verbale.

Le deliberazioni della Giunta e il Prefetto

La Giunta delibera a maggioranza di voti; le deliberazioni concernenti persone si prendono a scrutinio segreto. La Giunta può dichiarare al pari del Consiglio, immediatamente esecutive le sue deliberazioni, quando la maggioranza di due terzi dei votanti dichiari che ci sarebbe evidente pericolo o danno nel ritardarne l'esecuzione. Non possono però dichiararsi immediatamente esecutive le deliberazioni che debbano essere approvate dalla Giunta provinciale amministrativa o abbiano bisogno di una speciale autorizzazione del Prefetto. I verbali della Giunta devono essere approvati dalla Giunta stessa e firmati dal Sindaco, dall'assessore anziano e dal segretario.

Le deliberazioni della Giunta non sono soggette a pubblicazione, fatta eccezione di quelle prese d'urgenza in luogo del Consiglio. Esse di regola debbono essere inviate al Prefetto per il visto di esecutorietà; eccetto: 1) quelle che sono semplici proposte da presentarsi al Consiglio; 2) quelle relative alle convocazioni del Consiglio; 3) quelle relative a nomine di commissioni che devono coadiuvare la Giunta nello studio degli affari; 4) quelle che hanno semplice carattere morale (adesioni, condoglianze, ecc.). In ogni caso è considerata buona pratica mandare al Prefetto il maggior numero di deliberazioni. L'invio al Prefetto deve avvenire a sensi dell'art. 211 L. entro 8 giorni; ma tale termine non è da considerarsi come perentorio, anzi talvolta non è nemmeno possibile osservarlo per ottemperare all'obbligo della pubblicazione.

A sensi dell'art. 123 del regolamento, i verbali delle deliberazioni della Giunta, come quelli del Consiglio, devono trasmettersi al Prefetto in doppia copia. Le deliberazioni diventano esecutive se non sono sospese entro il termine di 15 giorni, che a sensi dell'art. 123 del regolamento decorrono dalla data della registrazione al protocollo della Prefettura, anche se non sia stata rilasciata o sia stata rilasciata in ritardo la ricevuta, di cui all'art. 211 della legge. Il Prefetto può esaminare soltanto la legalità delle deliberazioni, cioè se siano state prese in adunanza regolare, sia per quanto riguarda la convocazione, sia per quanto riflette il numero degli intervenuti, se la deliberazione sia stata presa con le forme volute (numero dei votanti, sistema di votazione), se riguardino affari di competenza della Giunta o del Consiglio o se se sieno state osservate le disposizioni di legge. Riguardo alla convenienza economica il controllo spetta eventualmente alla Giunta provinciale amministrativa.

L'eventuale decreto di sospensione del Prefetto dev'essere motivato; dopo il decreto di sospensione può venire il decreto di annullamento, che il Prefetto può inviare entro un mese dalla presentazione della deliberazione, dopo sentito il Consiglio di Prefettura.

La Giunta è consesso politico, ma più tecnico

L'attuale Consiglio è quindi chiamato ad eleggere i suoi rappresentanti in seno alla Giunta comunale, di cui ciascun membro è capo di un ramo dell'amministrazione. Nella scelta dei nomi concorrono naturalmente i partiti di maggioranza, che sono rappresentati in misura proporzionale alla loro entità. Comunque è indiscutibile la necessità che gli uomini preposti dovranno avere capacità tecniche tali da potere assumere la responsabilità del proprio ufficio. La Giunta, in altre parole, è un consesso politico in quanto emanazione della maggioranza consiliare; ma nel contempo tecnico, per cui s'impone una giudiziosa scelta degli uomini, scelta nella quale il carattere politico non può nè deve superare quello dipendente dalla capacità e dalle attitudini professionali di ciascuno.

La vigilanza igienica sugli alimenti e la legislazione italiana

Nella relazione presentata non son molti anni, da un nostro ministro Guardasigilli, per il progetto del nuovo Codice penale, egli riassunse tutta l'importanza sociale della vigilanza contro le sofisticazioni delle sostanze alimentari con queste parole:

«Le sofisticazioni delle derrate alimentari costituiscono uno degli argomenti cui devono volgersi con la più affettuosa sollecitudine le cure del legislatore. E' infatti uno dei delitti più turpi, e in pari tempo più esiziali quello di chi non esita ad avvelenare le fonti della vita nelle popolazioni, somministrando ad esse derrate alimentari, le quali, per interessate adulterazioni, o sono immediatamente nocive o non hanno quelle qualità nutritive e riparatrici, che il loro nome ed il prezzo promettono.

La legge e i mezzi d'applicazione

Molta importanza in ogni paese civile viene data alla sorveglianza sulla produzione e sul commercio dei generi alimentari. In Italia molti articoli del Codice penale, della legge sanitaria e dei regolamenti locali, pongono freno alle cupidigie degli attentatori della salute pubblica. Se le leggi italiane in proposito non difettano, non si può purtroppo dire altrettanto per quanto riguarda l'organizzazione, che molti Comuni d'Italia hanno adottato per l'esecuzione della legge stessa.

Il regolamento generale straordinario, stabilisce che le ispezioni annonarie spettano in prima linea agli ufficiali sanitari (medici), ma possono, a norma dell'art. 1, venire affidate anche ad altro personale tecnico e precisamente ad ispettori dell'annona o ispettori sanitari.

Per questi funzionari si richiedono degli studi speciali e devono sottostare a un esame dinanzi a una commissione composta dell'ufficiale sanitario, del capo del laboratorio chimico e di un veterinario, per provare di possedere la sufficiente capacità tecnica sulle sofisticazioni e alterazioni degli alimenti e delle bevande, sul modo di prelevare i campioni, di eseguire i sequestri ecc.

Oggi invece tali uffici annonari in Italia si trovano quasi soltanto in alcune città maggiori, mentre nei comuni di minor importanza, tutto il lavoro gravita sul medico ufficiale sanitario, scarsamente e male coadiuvato da persone senza cultura e malissimo pagate.

L'Ufficio d'annona di Trieste

L'illustre prof. Pietravalle, della R. Università di Napoli, nel suo «Trattato di medicina sociale», afferma che il personale per le ispezioni sanitarie dovrebbe venir reclutato con grande oculatezza fra impiegati di provata operosità e onestà e convenientemente compensati.

Che gl'ispettori d'annona (o commissari d'annona) abbiano le medesime funzioni degli ufficiali sanitari per quanto riguarda la vigilanza sugli alimenti, venne confermato anche da sentenza della suprema magistratura del Regno (Cass. Roma, 14 genn. 1891).

A Trieste, ad onore delle nostre amministrazioni, esiste da molti anni un ufficio di polizia annonaria, composto da un capo-ufficio e di 16 commissari d'annona qualificati che corrispondono alle esigenze e alle disposizioni contemplate nella legge sanitaria italiana.

Anche in questo ramo, come purtroppo in parecchi altri, qui vige ancora un miscuglio di leggi italiane e austriache.

Sarebbe perciò quanto mai desiderabile, che la legge sanitaria italiana venisse prima possibile estesa alla nostra regione, affinchè l'Ufficio annonario potesse uniformarvisi completamente, eliminando così quegli inevitabili confusionismi provocati dalle attuali anormali condizioni.

Giubileo di lavoro. In questi giorni Giulio Wilhelm, comproprietario della Casa Vitoppi Wilhelm e C.o editrice della Guida generale di Trieste, compie il suo 25.o anniversario di lavoro assiduo, tutto dedicato all'incremento della bella e utile pubblicazione cittadina. Tempra di lavoratore non comune e di specchiata onestà, seppe ideare dapprima ed organizzare poi tutto quel vasto e complicato ingranaggio di affari che hanno portato la Guida a quella perfezione che tutti apprezzano. I numerosi amici ed estimatori del signor Wilhelm gli inviarono in questa ricorrenza auguri e congratulazioni.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ricordi dei carnevali triestini

Cavalchine, veglioni e "cassoni„ di notti lontane

S'è ridestato improvviso il turbinio carnevalesco. Forse la gazzarra stradaiola, anche senza divieti, ha fatto il suo tempo. Ma nei teatri e nelle sale, che suoni e che lumi! Tersicore, che ha ripreso il suo dominio subito dopo la guerra, si presenta quest'anno a braccetto di compar Carnevale, risorto col suo naso di cartone, la faccia infarinata, la giacca multicolore tutta campanelli... Nozze morbinose: alzate i calici e gustate le frittole!

Balli mascherati di qua, veglie danzanti di là: si riprendono i tradizionali veglioni della Lega Nazionale, della Previdenza, della Stampa, forse la classica cavalchina al Teatro Verdi... Notti di maschere, che credevamo sepolte per sempre nella bara dei ricordi, voi evocate i famosi carnevali della vecchia Trieste... Sulla lanterna magica del passato rivive ancora una volta la pittoresca baraonda delle notti andate... Sul mandolino della nostalgia vibra l'eco di minuetti svaniti, di monferrine trapassate...

Nell'epoca del minuetto

Carnevali remoti del Settecento nella piccola Trieste! Nel teatrino di San Pietro in Piazza danzano i patrizi: cavalieri in parrucca bianca, con lo spadino al fianco e il tricorno sotto l'ascella, s'inchinano con grazia misurata dinanzi a damine in guardinfante, incipriate e profumate, con qualche neo sulla faccia... Violini e viole sospirano un minuetto languido e un po' monotono, mentre le candele spandono una luce stanca...

I primi balli mascherati, di cui parlano le cronache cittadine, si svolsero nella sala del Ridotto dello stesso teatro, aperta al pubblico nel 1793. Il prezzo d'ingresso era di un fiorino, quello per i balli popolari di una «petizza». Veglie domenicali queste, senza guanti di sorta: cavalieri col cappello in testa, dame «sans-gêne», mascherotti rumorosi e sboccati... Fuori regnavano le tenebre, come vediamo dal seguente avviso: «Per maggior comodo de' concorrenti alli Balli del Ridotto, si fa sapere che l'Impresario terravvi quattro uomini forniti di ferale (sic!) acceso, pronti ad accompagnare nelle serate oscure, verso una ricognizione arbitraria, chiunque volesse prevalersene.»

Fu in questa sala che il famoso avventuriero Casanova de Seingalt, figlio del martedì grasso vide spuntare il suo tardo mercoledì delle Ceneri amatorio. Un intrigo ordito con la patrizia Leo, mascherata d'Arlecchina, rimase allo stato platonico: situazione insolita nella vita dell'impenitente don Giovanni veneziano, seccato quando più tardi venne a sapere che la signora aveva «riso spesso del suo stolto ritegno...»

Il Ridotto, «paradiso della monferrina»

Nel 1801 s'inaugurò il «Teatro Nuovo» (ora Comunale Verdi); l'anno dopo si aprirono le sale del Ridotto, oggi occupate dalla Società Filarmonica. Il Ridotto è stato per più di sessant'anni la calamita del carnevale triestino. Non erano permesse le maschere «scandalose e schifose fra cui compresi li testoni», proibito di ballare «uomo con uomo o donna con donna» e di portar seco «armi, speroni e pippe» (!!).

Ancora nel 1850 si balla qui quattro volte per settimana, e l'orchestra, diretta dal m.o Winter, non si stanca d'intonare i più allegri ballabili. Le domeniche e i martedì erano riservati all'allegria rumorosa del popolo sovrano. Ingresso: 26 carantani, come ricorda la canzonetta del tempo:

«Sessolote, lavorè,
Trenta soldi ciaparè,
Vintisie per la sala,
Quattro soldi pel cafè!»

Ecco l'Eden delle servotte, dei don Giovanni di città vecchia, dei «lioni» meno schizzinosi! Si guardano i guanti gialli con diffidenza, predomina la giacchetta, trionfano la «rasca» e il «fazzoletòn». Secondo i giornali, duemila persone gremiscono la sala maggiore. Si cammina a stento, e a forza di gomitate si conquista il «buffet», dove un caffè costa 5 e una porzione di vitello con patate 14 carantani. Una ridda pittoresca, una bolgia fumosa, un'atmosfera di sudore e alcool. Sfilano mascherotti grotteschi: «farinoti», teste d'asino, «dindi», femmine in calzoni, uomini vestiti da donna. Un «Pampalugheto» pizzica un'odalisca da strapazzo...

— Zo le man, macaco! — Nel baccano assordante fioriscono gli espressivi vocali di Rena vecchia.

E si balla con entusiasmo e con convinzione...

«Al drin-drin dei musicanti,
Mascherete, avanti, avanti!»

Piace ogni danza, ma la preferita è la monferrina, anzi la cosiddetta «monfrina popolare», più spigliata, più in maniche di camicia, nata in questa sala, ideatore certo Giorgio Milodragovich, negoziante, detto «Zorzàt», ballerino di cartello, il primo a venire, l'ultimo a lasciare il Ridotto...

Le coppie si sbandano, le dome gestiscono con sufficente grazia, gli uomini battono i tacchi, cantando a gola spiegata:

«Dèghe la papa al vecio,
Dèghe la papa al vecio,
Zorzàt, Zorzàt, Zorzela,
Dèghela col cuciar!»

(Il «vecio» è il generale Radetzky...) Nel frastuono tremano i candelieri e per poco il pavimento non si sprofonda...

Veglioni e cavalchine nobili

I martedì del Ridotto erano riservati all'alta borghesia. L'orchestra eseguiva i valzer più scintillanti nella sala trasformata: panni purpurei e specchi alle pareti, doppieri dorati, dappertutto tappeti e piante sempreverdi e ceppi di camelie: un'aria aristocratica e contegnosa, mascherette eleganti, se non sempre spiritose, code a rondine e cravatte bianche, ondate di «patchouli»....

Veglioni più distinti si davano ogni tanto nella sala del teatro, allora chiamato «Grande», che s'illuminava «a giorno» l'ultima notte di carnevale per la famosa «Cavalchina nobile». Ai bei tempi questa veglia segnava il culmine dell'eleganza mondana, dello splendore carnevalesco.

La platea una serra profumata, il palcoscenico diventato una platea in miniatura con quindici palchetti. Tremila persone a teatro, costumi ordinati a Parigi e a Vienna, mascherette squisite, cavalieri «sciccosi», nei palchetti nudità costellate di perle e diamanti, collane che costavano un palazzo, nel «buffet» sciampagna a rivi...

Nella gaia baraonda s'aggiravano alcune bautte nere, misteriose, con un diamante cucito sulla bocca del volto funebre. La gemma significava: «Silenzio! Io non parlo, lasciatemi in pace!» Venute per spiare qualcuno o per denunziare un intrigo, nessuno le avvicinava.

A stretto rigore, la cavalchina doveva terminare alla mezzanotte. Ma un vecchio scherzo innocuo suggeriva di fermare l'orologio alle undici e mezzo. Le belle peccatrici potevano assaporare il frutto proibito qualche ora di più!

Verso il '60, la cavalchina comincia a languire fra gli sbadigli dorati della plutocrazia. La si chiamò il «mondo della noia»: e fu la jettatura!

Anche il Ridotto vide in quegli anni il suo gelido tramonto. L'allegria carnescialesca, volubile come la moda, trovò altri asili, si trasferì in altri teatri...

La baraonda carnevalesca di tre teatri, ora scomparsi

Già da parecchi anni due teatri risplendono, come fari, nelle notti del carnevale triestino: il «Mauroner» e il «Corti». Per le veglie mascherate si pagano carantani 40; e non è ammesso «chi non è decentemente vestito e in cappello».

I due nuovi centri carnevaleschi si fanno una concorrenza spietata, battendo allegramente la grancassa, promettendo cose inaudite con frasi magniloquenti, con avvisi sesquipedali. Uno pretende per sè il maggior «chic», l'altro si affibbia il migliore «bonton». Se il «Mauroner» prepara un «grandioso veglione», il «Corti» annunzia la «la più grandiosa cavalchina». Questo dedica una serata al «gentil sesso», quello un'altra alle «belle triestine». Tutto diventa superlativo in carnevale; e il «P. T. Pubblico» (così gli inviti!) abbocca e si diverte, negli anni grassi del Portofranco...

Ai fratelli Mauroner non mancano mai le più ingegnose trovate. Promettono un «nuovo pavimento», un'«illuminazione mai vista», perfino «due balli in uno», cioè con due bande! Quando addobbano il teatro con piante, con fiori, con bandiere, ecco le feste «di Flora», «delle Rose», «delle Bandiere». Si distribuiscono mazzetti alle signore, ed ecco dei «Millefleurs». E non occorre adornare la platea per trovar titoli suggestivi: «Elite bal parè masquè». E la più modesta veglia è il «Non plus ultra Veglione di gala!»

Soffiando troppo la tromba della «rèclame» il «Corti» perde presto il fiato e si ritira dalla gara, trasformandosi nel '57 in una modesta cavallerizza. Il «Mauroner» continua a gonfie vele, ma nello stesso anno si trova di fronte un concorrente formidabile: il teatro «Armonia» settecentescamente elegante coi suoi palchetti di velluto rosso, coi suoi stucchi dorati.

I sospiri delle madamigelle volano all'«Armonia», una serra fiorita nelle veglie animate, mentre al «Mauroner» s'è rifugiata l'allegria chiassosa della piccola borghesia. L'«Armonia» adotta il sistema delle «macche» in gonnella, e il «Mauroner» impiega un mezzo di «rèclame», che oggi ha un color d'altri tempi: ogni mascheretta riceve alla porta una scatola di confetture, sei delle quali celano un anello d'oro, ed una addirittura un anello con brillanti!.

Qualche pessimistà dice che il carnevale è in ribasso: ma dappertutto si balla e baccheggia a perdifiato. E non solo nei teatri, ma anche nelle migliori società. La «crème» codina balla i suoi «cotillons» al Casino vecchio; ma spesso la Filormonico-Drammatica riesce a offuscarne lo splendore. Il «rècord» è tenuto dal carnevale del '61: venticinque veglioni filati!

Talvolta capita un anno magro, come quello dopo il «crack» del 1873 che ridusse al verde molti agiati. Ma a Trieste i falliti si rimettono presto in piedi. «Il carnevale sia la vendemmia dei poveri!» sentenzia la plutocrazia per coprir col manto della beneficenza lo spasso carnevalesco. Cavalchine e balli mascherati a scopo pio, col bacile alla porta, dappertutto. Si riapre la vecchia sala del Ridotto, dove insigni nababbi lasciano aureo tracce del loro passaggio: dieci zecchini per un caffè, cento fiorini per un mazzolino di viole.. Però i ricchi sfondati cominciano a scarseggiare...

Il Politeama, faro degli ultimi carnevali

Dopo il '70 l'«Armonia» è sempre il ritrovo della società dorata, con le sue cavalchine bianche, con i suoi veglioni rossi, con le sue feste dei fiori: il teatro tutto inghirlandato di verde e spruzzato di macchie candide e purpuree delle camelie fresche. Folleggiano i violini, esultano gli ottoni. Amore, il piccolo dio briccone, lancia gli strali d'oro.

«Fai la corte coi «chassez»;
«Traversez»! vai dal papà,
Questi è in dubbio, «balansez»!
«Tour-de-main»! promesso hai già!»

Il «Mauroner» non cede però il campo e resiste, seppure un po' minorato, fino ai suoi ultimi giorni, quando un incendio lo divora, nel '76, in pieno meriggio. Dalle sue ceneri, tre anni dopo, risorge la «Fenice», che non ha mai troppo sentito il ritmo carnevalesco.

Ma ecco, già nel 1878, un nuovo e vasto teatro si apre a ogni sorta di spettacoli e, sebbene un po' lontano dal centro, diventa in pochi anni la Mecca delle mascherine e dei mascherotti, dei ballerini, dei buontemponi, di tutti gli innamorati del carnevale.

Per qualche tempo l'«Armonia» può ancora tener fronte al «Politeama» con le famose «lezioni riunite di danza», convegno delle reginette della moda, le eleganti «sartorelle» dalle pettinature ardite, dai volti romanticamente incipriati...

«Sartorele de la crem,
I scartozi ve mantien!...»

Ben presto il «Politeama» ha battuto tutti i suoi concorrenti. Negli ultimi carnevali è stato il faro abbagliante, intorno a cui ha ronzato lo sciame delle farfalline mascherate. Che ridda di colori, che fasci di luce la sua platea; che lanterna magica di grazia il suo Ridotto, nelle veglie spensierate. Qui cavalchine di lusso, qui veglioni coi/fiocchi, qui «cassoni» rumorosi: il «Politeama» ha conosciuto tutta la gamma della gazzarra carnescialesca, non ha ripudiato l'eleganza mondana nè il buonumore popolaresco.

Ricordiamo i tradizionali veglioni del martedì con premi di braccialetti, collane, orologi alle mascherine più vistose, e le caratteristiche fiere gastronomiche della «Previdenza»: lotteria con vincite prelibate: prosciutti, salami, formaggi, porcellini vivi! E i famosi «cassoni» nei pomeriggi domenicali, allietati dalla brava orchestra del Molini e dalla instancabile banda del m.o Pian: il paradiso delle «sessolotte» e delle «furlanutte»: baccano infernale, danze sfrenate, canzonette popolari, urlate a pieni polmoni:

«Fazzo l'amor, xe vero,
Cossa ghe xe de mal!»

E la gazzarra del giovedì grasso con l'albero della cuccagna: in cima la gallina viva, il prosciuto, il taglio d'un vestito il buono per 50 birre! Talvolta col sesso forte compete una donna vestita da marinaio...

E poi la superba festa dei fiori e gli indimenticabili veglioni dell'«Operaia,» della «Previdenza», della «Lega Nazionale»: quest'ultimo il fiore più bello di tutto il carnevale: il palcoscenico trasformato in arena romana, in loggia fiorentina, in rifugio alpino con la neve: non solo ballo mascherato, ma anche festa italiana con gentili garibaldine e gruppi di tre maschere, una bianca, una rossa, una verde, vigilate con cent'occhi dalla polizia: talvolta qualche arresto, ma una volta anche il commissario privato della sciabola e bastonato.... E infine, organizzati dalla Società dei festeggiamenti, i veglioni dell'«Industria e Commercio», dello «Sport», della «Reclame»...

E poi la guerra e il terrore, le tenebre e la fame...

Il carnevale, creduto morto, è risuscitato quest'anno al Politeama: affollati i primi veglioni, lunghe code alla porta, lo spassoso «struca-oio» sulla scalinata...

L'orchestra invita alla danza, come nei tempi dei famosi carnevali triestini:

Al drin-drin dei musicanti,
Mascherette, avanti, avanti!

Il Veglionissimo della stampa

Per nessuna notte carnevalesca vi fu tanta curiosità e attesa come per il «Veglionissimo della stampa» che questa sera a Trieste vuole gareggiare coi rinomati veglionissimi delle maggiori città italiane. Giacchè, ciò che distingue il consueto veglione mascherato dal «Veglionissimo della stampa» è costituito da quell'impronta bizzarra e geniale di umorismo e di buon gusto artistico sprigionati dal cervello ginnastico dei giornalisti. Audacia e spirito non mancheranno stanotte al Politeama Rossetti, decorato delle più sfolgoranti stramberie che possa concepire la decorazione futurista. E' perciò che la festa carnevalesca dei giornalisti viene appellata col superlativo «Veglionissimo» il quale offrirà agli occhi estatici e all'anima incantata dello spettatore, quell'Olimpo del quarto Potere, vicino al quale scoloriscono tutte le sfere celesti e i paradisi dell'universo. L'Olimpo accoglierà nel suo augusto giro, tra gli intercolonni maestosi, le figure più note del nostro mondo giornalistico. Gli assunti in questo lembo di cielo, per volontà e grazia del Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa saranno facilmente riconoscibili per la leggiadria delle fattezze. E pare anche che un'istoria succinta ricorderà di ogni glorificato le gesta compiute in carta stampata. Non occorre rammentare, che allo scoccare di un segno particolare, uscirà dai torchi roventi il «Giornalissimo» illustratissimo del veglionissimo.

Naturalmente questo è un numero unico, anzi un numerissimo unicissimo in cui lo spirito satirico dei nostri caricaturisti ha preso di mira con sottile e leggiadra malizia tutta la famiglia giornalistica triestina. Di ogni pupazzettato un'acconcio epigramma racconterà le virtù per cui eccelle nel maneggiar la penna. Trattandosi di accogliere un'Olimpo, il Politeama Rossetti apparirà ornato e superbo di tutti i suoi fiori, di tutte le sue luci che saranno gettate a fasci sulle teste mirabili degli dei della stampa locale. Naturalmente, musiche a destra e a sinistra allieteranno la notte rivelatrice di tante cose belle, che per essere vedute — come raccomanda l'Associazione della stampa — richiedono civile comportamento e decenza di costume da parte di tutti. Maschere e mascherate che non daranno garanzia di buon costume e si presentassero in vesti poco adatte all'ambiente, saranno allontanate da appositi controllori.

Si ricorda che il premio di lire mille e vessillo d'onore sarà assegnato alla migliore mascherata allegorica o satirica della stampa e quello di lire trecento e vessillo d'onore alla migliore maschera.

Per evitare agglomeramenti allo sportello all'ingresso si consiglia il pubblico di provvedersi del biglietto relativo durante la giornata o presso il botteghino del teatro in piazza della Borsa, o presso l'Agenzia giornalistica della *Gazzetta dello Sport*.

Il ballo dei canottieri della Ginnastica. Questa sera, come annunziato, si terrà nella palestra sociale il tradizionale convegno dei canottieri che promette di riuscire una delle più simpatiche e signorili feste del fiorente sodalizio. La palestra si aprirà alle 21 e le danze principieranno alle 22.

Il ballo mascherato del «Royal-Union». Sabato 3 febbraio nelle sale della Hall dell'Hotel Savoia il «Royal-Union» terrà il suo annuale ballo grande mascherato. Il comitato avverte che vi si interviene solo in abito da società e verso presentazione dell'invito personale.

La «Festa del fiore» del C. N. D. I. I biglietti d'ingresso per la «Festa del fiore» del Consiglio nazionale delle donne italiane si possono acquistare presso le signore del Comitato. Le socie possono ritirare ulteriori biglietti presso la sede in via Mazzini 6, primo piano.

Il veglione dell'Unione Operaia. Sabato sera alle 21 si terrà nel teatro Eden l'attesa veglia danzante a beneficio dei fondi di previdenza e sociale dell'associazione. Possono prendere parte al trattenimento anche i non soci acquistando i biglietti presso la cancelleria sociale o, la sera del ballo, al bigoncio. Il comitato lavora attivamente per la buona riuscita della festa.

Dopo una serie di furti a Scorcola

Ladri e ricettatori arrestati
Refurtiva ricuperata in massa

Alla Tenenza dei carabinieri di Scorcola piovevano da qualche tempo denunce di furti che avvenivano quasi ogni giorno in quella località. Fra le denunce v'erano quelle presentate da Maria Furlan, lavadaia, abitante in Scorcola-Cordaroli n. 561, derubata, durante una breve assenza dall'abitazione, di molta biancheria per un complessivo di oltre 200 lire. Giovanni Puch, abitante in Scorcola-S. Pietro n. 57, derubato di otto polli del valore di 200 lire. Giacomo Masè, proprietario di un negozio di salumerie in via Mntorsino n. 3, derubato di salumi e formaggi per un complessivo di 8000 lire. Lucia Cozzi, proprietaria di una rivendita di tabacchi a Roiano n. 8, derubata di sigari e sigarette per un valore di 2000 lire. Domenico Viveda, rimasto vittima di un furto di tabacchi, gioielli e di una pelliccia per il valore di 3000 lire.

Di fronte a tutte queste denunce, il brigadiere Viro procedette ad indagini, condotte con energia e tenacia, che riuscirono molto laboriose, ma gli permisero infine di addensare i suoi sospetti su quattro messeri che, sebbene disoccupati e soggetti alla vigilanza speciale, continuavano a vivere con una larghezza di mezzi notevole. Due dei quattro poterono essere arrestati. Sono: Vittorio Lass, di 22 anni, senza stabile dimora; ed Eugenio Howard, di 20 anni, abitante a Roiano n. 28. Degli altri due l'arreto è imminente.

L'opera del brigadiere non si arrestò qui, giacchè, continuando le indagini, egli riuscì a identificare anche gli incettatori della refurtiva. Risultò che la merce rubata al negoziante Gibut era stata venduta al negoziante in generi alimentari Paolo Spehar, con negozio a Scorcola-S. Pietro n. 217. La biancheria rubata alla Furlan era stata acquistata da certa Maria Ussai, abitante in via Udine n. 63. Ma non qui finisce la lista, poichè nell'abitazione di tale Caterina Moretto, in via S. Ermacora n. 5, si trovarono i polli rubati al possidente Puch; mentre le sigarette ed i sigari rubati alla Cozzi furono trovati nella rivendita di Rosa Segulin che aveva comperata la merce del valore di 2000 lire per 170. Parte dei tabacchi rubati al Vivoda furono sequestrati nella calzoleria di Angelo Brichino, in via Donato Bramante n. 8. Il calzolaio aveva comperata la refurtiva per 600 lire. I salumi rubati al Masè furono trovati parte in casa del negoziante Spehar, di cui si parla più sopra, parte in casa di certo Emilio Dall'Acqua, abitante a Scorcola-S. Pietro n. 199, e una terza parte fu scoperta in casa della Ussai presso la quale si sequestrarono anche diversi oggetti d'oro e d'argento di furtiva provenienza per un valore di oltre 5000 lire.

Naturalmente, tanto lo Spehar che la Moretto, il Dell'Acqua, la Segulin, la Ussai e altri cinque ricettatori furono passati alle carceri del Coroneo.

La bicicletta del carabiniere. Ieri mattina verso le 11, il carabiniere ciclista Severino Rott, addetto alla R. Prefettura, lasciò per pochi minuti incustodita la sua bicicletta nell'atrio dello stabile ove ha sede la Banca Anglo-Austriaca, in via Cassa di Risparmio. Bastarono quei pochi istanti perchè un audace mariolo approfittasse per impossessarsene. Il Rott però, riuscito a scorgere il tizio mentre si allontanava pedalando, lo inseguì gridando in modo da richiamare l'attenzione del carabiniere Giuseppe Forti, il quale riuscì a fermare il fuggitivo che fu accompagnato alle carceri di via Coroneo, ove si qualificò per il ventenne Bruno Corazza, abitante in via San Sergio n. 2.

Un decreto. Il signor Dante Palma, di cui ci occupammo tempo addietro per le sue movimentate vicende, ci prega di rilevare che il Giudizio pupillare, con decreto 30 gennaio 1923, ha trovato di affidare a lui la bambina Elda, sua figlia, che finora si trovava presso la madre.

Omonimia. Il signor Ferdinando Sudich, abitante in via Genova n. 4, ci prega di rilevare che egli non ha nulla di comune con quel suo omonimo che l'altra mattina, dopo aver danzato con un giovanotto vestito da «apache», fu derubato del portafoglio, dell'orologio e della catena.

Due malandrini aggrediscono e derubano una vecchia rigattiera

Anche oggi la cronaca deve riferire i dettagli di una rapina consumata con brutalità e audacia in danno di una vecchia, rigattiera Anna vedova Bussolini di 74 anni. La Bussolini, che abita in subaffitto presso una famiglia al secondo piano della casa n. 3 di via Pondares, ha il suo negozietto in via Arcata. Una delle porte mette nella via Solitario. E' una botteguccia, piuttosto angusta, bassa, buia con le pareti coperte da vestiti e biancheria usata; uno di quei tanti negozietti da rigattiere dove spesso finiscono gli ultimi capi di vestiario un po' decenti di qualche disgraziato o il bottino fatto da qualche sparuto ladracchiolo, che cerca di guadagnare pochi soldi per sfamarsi. Sugli sporti sono appesi vestiti vecchi, venerandi per età, ricami di fritelle; qualche strano capo della moda magari di cinquant'anni fa, capitato là dentro chissà per quale serie di guai e di tristezze.

Là, dentro, sola, trae la sua grama esistenza la Bussolini. Anche ieri la povera vecchia ne stava seduta presso la porta di via Arcata, essendo chiusa, per caso, quella che dà in via del Solitario. Era da poco suonato mezzogiorno e la donna stava guardando la gente che passava, quando ad un tratto entrò nella bottega un giovane di media statura, con i calzoni laceri.

— La ga un per de braghe? — chiese.

— Sì, go qua un per de vecie — disse la Bussolini.

— La me le mostri.

La donna prese un vecchio paio di calzoni e li mostrò allo sconosciuto, che li osservò, li esaminò, ma non parve soddisfatto, tanto che li restituì dicendo:

— No me piasi —. E se ne andò.

Alla Bussolini il contegno dello sconosciuto non parve affatto sospetto. Senonchè, verso le 12.45, l'individuo si ripresentò chiedendo di rivedere i calzoni di prima. Li riesaminò, e quindi disse:

— Xe tropo vecie sie braghe. No la ga altre?

— Sì, go un per de zale — rispose la Bussolini e si diresse verso il banco sul quale si trovava un pacco. Lo aperse e ne trassè fuori un paio di calzoni che spiegò dinanzi allo sconosciuto, il quale però, d'improvviso, si avventò sulla donna e le avvolse il capo con i calzoni, impedendole di gridare. Quindi la gettò a terra, tempestandola di pugni al petto e alla testa. La povera vecchia, terrorizzata e dolorante per l'aggressione improvvisa, udì che l'individuo scambiava alcune parole con un altro, evidentemente un compare che stava in vedetta sulla porta.

Intanto l'altro, senza perdere un minuto, frugò indosso alla Bussolini e le strappò il portamonete contenente circa 50 lire, una catena d'argento con crocefisso, una medaglia d'argento e un cordone d'oro, per un valore compessivo di circa 600 lire. Poi, non contento, si impossessò dei calzoni con i quali aveva imbavagliata la vecchia e fuggì.

Dopo l'aggressione

La vecchia Bussolini, che per un po' aveva resistito ai colpi brutali del malandrino, finì col perdere i sensi e rimase a terra, senza vita, per molto tempo. Quando l'infelice rinvenne, si trovò sola, nella botteguccia, senza soccorso nè conforto. Tuttavia si fece un po' di forza e riuscì a rimettersi in piedi, ancora in preda ad un vivo tremore causato dallo spavento provato, si affacciò all'uscio, e visti due vigili urbani, li chiamò e raccontò loro la brutta avventura toccatale. Mentre i due funzionari le prestavano qualche soccorso, intervennero anche due agenti di Questura, Ermacora e Visintin, i quali visitarono minutamente il negozietto per vedere se v'era qualche traccia, e quindi accompagnarono la Bussolini in Questura, ove la povera vecchia fu interrogata a lungo dal cav. Magaldi, al quale fornì tutti i dettagli della brutale rapina. Dopo di ciò la Bussolini fu accompagnata alla Guardia medica, dove il dott. Catolla le somministrò qualche cordiale per rimetterla alquanto dallo spavento provato. Dopo essere rimasta là per qualche ora, quando si fu rimessa, la Bussolini potè rincasare, non avendole riscontrato il sanitario alcuna lesione.

Altre quattro volte rapinata

La povera vecchia a questi tiri è abituata per dolorosa e personale esperienza. Ella raccontò che già altre quattro volte dei malandrini la aggredirono e la derubarono.

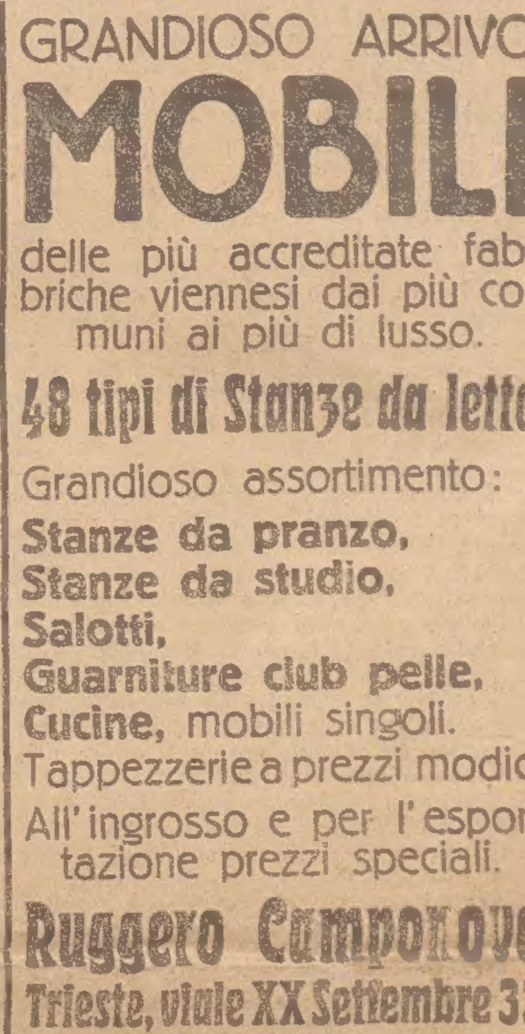
La prima volta fu nel 1917. Un giorno che ella si trovava nel suo negozietto, ebbe la visita di due giovanotti ben vestiti, i quali le chiesero se avesse una giacca da vendere. Ma mentre la donna si accingeva a cercare la merce richiesta, uno dei due — l'altro era rimasto sulla porta — levò di saccoccia un ferro e la colpì per ben quattro volte di seguito. Senonchè il sopraggiungere di due guardie indusse quello che stava sulla porta ad avvertire il compagno, con il quale potè mettersi in salvo dandosi alla fuga. In quell'occasione la donna dovette rimanere per dieci giorni all'ospedale.

Tre mesi dopo, però, fu derubata. A quell'epoca la vecchia abitava al secondo piano della casa N. 8 di Corso Garibaldi. Una sera, mentre la famiglia presso la quale abitava, era a teatro, due individui si introdussero nell'abitazione e si impossessarono di diversi oggetti d'oro, per un ammontare di 200 lire. Un fagotto di biancheria era pronto per l'asporto. La Bussolini, chiuso il negozio, rincasò, ma, mentre stava per entrare nell'atrio, si trovò di fronte a due individui dal fare sospetto e, immaginando qualcosa di losco, si mise a gridare, tanto che i due sconosciuti rifecero lestamente le scale e dal pianerottolo del primo piano, scavalcando una finestra, riuscirono a saltare nella sottostante via dell'Arcata sulla quale dà la facciata postica della casa.

Il terzo fatto avvenne nel 1919. Una sera, mentre la vecchia stava per chiudere la bottega, entrò uno sconosciuto il quale la gettò a terra. Ma ella ebbe la presenza di spirito di mettersi a gridare, tanto che l'individuo fuggì. Più tardi vi fu un arresto, ma la Bussolini non riconobbe in lui quello che aveva tentato di rapinarla.

Penultima aventura della serie è quella toccatale un anno fa. La donna stava chiudendo la porta che dà sulla via Arcata, quando entrarono due individui. Prontamente la Bussolini, che aveva intuito in loro delle intenzioni poco oneste, spense il lume a petrolio e fuggì in via del Solitario dove si mise a gridare. Spaventati, i due fuggirono per via dell'Arcata.

Ora l'autorità ha iniziato attive indagini, essendovi il sospetto che gli autori dell'ultima rapina siano gli stessi delle precedenti.



Speculazioni commerciali disastrose

Il fallimento di una ditta - Sei milioni di passivo!

Le voci divulgatesi ieri nei circoli commerciali circa il fallimento di una ditta cagionato da cattive speculazioni sulle valute, se esageravano le proporzioni del dissesto, trovarono consistenza non appena si ebbero precise informazioni in proposito. Trattasi — come abbiamo già riferito — della ditta Hacker e Kraus, in commissioni e rappresentanze, con uffici in via Genova 13, e che risulta inscritta alla Camera di commercio fin dal gennaio 1921.

Prima di quell'epoca i due titolari, sudditi czeco-slovacchi, speculavano sul cambio delle valute estere e facevano frequenti viaggi in Jugoslavia e nell'Austria tedesca. Avvenuto il tracollo della valuta, al termine del 1919, i due speculatori, con i capitali guadagnati iniziarono il traffico dei tessuti e d'altre merci con la Jugoslavia, riuscendo ad accumulare guadagni ingenti. La forma redditiva della loro attività attrasse l'attenzione di qualche altra ditta cittadina, che vi partecipò, investendo un capitale iniziale non ingente. Il giro di affari appariva vastissimo e fu quindi giustificata la sorpresa cagionata nei circoli commerciali e negli interessati che sono in maggior parte ditte e banche estere, dalla notizia del fallimento e specialmente dalla cifra cospicua delle passività che ascendono a sei milioni, di fronte a un attivo di 800 mila lire.

L'avv. dott. Alfonso Tarabocchia, rappresentante legale del sig. Kraus, ignorava l'attività personale dei due soci, ma fino da ieri aveva comunicato all'autorità giudiziaria lo stato fallimentare della ditta, e aveva richiesta la nomina di un liquidatore giudiziario.

L'attività avventurosa della ditta

Sui precedenti circa lo stato patrimoniale della ditta e i rapporti tra i due titolari, abbiamo ottenuto particolari dal sig. Francesco Hacker, abitante in via Giorgio Galatti n. 16, il quale ci dichiarò:

— Due anni fa conobbi il sig. Kraus, il quale, avendo la firma protocollata, mi invitò a costituire una società d'importazione e di esportazione in tessuti. Io allora cercavo appunto un socio e perciò mi unii di buon grado al sig. Kraus. Costituimmo una società con un capitale di 50.000 lire. Da principio gli affari andavano a gonfie vele, stante le mie numerose conoscenze in Jugoslavia. Il sig. Kraus si interessava a comperare corone s. h. s. ed allo scopo di accaparrarne una notevole quantità, talvolta arrivò a pagarle ad un prezzo superiore a quello della giornata.

Io — soggiunse il sig. Hacker — ero assolutamente estraneo al commercio delle valute del mio socio. Mi occupavo unicamente degli affari della ditta, mentre egli passava quasi tutta la giornata in Borsa. Il primo anno della comune gestione si chiuse con un guadagno rilevante, ma io non prelevai mai più del necessario per vivere, lasciando il rimanente a fondo capitale.

Nel 1922, essendo gli affari della ditta alquanto diminuiti, il mio socio mi propose di cambiare genere di commercio, iniziando l'importazione in Jugoslavia del caffè e di altri generi coloniali. Contemporaneamente egli continuava sempre in più larga misura a speculare sulle corone, senza tenermi al corrente della situazione degli affari, che mi nascondeva con abili raggiri.

Mi trovavo in Jugoslavia, quando alcune grandi ditte jugoslave mi intimarono il fermo se non avessi soddisfatto al pagamento di circa 800 mila lire. Il mio socio spedì allora telegraficamente l'importo e io ritornai a Trieste, dove appena incontratomi con il Kraus lo invitai a chiarire la nostra posizione di fronte ai creditori.

Questo avveniva al sabato 27 u. s. Egli mi assicurò che al lunedì mi avrebbe messo al corrente di tutto, ma invece domenica sera, alle 18, mi telefonò pregandomi di recarmi a casa sua. Andai ed egli mi dichiarò di aver commerciato in corone e di aver fatto molte speculazioni sbagliate, tra cui una in questi ultimi giorni per 50 milioni di corone.

Io, allora — concluse il signor Hacker — lo avvertii che avrei denunciato la nostra insolvibilità. Infatti ho messo la questione in mano del mio legale avv. Zennaro.

La mancata liquidazione di uno «chèque» di quattro milioni di dinari da parte della ditta, destò le prime apprensioni e il Hacker dovette precisare in seguito la sua posizione nella ditta.

Le cause dell'ingente passività

D'altra parte, interrogato il sig. Kraus, che abita in via Lazzaretto vecchio n. 48, ci ha dichiarato:

— Circa due anni fa, io ed il mio socio sig. Hacker costituimmo una dittta in commissioni e rappresentanze, e subito iniziammo un intenso lavoro con la Jugoslavia. A mio consiglio, il sig. Hacker accettò un sistema di operazione negli incassi e pagamenti delle merci contrattate, che si basava su speculazioni sulla valuta jugoslava. Per mio incarico il Hacker si recava frequentemente a Zagabria dove sbrigava gli affari con le ditte clienti a seconda degli ordini che gli impartivo. Di tutto quanto è accaduto la colpa ricade esclusivamente su di me.

— Quale è veramente la causa delle grosse perdite che hanno determinato l'enorme passivo?

— La nostra attività commerciale consisteva nell'acquisto di forti quantità di tessuti e manufatti da ditte locali, che rivendevamo a ditte jugoslave. Per evitare le continue oscillazioni dei cambi, che ostacolavano la conclusione degli affari e causavano dei forti «deficit» nel bilancio della ditta, escogitai un altro sistema di copertura. Per mezzo del mio socio, che godeva larga stima nei circoli commerciali della capitale jugoslava, mi facevo anticipare importi rilevanti in corone jugoslave dalle ditte compratrici, corrispondenti al valore in lire italiane delle merci ordinate. Per avere questi anticipi, garantiti da me in valuta italiana, dovevo dare alle ditte un acconto, sempre in lire, e, dopo una data stabilita, completare il versamento in merce o valuta, aumentato di un soprapprezzo di circa 7000 lire per ogni milione di corone jugoslave avute in anticipo. Ero costretto a fare così anche per indurre i grossisti jugoslavi ad acquistare merce italiana, senza pericolo di rimettere degli importi in conseguenza di eventuali sbalzi sul cambio.

Coi capitali che ricevevo ero al caso di affrontare gli affari. In un anno girai un miliardo e 300 mila corone, facendo così guadagnare ai miei clienti jugoslavi, oltre agli utili regolari, circa 10 milioni di lire soltanto coi soprapprezzi di valuta. Nel turbine degli affari in cui mi trovavo non mi fu poi possibile arrestare d'un colpo gli affari e, apertasi una falla di sette milioni di lire nel mio bilancio, di fronte ad un attivo di 800 mila lire, cercai di aumentare la richiesta di capitali, provocando così il disastro, che ammonta a circa 6 milioni.

— E dello «chèque» di quattro milioni di dinari emesso da un negoziante di Zagabria, che ha inviato qui i suoi rappresentanti per ritirarlo?

— Lo «chèque», insieme a 800 mila lire, è stato da me depositato presso il mio avvocato.

Nessun componimento, finora

Nessun procedimento è stato ancora avviato da parte dell'autorità. Ieri sera, anzi, si è parlato di una copertura finanziaria, che sarebbe stata escogitata dalla ditta per impedirne il crollo; ma nessun elemento positivo in proposito si è manifestato. Sappiamo solo che il sig. Haecker si è recato di sera dal suo rappresentante legale, avv. Zennaro, col quale ebbe un lungo colloquio, la natura del quale è riservatissima. Si disse che la signora Haecker avrebbe messo a disposizione il suo patrimonio ritenuto cospicuo per evitare il «crak» finanziario; ma anche questa informazione risultò inesatta come inesatta è la notizia secondo la quale durante la notte si sarebbe avviato un componimento tra i due titolari della ditta e i rappresentanti degli interessati nel grave dissesto. Il sig. Kraus, interrogato da noi a tarda notte in proposito, ci dichiarò di ignorare che si sia fatto un tale passo.

Uno che capita a tempo. Ieri alle 14, quando il signor Bartolomeo Firpa si recò ad aprire i magazzini della Società «Adriatica», in via Montorsino n. 20, dove è occupato in qualità di magazziniere, trovò la porta aperta. Allarmato, ma senza perdersi d'animo, entrò risolutamente nel magazzino principale. Aveva fatto pochi passi quando da un angolo sbucarono due individui, i quali, dopo aver gettato a terra due vasi contenenti complessivamente 100 chilogrammi di olio minerale, riuscirono a guadagnare la porta ed a fuggire.

Le truffe e le rapine di una banda di malviventi
Tutti i membri della combriccola agli arresti

Ci siamo occupati ieri diffusamente di quella banda di malviventi che andava commettendo da qualche tempo truffe e rapine e rilevammo che i carabinieri avevano arrestati due dei componenti la banda i quali s'erano spacciati per guardie regie, Pietro Scala, di 21 anni, e Domenico Maraghini, di 31 anni, abitanti in via San Marco n. 13. Ieri, una squadra di agenti investigativi di cui facevano parte il maresciallo Sgarretti, i brigadieri Terzuoli e Sceberrus, il vice brigadiere Tani, gli appuntati Milazzo e Cerchi e l'agente Cuozzo, per ordine del dott. Termini, del Commissariato di via Amerigo Vespucci, procedette all'arresto degli altri componenti la banda. Lo Scala, che, come è noto, confessò ampiamente di essere uno degli autori delle rapine ed accusò anche il Maraghini, che invece si manteneva negativo, fece in seguito anche i nomi dei complici. Di fronte a ciò anche il Maraghini rinunciò al suo sistema di difesa e confessò ampiamente. Servendosi quindi anche di altri indizi e facendo degli opportuni appostamenti, gli agenti arrestarono ieri: Giovanni Savino, di 26 anni, abitante in via Ponzianino n. 1; Bartolomeo Graniero, di 26 anni, abitante pure in via Ponzianino n. 1; il fratello Giovanni Graniero, di 23 anni, e Francesco Di Mondo, di 27 anni, abitante in via Montecucco n. 20. Gli arrestati, sebbene riconosciuti dall'oste Caris — l'ultimo rapinato — negarono tutti. Ma, in seguito ad un secondo interrogatorio, messi di fronte a prove schiaccianti, finirono con il confessare ampiamente quanto veniva loro addebitato. Furono scortati al Coroneo.

Notiamo che le due pseudo guardie regie arrestate abitavano in via S. Marco n. 12 non già presso la famiglia Prodan che abita al n. 13.

Gli ignoti si provvedono di vino

Pattugliando di buon mattino lungo la via Felice Venezian, i vigili urbani Sanzin e Rosin sostarono dinanzi alla casa n. 18, dove ha sede uno spaccio di vini, notando che la porta era stata scassinata e lasciata semichiusa. I vigili avvertirono il proprietario Giovanni Sarri, il quale abita nella stessa casa, al secondo piano, e che accorso frettolosamente nello spaccio rimase sbalordito.

— Che cosa le manca?

L'oste, sempre più sorpreso, dopo aver esaminato le cose sue, rispose:

— Ma come pol esser che mi no go inteso gnente? I me ga portà via tre bote piene de vin!

— Perbacco, lei dormiva della grossa — osservò uno dei vigili urbani.

— Mi no capisso gnente: i devi aver foderà le bote co' la goma, che mi no go inteso.

Fatto sta che il Sarri ha denunciato al Commissariato di via della Sanità un danno di 3000 lire.

TRIBUNALI

Uccisore del proprio fratello

Come riferimmo nell'edizione delle ore 18, ieri mattina si è inaugurata la prima quindicina d'Assise di quest'anno, col dibattimento contro il contadino Carlo Smajla, di 27 anni, da Lipa, imputato di omicidio preterintenzionale, perchè il 26 dicembre 1921, nell'osteria di Antonio Iaksetich, in Lipa, venuto a litigio col proprio fratello Giovanni Smajla gli menò un colpo di randello alla testa. Giovanni Smajla moriva il 22 gennaio 1922 in seguito alla lesione riportata. Si seppe appena allora che a ferirlo era stato il fratello Carlo Smajla e si procedette al di lui arresto.

La punizione di un giurato assente

Com'è noto, secondo le norme del Codice di procedura italiano, dei giurati sorteggiati in numero di 40 fra ordinari e supplenti, eliminati quelli che per motivi plausibili vengono esonerati, si forma la lista dei giurati che devono fungere per la quindicina.

I giurati che funzionano in una quindicina, salvo casi eccezionali di necessità, non vengono più sorteggiati per la durata di un anno. I dibattimenti vengono fissati per quindicina di giorni.

Ieri, all'inizio del primo dibattimento della quindicina, sono stati esonerati su loro domanda, per giustificato motivo, il medico cav. dott. Silvio Vianello, il commerciante cav. Renzo Prister e l'impiegato postale Ugo Rossi. Non venne accolta invece la domanda di esonero dell'impiegato bancario Elvezio Degiovanni. Sono scusati per malattia il medico dott. Ruzzier e i signori Gmeiner e Sauli. Il giurato Enrico Stirn, possidente, da Volosca, che non si è presentato e non ha convenientemente giustificata la propria assenza, su domanda del P. M. viene multato dal Presidente con 500 lire.

Il processo

L'aula d'Assise presenta una modificazione. La gabbia per gl'imputati è stata collocata là dove lo scorso anno erano i seggi dei giurati e, viceversa, i giurati siedono ora dalla parte opposta. Il nuovo Presidente d'Assise, cav. Clarenzo Barazzoni, ha alla sua sinistra il P. M., ieri rappresentato dal sostituto procuratore generale del Re avv. Loffredo. A destra del Presidente siedono i cancellieri signori Umberto Signore e Edoardo Gondolfi; quest'ultimo del Tribunale di Modena. Difensore dell'imputato è l'avv. Berton.

L'imputato Carlo Smajla si esprime nel nostro dialetto. Ammette di aver altercato con il proprio fratello che, dice, lo colpì con un pugno. Intervennero altri e si svolse una zuffa. Sostiene di non ricordare altro e accampa l'ubriachezza.

I testimoni sostengono di non conoscere la nostra lingua e parlano lo sloveno, sicchè vengono escussi a mezzo dell'interprete ufficiale giudiziario Giuseppe Dusnik.

Il dibattimento, già per se stesso scialbo, si svolge con poco interesse.

Stamane seguiranno le arringhe del P. M. e del difensore e in giornata si avrà la sentenza.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20 il prof. R. Pfleger terrà la II lezione su Anatole France. Domani lezione di letteratura italiana. Domani sera restano sospese le lezioni di lingua inglese del prof. Bradicich.

Sede di Barcola. Oggi alle 19.30 lezione su G. Pascoli.

Sede di S. Giacomo (via Veronese 1). Oggi alle 20.30 il dott. L. Feruglio terrà la quarta lezione su «Le malattie del lavoro». IV: L'ambiente professionale.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. Tutti i delegati sono pregati vivamente a voler intervenire alla seduta di questa sera giovedì, alle 19, nella sede di via Madonnina 35-I.

La Befana al Giardino infantile della Lega di Servola. Domani venerdì alle 20 avrà luogo la tradizionale festicciuola della Befana. Sono invitati al trattenimento le famiglie degli allievi e tutti gli amici della benemerita istituzione.

Associazione Ex Allievi. Da oggi, sino a nuovo avviso, le lezioni di ginnastica rimangono sospese. I ginnasti sono invitati ad attendere ulteriori comunicazioni per la ripresa delle lezioni.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi si convocano i soci e la direzione al completo, alle 17.15, per una importante seduta.

Lega studentesca italiana. Ogni sera dalle 18 alle 19, si distribuiranno in sede sociale le medaglie e i diplomi dei campionati studenteschi. Oggi la solita lezione di ballo.

Associazione democratica femminile italiana. Il consiglio direttivo dell'A. D. F. I. avverte le proprie socie che la società fu sciolta e fu costituito un Comitato «Pro Nidi», che continuerà ad occuparsi per l'istituzione dei «Nidi».

R. Yacht Club «Adriaco». Venerdì 2 corr. alle ore 21, nel galleggiante sociale si terrà un concerto vocale-istrumentale. Potranno assistervi soci e famigliari.

Unione operaia escursionisti italiani. E' indetta per domenica prossima una gita ad Aidussina, Foro d'Otelizza, Passo di Zoll e Vipacco. Le inscrizioni sono obbligatorie e si chiudono venerdì sera alle 22. Spesa della ferrovia e dell'autocarro lire 15. Avranno la preferenza i primi inscritti. Il programma dettagliato è esposto in sede sociale, Viale XX Settembre 29, II.

I soci che non hanno pagato il canone pro 1923, sono pregati di farlo entro la prossima settimana, al più tardi.

S. U. C. A. I. Per sabato e domenica, 3-4 febbraio, è indetta una gita con gli «sci» nella zona del Monte Nero di Piedicolle (m. 1844). La partenza avrà luogo sabato alle 17.25 dalla Stazione di S. Andrea. Ritorno domenica col treno delle 23.45. La spesa ferroviaria di andata e ritorno con riduzione è di lire 31 circa. Le inscrizioni si accettano in sede sociale.

Quest'oggi alle 19 è convocato in sede il consiglio direttivo al completo.

Il veglionissimo dello Sport. Per iniziativa dello S. C. «Espero», si terrà il 4 febbraio, nel teatro Filodrammatico, il veglionissimo dello Sport con la partecipazione di varie società sportive in divisa. Rallegrerà la serata un ricco, attraente programma di varietà, fra cui un'esibizione di boxe fra il noto campione giuliano Luigi Gaspard e un fortissimo avversario.

Il veglione mascherato del C. S. «Tergeste». Stasera alle 20.30, in sala Fenice, avrà luogo l'annunciato ballo mascherato del C. S. «Tergeste».

Il veglione «Gigolette» del C. S. «Ponziana». Domenica 4 corr. alle 20.30, nella sala Modugno (via Chiozza N. 7) avrà luogo la veglia mascherata indetta dal C. S. «Ponziana».

Sport Club «Espero». Il consiglio direttivo è convocato per questa sera alle 20. I calcisti per venerdì, pure alle 20.

Il Circolo «Azzurro» terrà, sabato 3 corr., nella sala massima del Circolo Artistico, il grande ballo sociale.

Club della «Caramella». Sabato e domenica dalle 20 in poi, nella sala Fenice, si terranno due veglioni mascherati.

Luigi Létang — 29

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

La strada era deserta; in una prateria, un po' lontano, un villano coglieva erba.

La signorina Lucia guardava ad ogni momento l'orologio; aveva anticipato troppo. Zelo di neofita!

Finalmente, quando il primo rintocco delle otto non poteva più tardare a suonare dall'orologio di qualche campanile vicino, essa scorse una figura umana in una scorciatoia, che piombava direttamente dalla strada di Briga al fondo della valle.

Ma l'andatura dinoccolata, quel modo di lanciare i piedi da parte nello scendere, quel vestito di lana a grandi scacchi, quella faccia colorita, quei capelli biondissimi sotto un berretto di colore chiassoso... non ...non si trattava sicuramente del signor Guiscard

Eppure la persona, che Lucia osserva con tutta la maggiore intensità visiva, non è per lei sconosciuta.

Di mano in mano che l'uomo procede, le idee di lei si precisano.

Ma come può essere? .. che può essere accaduto?

La giovanetta si slancia incontro al vegnente e si trova in faccia a lui, allorchè questi balzando sulla strada, sbocca sul ponte.

— Come voi! Giacomo! — essa grida stupefatta.

Ha riconosciuto il suo saggio fidanzato di Manchester, Giacomo Harlington, che essa doveva rivedere se non fra un anno.

Giacomo non risponde; trafelato per la corsa, vuol fiatare senza dubbio.

Ma nel momento stesso, in cui sopra le loro teste scoccano le ore del campanile della chiesa di Aernen, il soprarrivato, con voce allegra, si decide a gridare:

— Sono io, signorina Lucia... e con una puntualità regale, non è vero?

Nuova sorpresa! La voce non è quella di Giacomo Harlington e, guardando più da vicino, Lucia non riconosce più il fidanzato...

E' Roberto Guiscard che ha parlato; è il giovane poliziotto, mirabilmente truccato da anglo-sassone, che le sta dinanzi.

— Possibile possibile — grida la giovanetta, scoppiando in una risata argentina.

Essa lo osserva, lo esamina da tutte le parti e ride sempre più, dicendo:

— E' così! assolutamente così... Ah! signor Roberto, come avete potuto immaginare una cosa simile? E' miracoloso.

— Mio Dio, signorina — disse modestamente Roberto — non c'è nulla di più naturale. Il sapersi camuffar bene è il primo talento indispensabile pel mestiere di poliziotto

— Sì, certamente; ma come avete avuto le informazioni necessarie per copiare una persona che non avete mai vista?

— Ma, signorina, siete voi stessa che mi avete indicato tutto ciò, ieri, nel treno. Non abbiamo parlato tanto del signor Harlington?

— Davvero? Eppure non mi sembrava di essere stata tanto chiacchierona!

— Un altro talento del poliziotto consiste nel saper far discorrere le persone, senza che esse se n'accorgano. In francese questo si chiama: saper «cucinare» qualcuno

La signorina Lucia fece una smorfietta.

— Allora m'avete «cucinata» bene.

— Non mi terrete il broncio per ciò?

— Oh! no; anzi è molto divertente.

E la giovanetta, ridendo ancora della faccia del finto Giacomo Harlington, tese la manina al suo eccellente professore.

— E adesso che faremo? Posso conoscere il programma della giornata?

— Senza alcun inconveniente, tanto più che è semplicissimo.

Si trasse di tasca un giornale.

— Andremo — riprese — a visitare una villa spersa in quel bosco di abeti che vedete là in alto al disopra del villaggio di Aernen e indicato da affittare in questo giornale.

— Nient'altro? — fece Lucia scontenta.

— Ce n'è abbastanza, ve l'assicuro. Mercè la vostra presenza, riuscirò probabilmente a raccogliere le informazioni, delle quali ho bisogno; ma potrebbero sorgere delle difficoltà impreviste. Promettetemi quindi di non allontanarvi mai da me più di due passi e di conformarvi esattissimamente, alle indicazioni che vi darò.

— Lo prometto — essa rispose solennemente.

— Va bene. E' inteso ch'io sono realmente nei panni del personaggio che sapete. Non chiamatemi che Giacomo, caro Giacomo, se volete.

— Non sarà difficile.

— Ma è indispensabile. Se no, faremo una gita inutile, una gita qualunque.

— Sarebbe un gran peccato, caro Giacomo — disse Lucia ridendo.

— Andiamo, siete incantevole. Ancora una precauzione. Voi mi avete parlato di un astuccio contenente la fotografia del mio modello e di alcuni biglietti da visita col suo nome, che vi sareste obbligata a portare addosso sino all'anno prossimo. Li avete?

— Sì.

— Per obbedienza eccoli.

— Grazie! Ed ora in cammino.

Attraversarono il ponte del Rodano e intrapresero lietamente la salita d'Aernen.

— Che bei biancospini fioriti! — fece d'un tratto il finto Giacomo. — Voglio andar a coglierne un ramo per voi.

Andò alla fitta macchia della pianta, di cui poteva arrivare alle cime adoprando il pomo ricurvo del lungo bastone.

Sotto al cespuglio nel prato, stava cogliendo erbe il villano già visto da Lucia.

Roberto si sporse ed a voce sommessa domandò a colui:

— Ebbene? novità?

— Nulla stanotte, nulla stamattina... Se egli è salito lassù non è passato di qua indubbiamente.

— E di calate?

— Tutto un esodo. I cinque domestici della villa sono partiti verso Briga, scortando un carretto carico di bauli.

— La padrona?

— Non era con essi di certo

— Bene.

— Che devo fare adesso?

— Seguirci da lontano.

Roberto, discorrendo, aveva preso il ramo più ricco di bianchi fiorellini.

E la signorina Lucia, appuntandosi il ramo al corsetto, gridava:

— Oh! grazie, Giacomo!

Poi continuò sempre curiosa:

— I villani di queste parti parlano dunque correttamente francese?

— In generale, sì. Ma questi è uno svizzero occasionale.

La signorina Lucia spalancò tanto d'occhi.

— Sono veramente sciocca a non comprendere il francese — disse con dispetto. Oh! non aspetterò l'autunno per impararlo.

— Non rimpiangete nulla signorina, poichè sono qui io per appagare la vostra curiosità. Quell'uomo è uno dei miei agenti. Mi ha dato qualche informazione sull'accoglienza che ci può essere fatta alla villa, che andiamo a visitare. Sembra che ci troveremo la casa vuota o quasi. Tutti i domestici sono partiti stamane.

— E ciò vi contraria?

— Punto. Io non domando che di vedere e non ho bisogno dei domestici, nè degli inquilini.

La signorina Lucia si accontentò di quella spiegazione; ma adesso era convinta che la spedizione tendeva ad uno scopo reale e che Roberto Guiscard non cercava di mistificarla, ma egli aveva promesso al signor Murray.

Dopo avere oltrepassato il pittoresco villaggio di Aernen, si cacciarono per una strada mulattiera, che si arrampicava arditamente in mezzo a due muraglie di roccie all'assalto delle prime punte dell'Ofernhorn, posto fra il Roca ed il San Gottardo.

Sboccarono finalmente, dopo un'ora di strada, in una valle deliziosa, piena di verzura e di acque, circondata da tutte le parti dal cupo fogliame d'una foresta di abeti.

Era in mezzo a quella valletta che un inglese, ristucco dei suoi contemporanei aveva fatto costruire una villa coll'intenzione decisa di vivervi ritirato dal mondo.

Ma, dopo esservi dimorato un anno, l'orrore della solitudine era successo nell'animo suo all'orrore delle folle ed era andato a portare sott'altro cielo le sue stramberie.

La villa, ricomprata a vil prezzo da una agenzia, trovava talvolta inquilini.

E particolarmente dal mese di aprile era stata occupata da una gran dama russa, la quale non era altri che la principessa Dolymine.

Roberto Guiscard lo sapeva, e nutriva la speranza che Maxfeld cercherebbe di raggiungere la terrorista slava e che egli così potrebbe prendere il terribile avversario.

Certe informazioni gli facevano credere che il momento d'agire non tarderebbe.

Così era venuto ad esaminare i luoghi per apparecchiare con rigorosa esattezza i suoi piani.

Dalla vigilia i suoi due agenti preferiti, Pescaille e Follzer, giravano nei dintorni.

Aveva parlato a quest'ultimo, mentre coglieva il ramo di biancospino.

In base a' suoi calcoli, Maxfeld non doveva ancora trovarsi alla villa benchè l'allontanamento dei domestici fosse l'annuncio della sua prossima venuta.

Roberto pensava di aver ventiquattr'ore di precedenza e quindi tutto l'agio di condurre a buon fine l'esplorazione che aveva intrapresa con la signorina Lucia.

— E' una valletta interessante — disse questa.

— Un vero nido d'innamorati o di cospiratori.

— Ah! ecco la casa.

— Sembra grande ed in buono stato. E, se il luogo vi piace, la prenderemo in affitto.

— Per farne che?

— Diamine! per passare in una solitudine meravigliosa la nostra luna di miele.

(Continua)

Gli abbona menti al «Piccolo» per Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pianterreno.

TEATRI E CONCERTI

"Anima allegra,, di F. Vittadini al Verdi

Il Vittadini non è un innovatore, nè egli si atteggia a tale. Se le tendenze trascendentali moderne possono aver avuto qualche influenza sul suo spirito creativo e, in genere, se le arditezze armoniche, contrappuntistiche e strumentali delle scuole russa, francese e tedesca, o meglio dire straussiana, abbiano fatto breccia sul suo animo, non oseremo affermarlo, da che «Anima allegra», tranne forse in qualche singolissimo amalgama strumentale, non lo palesa. «Anima allegra» confessa piuttosto, se non proprio nell'ispirazione melodica, certo negli atteggiamenti orchestrali, negli impasti strumentali e nell'armonizzazione, l'influenza di Giacomo Puccini. Tavolozza varia e colorita dunque, tendente più a sfiorare che ad approfondire, più a blandire e ad accarezzare l'orecchio e lo spirito, che a creare elementi di vera e propria emotività.

Indubbiamente, la parte preponderante del lavoro, in ossequio ai principi che furono sempre la caratteristica fondamentale del melodramma nazionale, è affidata al canto, mentre l'orchestra, pur assolvendo il compito di commentare, qua e là, l'azione della vicenda scenica e quello di creare il così detto color locale, si limita più spesso alle modeste funzioni dell'accompagnamento. Un accompagnamento elegante, ricco e svariato con qualche trovata strumentale indovinata e di buon gusto, anche, ma sempre accompagnamento subordinato al canto.

Ognuno sa che oggi, molto di frequente, i giovani compositori di musica melodrammatica, per mascherare la deficienza dell'invenzione melodica, fanno parlare più l'orchestra che i cantanti. Affidano, cioè, alle falangi strumentali il compito di descrivere gli stati d'animo dei loro personaggi, i loro odi, i loro amori, valendosi di brevissimi temi che, svolti, rimaneggiati, elaborati, vengono man mano a sostituirsi completamente a quella melodia larga e ispirata che i nostri grandi compositori del passato affidavano alle ugole preziose dei cantanti del loro tempo.

Il Vittadini, dunque, senza far suo quel verbo ultra moderno che attualmente domina il campo del melodramma, con intuito nobilissimo, ha cercato di riallacciarsi alle tradizioni che furono e sono tuttora vanto della Nazione. E bisogna riconoscerlo, egli vi è riuscito; da che l'invenzione melodica lo sorregge sempre. Non sarà proprio sempre melodia perfettamente originale, non sarà sempre spontanea, ma è sempre musica di buona lega, che si fonde egregiamente con la parola, che s'intona all'ambiente; musica che scorre via come un fresco ruscelletto, interessando e divertendo. Non avranno tutti e tre gli atti di «Anima allegra» uguale valore, da che mentre il primo e terzo si equilibrano per i pregi dell'ispirazione e per quelli della condotta, il secondo, quasi tutto basato su movimenti di danza e pervaso da cima a fondo da un pronunciatissimo color locale, si stacca completamente dagli altri due quanto a stile, è a loro indubbiamente inferiore in valore. Non che il Vittadini non riesca ad affermarsi negli episodi di carattere brillante e giocoso, chè anzi la sua lira sorride, ride e scherza, spontanea, e in quel «Presto» di «due per quattro» dell'atto terzo, quando la scena s'innonda di fiori, di luci, di pispiglio di uccelletti; nel successivo duettino fra «Lucio» e «Coralito»; in quello, un po' lungo ma graziosissimo, fra «Consuelo» e «Don Eligio» egli palesa, senza dubbio, un temperamento portato più al genere giocoso che non a quello patetico. Sta invece che la ossessionante preoccupazione di raggiungere il color locale nella festevolezza gaia e sgargiante del secondo atto, costruito, come si è detto, tutto sulla base di mandolinate, di dialogati di campane, di scapigliati ritmi di danza e di nenie popolari spagnole, lo ha, per un momento, fuorviato, inducendolo, incosciamente, a negligere un tantino lo sviluppo della parte orchestrale, che è riuscita, a nostro modesto avviso, un po' fredda, un po' embrionale. Ma ripetiamo: tutto sommato, «Anima allegra» è un lavoro fatto con intendimenti d'arte eppperò degno di seria considerazione e dappoichè il suo autore palesa evidentemente disposizioni grandissime per il teatro, giova attendersi da lui un altro melodramma anche superiore ad «Anima allegra».

L'esecuzione ed il successo

Se non proprio perfetta, l'esecuzione dell'opera è stata ottima, e il primo elogio per questo risultato — raggiunto con un numero limitatissimo di prove — spetta indubbiamente al chiaro maestro Vigna, il quale da vero apostolo si è prodigato con fervore perchè tutto procedesse in modo da rendere evidenti tutte le bellezze del lavoro. Docile ai suoi cenni, chiari e precisi, l'orchestra ha suonato con grande impegno, riuscendo spesso a dar plastico rilievo a tutte le figurazioni non sempre facili dello spartito.

Sul palcoscenico, quale più quale meno, tutti hanno corrisposto, ma più di tutti la signorina Nera Marmora, la quale con quest'interpretazione ci ha dato la vera misura del suo valore. Essa, oltrechè cantante accurata, cantante di espressione e di passionalità, si palesò un'artista drammatica di primo ordine. La birichineria spensierata di «Consuelo», temperata da un velo di poesia, fu resa dalla Marmora come meglio non si potrebbe. I suoi atteggiamenti, le mosse garbate ed ardite ad un tempo, l'intelligenza con cui essa sottolinea ogni dettaglio, la rendono un'interprete veramente preziosa. Il pubblico, che comprese tutto ciò, le fu largo del suo favore, seguendola con palese godimento, approvandola spesso e richiamandola alla ribalta alla fine degli atti assieme ai compagni. Il tenore Rodriguez, un po' a disagio in una parte che lo obbliga spesso a forzare i suoi mezzi vocali dolci e vellutati fu tuttavia un pregevole «Don Pedro». La signora Ponzano fu una dignitosa «Donna Sacramento»; il tenore Venturini un prezioso «Lucio», buon cantante e spigliato attore; la Fella fu una «Coralito» molto biricchina; il Vannuccini tratteggiò con garbo la figura di «Don Eligio». Ottimi il Solley e il Bearzi. Il coro, in una parte difficile e di modeste risorse fu all'altezza del compito.

Gli scenari, specie quelli del primo e terzo atto, sono veramente belli, e in genere l'allestimento scenico, cui hanno accudito con grande amore e competenza l'egregio ing. Valcarenghi della Casa Ricordi e il nostro Delfino Menotti, è insolitamente ricco di dettagli e preciso nelle luci, negli aggruppamenti e nei movimenti delle masse.

Un'esecuzione, ripetiamo, accurata e che in seguito, sparito il panico inevitabile delle «premières» migliorerà ancora.

La cronaca

Pubblico molto numeroso ma non straordinariamente affollato, ma pubblico freddo, arcigno, in qualche momento anche ostile. Tuttavia la generalità ha fatto liete accoglienze allo spartito del Vitadini richiamando dopo il primo atto, alla ribalta, tre volte gli esecutori soli, una quarta col maestro Vigna, ed una quinta, calorosissima, col maestro Vittadini. L'atto secondo ha accoglienze talpoco più fredde: due chiamate non generali per gli esecutori ed un'altra per l'autore e per il maestro concertatore. L'atto terzo, indubbiamente il più bello ed il più organico dell'opera, raccoglie, infine, due chiamate per gli esecutori soli, una col concertatore e con l'autore, ed una vera acclamazione è rivolta ancora al maestro Vittadini. *c. f.*

— Questa sera alle 20.30: «Anima allegra».

Un concerto del pianista Visnovitz. Lunedì 5 febbraio, alle 20.30, il pianista Eugenio Visnovitz terrà nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini» un concerto a favore del Gruppo combattenti «Filippo Corridoni». I biglietti d'ingresso sono in vendita alla «Filatelica» e nei vari stabilimenti musicali.

Nazionale. Man mano che l'esecuzione della rivista del Perotti si fa più sicura, oltre alle battute comiche e satiriche, il pubblico, che accorre in folla, gusta e apprezza anche le finezze degli squarci lirici di questo «Veglione mascherato al Nazionale», che vede ogni sera farsi più caloroso il successo.

Stasera la rivista si replica, mentre sullo schermo si proietterà «La vicenda di Carola Golden» con Nella Neumann, una film che avvincerà certo l'attenzione degli spettatori.

Fenice. La bella film «Mara West» proiettatasi per l'ultimo giorno, richiamò a teatro pubblico foltissimo.

Nella varietà, la cantante lirica Flora Dorans prese, applauditissima, congedo dal pubblico. Continua il successo dei prodigiosi equilibristi «I 4 Lazulis» con i loro meravigliosi esercizi sul filo.

Oggi nuovo programma con la film «Il debito», dramma d'amore sulla Costa Azzurra, interpretato dai migliori artisti della «Commedie Française». Nella varietà, oltre ai ginnasti «I 4 Lazulis», seguirà il debutto di «Cocò» lo scimmiotto gentleman, nella pantomima «I calzoni di Cocò». Prima rappresentazione alle 17.

Eden. La Compagnia di varietà e il prof. Gabbrielli furono anche iersera applauditi da un pubblico che occupava ogni angolo del teatro. I manifesti annunciavano la serata di ieri come serata d'addio, ma il costante interessamento del pubblico agli esperimenti di trasmissione del pensiero e la simpatia sempre più viva alla minuscola artista Clely hanno persuaso l'impresa a rinviare il debutto di Venezia per corrispondere alla richiesta di ancora alcune recite. Così stasera e ancora per alcuni giorni — meno sabato che il teatro è impegnato per il ballo dell'Unione operaia triestina — la compagnia rimane fra noi e promette nuove interessantissime novità. Si possono prenotare posti dalle 10 alle 13 alla cassa del teatro.

Il concerto Barison-Costantinides al Ricreatorio di Servola. Nel teatro del Ricreatorio della Lega di Servola, si svolse ieri sera l'annunciato concerto di violino e pianoforte, sostenuto da Cesare Barison e Alessandro Costantinides. L'ampio locale, affollato in una maniera inverosimile, presentava un colpo d'occhio magnifico per la simpatica mescolanza dei rappresentanti d'ogni classe sociale e di ogni età, attratti dalla fama degli esecutori e per procurarsi il raro piacere di uno squisito godimento intellettuale. Tutto l'ampio variatissimo programma, comprendente brani musicali di facile comprensione e autentici capolavori di puro classicismo, furono eseguiti dal Barison e dal Costantinides in maniera eletta, dando nuova prova delle loro eccellenti qualità esecutori e di interpreti. Il pubblico fu conquistato dall'arte dei due concertisti, tanto che applaudì freneticamente ogni numero e insistentemente richiese l'esecuzione di molti altri brani a programma esaurito. Il successo ottenuto dal Barison e dal Costantinides assunse una forma commovente dato l'ambiente e la intensità dell'entusiasmo suscitato in tutti i presenti. A questo concerto ne farà seguito prossimamente un secondo con nuovo programma. Domenica, alle 16.30, canteranno i coristi dell'«Arione» diretti dal maestro Illersberg.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Oggi nuovo spettacolo, anzi spettacolissimo, perchè vi sono due attrattive, la «première» della eccezionale film «Il libro della vita», dramma passionale in 4 atti di G. Guarrino, protagonista la bellissima Lucy di San Germano e il gioco della Roulette cinematografica, che procura agli spettatori le forti emozioni di Montecarlo. Ieri la Roulette cinematografica ha favorito nella prima rappresentazione il signor Mario Cimarioli (N. 016) con il premio «figura rococò»; nella seconda rappresentazione il signor Guglielmo Fischer (N. 001) con il ricchissimo braccialetto-orologio d'oro, e nella terza rappresentazione il signor Alfonso Danese (N. 053) con il magnifico orologio da polso per signora. Oggi nuovi ricchi premi.

Al Modernissimo folla enorme a tutte le rappresentazioni, chiamata dall'eccezionale spettacolo del quale è superba protagonista Pina Menichelli nel forte dramma «Le tre illusioni». Furoreggia la «Roulette cinematografica», il bellissimo gioco, che ieri favorì nella prima rappresentazione la signora Maria Duda, che vinse col N. 020 una magnifica bambola; nella seconda con il N. 16 il signor Giovanni Jahnel, con un braccialetto-orologio in argento e madreperla per signora, e nella terza rappresentazione il ricchissimo orologio d'oro col N. 18 fu vinto dal signor Carlo Sbrizzi.

Oggi nuove giocate con nuovi ricchi premi che sono esposti nella mostra principale del cinema.

A. Capozzi e Nella D'Oro al Novo Cine. Dalle 16 in poi rappresentazioni straordinarie del forte dramma d'amore «Principessa misteriosa» con protagonisti Nella D'Oro ed A. Capozzi. Novità per Trieste.

A richiesta generale per l'ultimissimo giorno: «La ferita» al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). La diva Francesca Bertini si potrà ammirare ancora oggi sullo schermo di questo elegante salone nella sua ultima grande creazione: «La ferita». Successo incontrastato. Principia alle 16, ultima alle 22.

Dalle 16 alle 20 continuerà il gioco della Roulette che ieri ha premiato i seguenti fortunati vincenti: prima rappresentazione, il sig. Mario Bergamin col N. 61; seconda, la signorina Lina Crassa col N. 26 e terza rappresentazione, il signor Emilio Visintin, col N. 30.

Gran Cinema Teatro Alfieri. Oggi si rappresenterà: «Per guadagnare 100 milioni!» romanzo di avventure di Forzano, interpretate dal simpatico attore colosso Ajax. Spettacolo straordinariamente divertente.

Cine Iris. Folla enorme ammirò ieri la grandiosa film «Il diamante della morte». Oggi si proietta il terzo episodio; domani il quarto e sabato il quinto.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.30 «Anima allegra», 3 atti del m. Franco Vittadini.

Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il debito».

Teatro Nazionale. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la rivista «Un veglione mascherato al Teatro Nazionale» di R. Perotti.

Teatro Eden. Ore 21. Grande spettacolo di varietà con l'illusionista prof. Gabrielli.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 alle 22: «Il libro della vita» con Lucy di San Germano. Dalle 17 alle 22 funzionerà la «Roulette cinematografica» con premi.

Modernissimo. (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 alle 22 «Le tre illusioni», con Pina Menichelli. Dalle 17 alle 20 funzionerà la «roulette cinematografica» con premi.

Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Principessa misteriosa» con A. Capozzi e Nella D'oro.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Forse che sì, forse che no», tragedia interpretata da Maria Carmi ed Ettore Piergiovanni.

BORSA DI TRIESTE

31 gennaio 1923

Rendita	75.60	Oceania	123
Consolidato 5%	84.20	G. L. Premuda	345
Banca d'Italia	1495	Società Tramway	162
Commerciale ital.	936	Tripcovich e C.	270
Comm. triestina	542	Spediz. Adriatica	485
Credito Italiano	714	Ampelea	5.5
Banco di Roma	104	Ansaldo	21
Banca Adriatica	103	Beni Stabili	493
Banca Cred. pop.	246	Cant. nav. triest.	162
Zivnostenska	232	Cem. Dalmazia	342
Assic. Generali	21475	» Isonzo	102
Grandine Merid.	350	» Spalato	268
Riun. Adriatica	2935	Edison	494
Nav. Adria	335	Eridania	424
» T. Cossovich	66	Kerka	292
» Cosulich	338	Gas Roma	580
» Dalmatia	34[illegible]	Ilva	12
» Gerolimich	1350	Lavanderia	320
» Gen. Italiana	570	Montecatini	175
» Libera Tr.	418	Off. navali triest.	19[illegible]
» Istria-Trieste	238	Pastificio triest.	214
» Lloyd Tr.	142[illegible]	Pilatura Riso	500
» Lussino	630	Stab. Tecnico	34[illegible]
» Martinolich	132	Terni	489
Strade ferr. med.	218	Tergesteo	—
Strade ferr. mer.	34[illegible]		

CAMBI: su Amsterdam da 820 a 840; su Belgio da 112 a 115; su Francia da 124.50 a 125.25; su Londra da 98.30 a 98.60; su Nuova York da 21.10 a 21.30; su Svizzera da 395 a 399; su Berlino da 0.04 a 0.05; su Bucarest da 6 a 7; su Praga da 61 a 61.75; su Ungheria da 0.75 a 0.85; su Vienna da 0.0270 a 0.03; su Zagabria da 18.20 a 18.50.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0275 a 0.0325; dinari da 18.50 a 19.25; dollari da 21 a 21.20; pezzi da 20 franchi (dogana) da 80.50 a 81.50; lire sterline da 98 a 98.40.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè: per aprile 546, 530; per giugno 545, 530; per agosto 540, 525; per ottobre 540, 525; per gennaio 535 520. Tendenza: sostenuto.

MARINA E NAVIGAZIONE

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giorn. del 31 gennaio per il 1. febbraio

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1948; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 533; capi fuochisti 63; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 42; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 189; cuochi 136; garzoni cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 40.

Da richiamare: marinai 1046, 1384, 1214, 1420, 1470, 1567, 1472, 1791, 1032, 1224, 1761; carbonai 1652, 941, 939, 1344, 1683, 1659, 1490, 1644, 1340, 992, 1394, 1514, 1185, 1680, 1065, 1340, 1643; giov. di coperta I: 695, 634, 731, 572, 698, 729; operai meccanici 33; mozzi di macchina 180; fuochisti 2709, 3032, 2985, 3167, 3168, 3135, 2429, 3097, 2701, 2703, 2762, 3169, 2790, 3030; 3166, 2312, 2271, 2917, 3096, 2202, 2412, 2503, 2767, 2191; 2811, 2407, 2633, 2460; mozzi coperta 320, 450, 478, 373, 491, 264; giov. cop. II: 222.

Turno Lloyd: Marinai 232; giovanotti coperta I 88; giovanotti coperta II 119; fuochisti 341; carbonai 194; operai meccanici 23; elettricisti 27.

Turno «Cosulich»: capi d'armo 8; nostromi di coperta 12; carpentieri 22; capi stiva 94; marinai 317; giovanotti di coperta I: 148; mozzi di coperta 82; fuochisti 430; carbonai 198; operai meccanici 9; calderai 11; elettricisti 18; capi fuochisti 16; mozzi macch. 0; maestri di casa 8; I camerieri passeggeri 16; da carico 12; II camerieri di carico 12; terzi camerieri passeggeri 10; primi cuochi passeggeri 9; da emigrazione 8; secondi cuochi passeggeri 10; da equipaggio 10; da emigrazione 9; terzi cuochi da passeggeri 3; da emigrazione 2; cambusieri di prima classe 7; di seconda 3; di terza classe 18; giovanotti di camera 60; mozzi di camera 14; giovanotti di cucina 56; mozzi di cucina 20; panettieri-pasticceri 56; infermieri 9; infermiere 24; maitre d'Hotel 11; cameriere 8.

Da richiamare: capi stiva 84, 86, 87; giov. cop. II 140; carpentieri 21; marinai 302; elettricisti 13, 17, 8; carbonai 171, 189, 178, 165, 179; fuochisti 327.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 46; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 6; fuochisti 52; carbonai 33; capi fuochisti 11; cuochi 1; camerieri 17; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanetti cucina 16.

Da richiamare: fuochisti 45.

Turno Libera Triestina: carpentieri 7; nostromi 10; marinai 46; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 7; capi fuochisti 12; fuochisti 71; carbonai 29; operai meccanici 1; primi camerieri 9; secondi camerieri 8; I. cuochi 18; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 2; giovani cucina 4; mozzi camera 4; giovanotti camera 6.

Da richiamare: fuochisti 45; carbonai 27.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 125 pass.; «Esperienza», da Venezia; «Friuli II», da Fiume, con 6 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Metcovich», per Fiume; «Brioni», per S.ta Maura; «Bosna», per Spalato; «Petka», per Bari; «Galicia», per Costantinopoli; «Clis», per Gravosa.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Aristides», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Francesca», scar.; Molo IV: «Atheletane», inop.; Hangar 3: «Carolina», car.; Molo III (Lloyd) b: «Pilsna», car.; Molo III (Lloyd) c: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Cilicia», scar.; Hangar 9: «Hercegovina», car.; Hangar 12 a b: «Lodovica», scar.; «Srbin», car.; Hangar 13 a b: «Aquileia», car.; Hangar 25: «Carducci», scar.; Hangar 32: «Columbia», inop.; Diga: «Adda», «Indeficenter», «Erdely» e «Maria Madre».

Porto doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo della Sanità: «Isonzo», inop.; «Friuli II», scar.; Molo Venezia: «Triestino»; Sacchetta: «Venezia», «Clutha», «Danubio», «E. Toti», «G. Oberdan», «Cap. Viola», «Carpano» e «Zapor».

Porto E. Filiberto: Molo V: «Douro», «Demitrios N. Callias», scar.; Hangar 53: «Marina»; Hangar 55-58: «Carniola», scar.; Molo VI: vel. «Giua» e «Gabr. d'Ali»; Molo Servola: «Esperienza», car.

BORSA DI MILANO

del 31 gennaio 1923

Consolidato 5 percento fine mese 84.30; Banca d'Italia 1483; Banca Commerciale Italiana 932; Credito Italiano 713; Banco di Roma 104; Ferrovie Meridionali 339.50; Ferrovie Mediterranee 220; Costruzioni Venete 155.50; Rubattino 568; Lanificio Rossi 2150; Cotonificio Cantoni 1570; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 73.50; Elba 65; Terni 484; Snia ord. 65; Officine meccaniche 107; Officine Breda 244; Anzaldo 23; Montecatini 174; Metallurgica Italiana 113; Edison 492.50; Società Adriatica 126; Vizzola 860; Marconi 260; Molini Alta Italia 523; Industria Zuccheri 449; Raffineria Liguro Lombarda 448; Distillerie Italiane 145; Esport. Italo Americana 533; Beni Stabili 491; Fiat 265.50; Isotta Fraschini 41; Ilva 12; Libera Triestina 413.

CAMBI: Parigi 124.50; Svizzera 396.35; Londra 98.40; New York 21.50; Germania 0.0425; Bucarest 6.25; Belgio 110; Spagna 330; Vienna 0.03; Praga 60.90.

CORRISPONDENZA APERTA

Smeraldo. Gli smeraldi vanno scomparendo rapidamente. Nei tempi antichi erano le gemme predilette e si portavano infilati come le perle. Ora non si poliscono più in forma rotonda, ma come i diamanti. La cagione dell'odierna scarsità degli smeraldi sta nel decrescere della produzione mentre abbondano i diamanti, dopo la scoperta, nel 1870, delle ricche miniere diamantifere a Kimberley, nella colonia del Capo. — *Sciovinismo.* «Chauvin» è il nome del personaggio principale in una commedia francese rappresentata con grandi applausi sotto la Ristaurazione. Egli personificava un veterano esaltato e vanaglorioso dell'Impero napoleonico, il quale andava vantando di continuo le proprie gesta ad Austerlitz ed a Jena e la sua determinazione di vendicare Waterloo. D'allora in poi «Chauvinista» venne a significare un uomo che cerca sempre di attaccar briga coi suoi vicini e non conosce altri valorosi che se stesso.

Indigestione. Segua l'esempio di Luigi Cornaro, il veneziano autore della «Vita sobria», il quale non mangiava che dodici oncie di cibo e non beveva che quattordici di liquidi e così, sebbene di salute cagionevole, superò i cento anni di vita. — *Alcuni capitalisti del 1901 - Congedando 1902 - Parecchi soldati del 20.o artiglieria camp. Padova - Alpino Monfalcone - Roiano - Una madre - Soldato 1901 - Emilia C. - Congedo 1902 - Scommessa - Padre pensieroso - Juanita - Sigaretta - Alfredo H. - Rudi.* Intonrno al 15 marzo si inizierà il congedo del primo trimestre della classe 1902 delle vecchie province. I giovani del 1901 e 1902 delle nuove province saranno presumibilmente congedati soltanto dopo essere rimasti sotto le armi un periodo press'a poco eguale a quello dei giovani delle vecchie province del primo trimestre.

Viola Serena. Che nella vita si possa amare una volta soltanto si dice nelle canzoni e nelle storielle romantiche, mentre invece... Scegliere un marito fra i corteggiatori, magari con una «g» sola come Ella scrive, non è consigliabile se in nessuno Ella trova delle qualità che possano consentire una certa fiducia di lieto avvenire. Per quanto l'amore sia cieco e possa sorgere nelle più strane combinazioni, pure affidarcisi alla speranza di vederlo sorgere senza sapere perchè e intanto sposarcisi, è poco prudente quando non ci sia molta buona volontà di farlo nascere, vivere e crescere ad onta delle difficoltà. Chi cerca invece un marito, solo perchè marito significa sistemazione, deve provvedersi di una discreta forza di adattamento e più non chiedere alla propria sorte. Ma Ella che si dimostra onesta e saggia, ha tempo di aspettare il Suo turno.

Leva. I rivedibili della classe 1902 sono chiamati alla leva con la classe successiva (1903). — *Rocambole.* I giovani con riduzione di ferma della classe 1902 non verranno chiamati alle armi che per un brevissimo periodo; non si sa però quando. — *F. 54321.* 1) Non è stato pubblicato ancora il decreto sul cambio dei libretti della Cassa di risparmio postale austriaca. 2) Contro i geloni tintura di jodio decolorata e... acqua di maggio. 3) Rivolgersi alla Questura e attendere la decisione. — *R. G. Scommessa.* La leva di mare del 1903 ha luogo adesso; quella di terra è già stata. — *Vittima.* Occorrerebbe poter esaminare dettagliatamente la questione; è indispensabile che Ella affidi la tutela della Sua causa ad un avvocato. — *Elettotecnico italiano.* Ripeta la domanda; non conserviamo le lettere dirette a questa rubrica.

William. Col passaggio alla terza tecnica (reale), non è possibile essere ammessi al corso allievi ufficiali. Gli stranieri non possono essere arruolati nel R. Esercito. — *Amico affezionato.* Secondo lo scioglio di munizioni. — *Madre istriana.* Nella R. Marina, la ferma di leva è di due anni. — *America 7.* Farsi suddito americano, stando a Trieste, per poter emigrare prima? Ma Ella scherza! Si prenoti, a suo tempo, al R. Ispettorato dell'emigrazione, in via Cassa di Risparmio 12. — *Urgente.* Una buona grammatica italiana, assidua lettura di buoni autori e possibilmente farsi correggere i compiti. — *Recluta 1903.* 1) Con la terza cittadina non si può essere ammessi che al corso allievi sottoufficiali. 2) Non è detto che i giuliani del 1903 sieno inviati negli stessi reggimenti della classe 1902. 3) La chiamata alle armi del 1903 si inizierà a metà di marzo per tutta la classe.

SCARTO

(10 — 9)

Predico sempre a Rita la fantesca
Di non esser ciarlona, nè distratta
Ma non m'avviene che mutar riesca
 La testolina matta;
Perchè resto e bicchier mi manda all'aria
Senza badare, la confusionaria,
Per correre a far *tutto* in sulle scale
 Perfin col caporale!...

Soluzione del giuoco precedente:
GIOVIN — ASTRO

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, lavapiatti per hotel, restaurant, bars, trattorie, alberghi, Trieste fuori; offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28524 A

A. A. PRESTASERVIZI giovane, media età per ore, tutto giorno offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28524 A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, brave massaie con attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28524 A

A. CUOCHE, lavapiatti, cameriere per hotel, trattoria, bars, buffet a miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 28520 A

BALIA giovane sanissima offresi subito. Offerte sub «Carnia» al Piccolo. 25807 A

BAMBINAIE friulane, cuoche, cameriere, domestiche con lunghi attestati, miti pretese Trieste fuori offre Agenzia Valdirivo 23. 28520 A

CUOCA perfetta tedesca offresi. Offerte «M. T.» al Piccolo. 25405 A

CUOCA viennese, brava offresi. Offerte «L. V.» al Piccolo. 25661 A

DOMESTICHE friulane, toscane, slave, tedesche, sanno lavorare, cucinare per privati, trattori Trieste fuori. Valdirivo 21, secondo. 8553 A

DONNA offresi per qualunque lavoro di casa dalle 11 ore alle 6. Lazzaretto vecchio 37, portinaia. 25723 A

RAGAZZA pratica tutti lavori di casa anche cucinare offresi a piccola distinta famiglia per tutto il giorno. Via S. Maurizio n. 1, porta 21. 25773 A

TEDESCA capace tutti lavori cerca servizio, anche per bambine, oppure prestaservizi. Via del Monte 13, II sinistra. 28292 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. CAMERIERE, domestiche per Trieste, Napoli, Roma, Caserta, Ronchi, Lugano, Venezia, Torino, Basovizza cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 28524 B

A. DOMESTICA con buoni attestati cerca piccola famiglia. Giulia 23, III sinistra. 23721 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, qualsiasi personale di servizio per Trieste, altre città del Regno cerca subito Valdirivo 23. 28520 B

CAMERIERA, bello aspetto per trattoria, ottime referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 28450 B

CAMERIERA cercasi. Corso Garibaldi 33, II destra. 25627 B

CAMERIERE fino cercasi. Inutile presentarsi non avendo servito case private. Indirizzo al giornale. 28386 B

CUOCA capace, con buone referenze locali, cercasi subito. Buona retribuzione. Rivolgersi: Loeba, via Silvio Pellico 6, I, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18 3000 B

CUOCHE semplici, cameriere capaci, domestiche. Due ragazzette slovene pensione, altra pulizia saloni, lavapiatti parli tedesco cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 28398 B

DOMESTICA giovane, onesta, cerca famiglia senza figli. Ginnastica 65, I. 25617 B

DOMESTICA cercasi per famiglia residente Roma. Indirizzo Piccolo. 28342 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia. Sannicolò 33, porta 20. 8546 B

DOMESTICA cercasi prontamente, buoni attestati. S. Nicolò 14, III, sinistra. 8542 B

DOMESTICA brava sappia cucinare cercano coniugi dalle 9-11 e dalle 14-16. Via Monfort 5, Soppilli. 25791 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Presentarsi dalle 11-12 via Vittoria Colonna n. 6, III. 25719 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, libretto, attestati recenti cercasi. Torre Bianca 25, porta 10. 25711 B

DOMESTICA brava tutti lavori cerca distinta famiglia con attestati. Camanzi, Petronio 5. 25667 B

DOMESTICA attiva, buoni attestati cercano subito coniugi soli. Piccardi 19. 28478 B

DOMESTICA capace cucinare e brava per lavori domestici presso signora sola. Ginnastica 56, II. 28442 B

DONNA di servizio per mattina e pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 28392 B

PRESTASERVIZI capace per piccola famiglia cercasi. Via Bastione 3, II. 28502 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Cesare Battisti 25, III destra. 28506 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Giustinelli 2 A, porta 4. 25833 B

RAGAZZETTA slava, domestica onesta cercasi prontamente, Paduina 3, terzo. 25727 B

RAGAZZETTA a ore per bambino cercasi. Via S. Spiridione n. 6, III p. 8559 B

SIGNORINA per servizio, cameriera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 28356 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. STENODATTILOGRAFA tedesca, conosce italiano offresi quale praticante. Offerte «Sole» Piccolo. 23751 C

CALZOLAIO ammogliato, senza figli offresi come portinaio. Rivolgersi o scrivere. Binai Leonardo, Via Cologna 13, p. III. 25597 C

CONTABILE bancario offresi ore serali a ditta. Indirizzo al Piccolo. 25741 C

CORRISPONDENTE perfetto, commerciale e privato, inglese, tedesco, francese, italiano con propria macchina dispone parecchie ore serali, assumerebbe qualsiasi lavoro. Offerte «Praticissimo» Piccolo. 8520 C

DATTILOGRAFA conoscenza lavori ufficio; offresi pel pomeriggio. Ind. Piccolo. 25697 C

DATTILOGRAFA perfetta con conoscenza altri lavori ufficio offresi. Offerte «Serietà» al Piccolo. 25649 C

DISEGNATORE assistente costruzioni edilizie, offresi, disposto recarsi ovunque. Scrivere Cassetta 177 Unione Pubblicità Udine. 5115 C

DONNA di chiavi energica, bella presenza, splendidi attestati, praticissima casa, bambini, compagnia ammalati cerca posto di fiducia. Offerte «Preferibile estero» Piccolo. 28308 C

GIOVANE 26.enne, serio, capacissimo bar, buffet, garanzia offresi. Offerte sub «Giovanni» Piccolo. 28042 C

GIOVANE impiegato, lunga pratica in spedizioni, cognizioni ferramenta e metalli, nonchè lavori sdoganamento materiali offresi. Scrivere «Franco» al Piccolo. 25595 C

GIOVANE cursore pratico per ufficio offresi. Offerte «Pratico» al Piccolo. 8544 C

GIOVANOTTO 22.enne, assolto scuola tecnica, conosce l'italiano, tedesco e sloveno cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Tecnico» al Piccolo. 25605 C

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, conoscenza italiano, sloveno, croato, tedesco, già magazziniere indipendente presso grande ditta coloniale, offresi. Ottimi attestati. Gentili offerte sub «Impiegato» Piccolo. 25123 C

MUGNAIO abilissimo, lunga pratica, conoscenza pure motori molino offresi per città o provincia. Offerte Moratto, meccanico, Parenzo. 10440 C

QUARANTENNE, serio, corrispondente italiano, tedesco, con conoscenza delle lingue slave e inglese, dattilografo, contabile, versatissimo coloniali, offresi qui o provincia. Offerte «Destino» al Piccolo. 25781 C

RISCUOTITORE fattorino, cursore offromi con cauzione, parlo anche tedesco, ungherese, poco slavo. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 28466 C

SIGNORA giovane, di ottima famiglia, istruita, distinta, di fiducia cerca impiego con miti pretese. Scrivere «Alba» Piccolo. 28058 C

SIGNORA occuperebbesi per tutti lavori di casa presso persona sola. Offerte sub «Olga» al Piccolo. 25779 C

SIGNORINA assolta terza liceale, conoscenza italiano, francese, dattilografia offresi quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte «249 G. B.» Piccolo. 25613 C

SIGNORINA conoscenza contabilità, dattilografia ed altri lavori ufficio offresi. Offerte «400» al Piccolo. 25653 C

SIGNORINA bella presenza, seria, pratica lavori ufficio, ottima calligrafia, conosce italiano e tedesco, dattilografia, contabilità, corrispondenza, cerca posto presso seria ditta. Offerte sub «Anita» Piccolo. 25603 C

SIGNORINA con conoscenza tutti lavori ufficio offresi alcune ore al giorno. Offerte «Subito» al Piccolo. 25647 C

SIGNORINA conoscenza italiano e tedesco, dattilografa cerca posto quale praticante ufficio oppure cassiera. Offerte «Fenice» Piccolo. 28504 C

SIGNORINA stenodattilografa, italiano, tedesco, con due anni pratica, desidera migliorare posto. Offerte «Lire 600» Piccolo. 28438 C

TAPPEZZIERE Pautz assume qualunque lavoro informazioni, recapito calzoleria Rebetz. Via Maria Maggiore 3. 25695 C

TRENTENNE affettuoso occuperebbe posto chauffeur praticissimo, aiutante facchinaggio, pratica qualunque lavoro di magazzino, buoni attestati. Offerte «Nini» Piccolo. 25799 C

VEDOVA trentenne, stenodattilografa, corrispondente indipendente tedesco, conosce bene italiano e poco francese, aiuto contabile, bella calligrafia, referenze, cerca impiego fiducia per marzo. Offerte sub «Graz 800» Piccolo. 8431 C

VEDOVA 38 anni, bella presenza offresi a vedovo solo, con bambini. Offerte «Sana» Piccolo. 25851 C

VENTENNE pratica tutti lavori ufficio offresi. Offerte «350» al Piccolo. 25651 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9 primo. 20186 CC

A JOUR, bottoni, plissè a macchina. Disegni e pitture su vestiti, costumi ecc. Via Malcanton 12, III. 25401 C C

A. VOLPI assumonsi per concia, tinta, confezione. Trasformazioni, riparazioni, pulitura qualunque pelliccia. Assortimento volpi Alaska finemente lavorate, pelli guarnizione ultimo modello, prezzi mitissimi. Esecuzione perfetta, sollecita. Premiata pellicceria Martellani, perito giurato, Via Gatteri 32, II, telefono 25-48. 10137 CC

BOTTONI, a jour a macchina si eseguiscono. Corso Garibaldi 31, II. 23757 C C

CONFEZIONI da signora, manteaux, tailleurs, abiti da sera. Si confezionano secondo i più recenti figurini nel lavoratorio di Olga Ivanova (direttrice della Casa L. Spengler di Pietrogrado). Via dei Fabbri 4, I, porta a destra. Le ordinazioni si eseguiscono colla massima esattezza, prontamente ed a prezzi di assoluta concorrenza. Le ordinazioni urgenti eseguisconsi in 24 ore. 27860 C C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 28140 C C

IMPIANTI elettrici d'ogni genere eseguisce elettrotecnico concessionato a prezzi miti; preventivi. Via Gelsi 1, negozio. 25525 C C

INFERMIERA praticissima iniezioni, prezzo mite offresi a domicilio. Offerte «Valeria» Piccolo. 25631 C C

INSTALLAZIONE, luce a prezzi ribassati eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18. 27666 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Corso Garibaldi 25, portinaia. 25385 C C

MATERASSAIO, tappezziere, capacissimo, prezzi mitissimi. Via S. Michele 23, II p. 124774 CC

MURATORE, pittore eseguisce lavori massimo ordine metà prezzo. Offerte «Disoccupato» Piccolo. 25673 C C

OCCASIONE abiti ballo, tailleurs, princesse, mantelli, bluse confeziona sarta Maniccia. Torre Bianca 21, III, 9. 28442 C C

RICAMATRICE eseguisce prontamente monogrammi a jour a mano ecc. Corso Vitt. Em. 21, quarto. 28222 C C

RICAMATRICE perfetta eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a mano su corredi, monogrammi coltrine prezzi miti. Via Giorgio Vasari 5, III, porta 8 traversale corso Garibaldi). 3430 C C

SARTE bravissima confeziona subito vestiti ballo splendidi figurini lire 40, vestiti tailleurs perfettissimi lire 70. Zovenzoni 6, primo. 28278 C C

SARTA biancheria assume lavoro. Antonio Caccia 6. 24499 C C

SARTA diplomata, premiata esposizione Roma, specialità tailleur, abiti ballo, confezione casi urgenti 24 ore. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27754 CC

SARTA semplice, pratica anche stirare offresi al pomeriggio. Offerte «Serietà» Piccolo. 27898 C C

SARTA ottimo gusto eseguisce prontamente vestiti ballo 40 lire, tailleur 70, vesti 25. Indirizzo Piccolo. 28048 C C

SARTA confeziona subito qualsiasi costume maschera, massima eleganza, lire 25. Zovenzoni 6, primo. 278 C C

SARTA offresi cucire, stirare anche biancheria nuova. Battisti 10, p. 23. 25797 C C

SARTA uomo ripara, volta vestiti, prezzi miti. Chiozza 49, porta 1. 25687 C C

SARTO assume lavoro nuovo, usato, prezzi miti Corso Garibaldi 1, terzo. 25715 C C

TAPPEZZIERE, materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris. 2513 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI principianti fabbri, meccanici, cercansi. Piazza della Valle n. 3. 8557 D

CASSIERA con cauzione liquida cerca vecchia ditta locale. Offerte «Liquida» Piccolo. 25421 D

CONDUTTORI trattoria, marito moglie cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25655 D

ELETTRICISTA di pertinenza alla V. G. con buona pratica installazioni, impianti industriali viene assunto da primaria ditta a Fiume. Offerte sub «Capacissimo» al Piccolo. 254 D

FRIULANO, persona assoluta fiducia, pratico vigna, cercasi subito, compenso: paga, vitto, alloggio. Presentarsi Stazione ferroviaria Grignano, spese viaggio soltanto all'accettato. 25377 D

GARZONA pratica pantaloni cercasi. Via S. Francesco N. 9. 25849 D

INFERMIERA per praticare iniezioni cerco. S. Martiri 9, porta 12. 28416 D

LAVORATRICI di biancheria per truppa, possono presentarsi via Casimiro Donadoni 23, I, Rosati. 25695 D

LAVORATORIO biancheria cerca ricamatrice, lavoro a mano. Indirizzo al Piccolo. 8557 D

MEDICO dentista cerca signorina quale aiuto per ambulanza. Indirizzo Piccolo. 25735 D

MEZZA lavorante e garzona sarta da uomo, cerca Sartoria Ammirabile Paolo. M. d'Azeglio 1, dalle 10 in poi. 28490 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi. Foscolo 25, V. 25591 D

RAGAZZO apprendista, intelligente, onesto, buona famiglia, cerca orologiaio. Pitteri 4. 28304 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Commerciale 5. 25717 D

SIGNORINA contabile, dattilografa, preferibile se conoscenza tedesco, cercasi. Offerte «B. 103» Piccolo. 28632 D

STENODATTILOGRAFA, perfette cognizioni tedesco, italiano, cercasi per impiego stabile, ore pomeridiane. Offerte con pretese e referenze al Piccolo «Alberto». 28516 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, centrale, indipendente, cerca distintissimo stabile presso ottima famiglia. Scrivere «Funzionario» Piccolo. 28310 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, confort, ingresso quasi libero, presso famiglia molto pulita, cerca distinto funzionario Banca d'Italia. Offerte «Italia» Piccolo. 28480 E

DUE amici distintissimi cercano in centro una grande stanza elegantemente ammobiliata, luce elettrica, entrata signorile, eventualmente vitto fino. Offerte «America» Piccolo. 25703 E

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, libera cercasi; pagherei 150, sarei inquilino stabile quasi sempre assente. Offerte sub «Viaggiatore celibe» Piccolo. 25747 E

STANZA ammobiliata, paraggi via Valdirivo, cercasi. Offerte «Peppino» al Piccolo. 28448 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero cercasi. Impiegato stabile. (Dire prezzo); scrivere sub «Rorri» Piccolo. 28440 E

UFFICIALE cerca camera due letti, uso cucina, per due sie anziane, distinte. Rispondere al Piccolo «Alpino». 28554 E

UFFICIALE serio, stabile, cerca subito camera oppure cucina, salotto, massima pulizia, ingresso libero, luce elettrica, stufa, riccamente ammobiliata, paraggi via Rossetti. Scrivere Piccolo «Carlo». 25709 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— F

A. AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, soleggiata, vitto splendido, affittasi a distinto signore. Molin grande 16, IV, sinistra. 25706 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a distinto signore serissimo. Venti Settembre 21, III. 25775 F

A. STANZA ammobiliata, per due persone, luce elettrica, volendo pensione, affittasi. Battisti 8, porta 13. 26434 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, pensione, affittasi prontamente, distinto signore, prezzo modicissimo. Torrebianca 21, II, destra. 25359 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi. Brunner 3, secondo, interno. 28326 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, eventualmente buonissimo vitto, affittasi. Rossetti 31, porta 12. 28323 F

AMMOBILIATA, 1-2 letti, massima pulizia, centro, affittasi. S. Giorgio 5. 8548 F

AMMOBILIATA elegantemente, luce elettrica, affittasi a signore serio. Mazzini 12, I, sinistra. 8547 F

AMMOBILIATA elegante affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Rossetti 15, II, destra. 25737 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi metà febbraio. 160. Foscolo 40, mezzanino. 25701 F

AMMOBILIATA due letti, stufa, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, I, porta 4. 25663 F

AMMOBILIATA bella affittasi, distinto signore, prezzo onesto. Navali 4, pt., sinistra. 28484 F

AMMOBILIATA elegantissima, eventualmente anche salotto, subaffittasi. Belpoggio 2, III, sin. 28470 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, centralissima, eventualmente uso piano, oppure salotto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28414 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, signore distinto stabile. Molin grande 34, pt., destra. 28452 F

AMMOBILIATA, soleggiata, affittasi prontamente, serio signore. Giulia 32, I, sinistra. 28394 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini N. 6, pianoterra. 25839 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Valdirivo N. 29, III. 28284 F

CAMERA ammobiliata affittasi, coniugi o due amici. Via Sapone 5, I, scala sinistra. 28294 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Rossetti 26, porta 1. 28332 F

CAMERA vuota, ingresso libero, gas, ariosa, soleggiata, affittasi. Via Giulia 54, IV. 28352 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, con costo, affittasi. Battisti 20, porta 20. 25817 F

CAMERA ammobiliata, due persone, luce elettrica, compreso ottimo vitto, affittasi prontamente, lire 310 ognuna. Mazzini 27, IV. 25793 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via G. Gatteri 21. 25789 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Valdirivo 25, II, sinistra 25751 F

CAMERA elegante offresi, preferenza a militare. Via Piccardi 14, III, porta 20. 25745 F

CAMERA soleggiata, due letti, affittasi. Via Rapicio 5, porta 18. 28460 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Vignola 2, I. 28400 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Olmo N. 19, pianoterra. 25621 F

CAMERE ammobiliate, due letti, luce elettrica, affittansi. Corso Garibaldi 17, I. 28336 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Ferriera N. 49, porta 9. 28412 F

CAMERETTA ammobiliata, con pensione, affittasi. Chiozza 9, II. 28408 F

CAMERINO ammobiliato, vicinanze Stazione centrale, affittasi. Via Gozzi 3, I, porta 7. 28418 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a onesto operaio. Via Chiozza 39, IV. 28376 F

CAMERINO con letto affittasi, operaio onesto. Canova 9, porta 25. 28358 F

COMPAGNA di stanza, volendo anche vitto, cerca impiegata. Indirizzo Piccolo. 25679 F

LETTO affittasi a operaio. Via Maurizio 1, IV. 25773 F

MATRIMONIALE chiara, bella, affittasi a coniugi. Madonna Mare 19, V. 8568 F

STANZA ariosa, grande, ammobiliata, affittasi. Maiolica 11, II, sinistra. 25527 F

STANZA due letti affittasi. Via Chiozza 77, III. 25471 F

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, massima pulizia, affittasi, serio impiegato stabile; escluse donne. Gatteri 46, IV, Micopulo. 25857 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. S. Francesco 23, III. 25645 F

STANZA ammobiliata affittasi presso persona sola, prezzo mite. Via Maiolica N. 3, porta 15. 25691 F

STANZA e camerino, ammobiliati, pressi Stazione centrale, affittansi. Via Gaspare Gozzi 3, porta 23. 25835 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi, signore stabile. Indirizzo Piccolo. 8585 F

STANZA ammobiliata, con luce elettrica, buon vitto casalingo, affittasi. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 25619 F

STANZA con vitto affittasi, distinto signore. Ruggero Manna 12, II. 28288 F

STANZA vuota affittasi, distinto signore anziano solo. Indirizzo Piccolo. 28316 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, due letti, affittasi, lire 90. Indirizzo Piccolo. 25825 F

STANZA grande, comodo cucina, affittasi. Cellini 3, IV, destra (Stazione centrale). 25327 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 25693 F

STANZA ammobiliata, uso piano, eventualmente vitto, affittasi. Viale Venti Settembre 56, II. 25771 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccolissima famiglia. Foscolo 31, mezz., destra. 25757 F

STANZA matrimoniale, vuota, comodo cucina, affittasi. Via della Galleria N. 11, IV, sinistra. 25725 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi, lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 25655 F

STANZA una persona affittasi. Via Mazzini 27, ultimo piano. 25671 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia, unico subinquilino. Chiozza 32, IV, Timeus. 25659 F

STANZA due letti, volendo cucina, affittasi, soltanto persone serie. Slataper 1, porta 9. 25611 F

STANZA ammobiliata affittasi, distinto signore. Vasari 18, porta 4. 28364 F

STANZA ammobiliata, uno, due letti, affittasi. Gatteri N. 48, pt. 25601 F

STANZE due, affittansi. Cavana 13, I. 23755 F

STANZE 1-2, con luce elettrica, casa signorile, escluso comodo cucina, affittansi presso persona sola. Tor S. Piero 12, porta 17. 25689 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Piazza Borsa 4, IV, destra. 300 F

STANZE matrimoniali, salotti, comodo cucina, case signorili, nonchè altre ingresso libero, affittansi. Indirizzo: Genova 14, latteria. 28474 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa 6, II, sinistra. 8538 F

STANZETTA e camerino pulitissimo, vitto famigliare, paraggi Piazza Garibaldi, affittansi a coniugi. Raffineria 9, III, porta 16. 35819 F

VITTO e alloggio affittasi a giovane o signorina. Indirizzo Piccolo. 25749 F

VITTO sano, famigliare, darebbesi a signori impiegati, distinta famiglia. Via Mazzini N. 37, terzo, destra. 25759 F

UFFICIO, due o tre lussuose stanze, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 25681 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, secondo); scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale, doposcuola. Corsi abbreviati. Stenografia. Professori. Programmi governativi. Ambiente serio, distinto, disciplinato. Tariffa. 10437 G

A. PIANISTA insegna metodo Conservatorio; dispone ore mattinata. Indirizzo Piccolo. 25235 G

A. RADIOTELEGRAFIA: corsi diurni e serali, per principianti e iniziati. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 10437 G

A. RIPETIZIONI in tutte le materie e per tutte le scuole. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti N. 10, II). 10437 G

A. NORMALI, corso serale. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 10437 G

A. DIPLOMA legale di ragioniere, corso serale, primo biennio e licenza. Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 10437 G

A. LICENZA tecnica diurna e serale (tre anni in uno). Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti N. 10, II). 10437 G

A. SESSIONE straordinaria, marzo p. v., per militari ed ex militari (ragioneria, fisico-matematica, agrimensura). Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 10437 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata del corso 3 mesi, 1 mese gratis. Ginnastica 45, I. 28142 G

ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, solamente le lingue moderne s'imparano praticamente col rinomato metodo Berlitz. Lezioni diurne e serali, private e collettive. 284 G

BANCARIO contabile darebbe lezioni contabilità giovanetti. Mitissime pretese. Offerte al Piccolo sub «Bancario». 25739 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi, con metodi speciali, facili, celerissimi; anche lezioni violino. Acquedotto 25, III. 540 G

DATTILOGRAFIA, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12, I. 28462 G

ENGLISH lady gives lessons in her own language for very low terms. Via Boccaccio 12, porta 9. 28322 G

FERROVIERI macchinisti, fuochisti, ricevono ripetizioni. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, III, angolo Corso. 28248 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Mingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico - Toledo 148, Napoli. 5041 G

LEZIONI pianoforte impartisce maestra diplomata, onorario mite. Indirizzo al Piccolo. 28314 G

MAESTRA diplomata di pianoforte, impartisce lezioni, metodo Conservatorio. Indirizzo Piccolo. 25801 G

PROFESSORESSA praticissima, insegna latino, italiano, francese. Mite onorario. Giulia 21, III 25027 G

SCUOLA Moderna apresi col 5 febbraio. Signorine colte possono imparare tagliare e cucire toilettes fantasia per la sera e tailleurs inglesi. Lezioni sono impartite con gli ultimi moderni sistemi, da maestra accademica diplomata. Corsi separati, serali, di taglio, per sarte. Iscrizioni giornalmente, dalle 15 alle 18. Maison Laurencius, Via Artisti 3, III, Teatro Filodrammatico. 28068 G

SERBO-CROATO, cercasi insegnante capacissimo, perfetta conoscenza italiano. Offerte «Lezioni in casa» Piccolo. 25513 G

SIGNORINA impartisce lezioni tedesco, stenografia Gabelsberger, piano per principianti. Offerte «Metodo moderno» Piccolo. 28286 G

TEDESCO insegna signorina distintissima, già insegnante Istituto Vienna, perfettamente italiano. Lezioni singole, corso per principianti. Indirizzo al Piccolo. 25291 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillante smarrito pressi Torre bianca. Rinvenitore riceverà mille lire portandolo banco Caffè Pitschen. 28530 H

CAGNETTO nero-caffè, senza coda, smarrito. S. prega portarlo, mancia, Cecilia de Rittmeyer 15, pianoterra. 28406 H

ORECCHINO brillante smarrito. Generosissima mancia portandolo Venti Settembre 22, primo. 25621 H

ORECCHINO con diamantino prezioso, smarrito Barriera-Puntofranco. Offresi lire 30 rinvenitore, portandolo Puntofranco 5, magazzino 19. 25639 H

PORTAFOGLIO contenente passaporto e diversi documenti smarrito. Pregasi l'onesto rinvenitore di trattenersi l'importo, mandando il rimanente al Piccolo. 28482 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— I

A. A. A. APPARTAMENTO ammobiliato, viale Ventisettembre, affittasi. Offerte «Ogni comodità» Piccolo. 24289 I

APPARTAMENTO elegante, due camere, camerino bagno, luce, subaffittasi ammobiliato. Via Iacopo Cavalli 8, IV, destra; visitare 15-17. 27474 I

APPARTAMENTO 6 camere ecc., nuova costruzione, paraggi Belpoggio-Economo, affittasi direttamente. Scrivere «Nessuna buonuscita» Piccolo. 28260 I

APPARTAMENTO ammobiliato Gorizia affittasi prontamente. Scrivere Trieste, centro casella 545 28246 I

APPARTAMENTO vuoto, vicino caserme nuove, affittasi agosto. Caffè Roma, 10-12. 8549 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, camerino, cucina, terrazza, giardino, altri locali; posizione incantevole, soleggiato, 5 minuti tram, disponibile pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 28368 I

APPARTAMENTO 2-3 stanze ammobiliate, cucina, cerco, disposto acquisto. Offerte «Banca» al Piccolo. 25863 I

CAMERA, camerino, cucina scambiansi con camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 25563 I

CAMERA e cucina affittansi. Via Bergamasco 2 A. 24341 I

CAMERA ammobiliata con comodo cucina affittasi. Risorta 5, secondo. 25805 I

CAMERA, cucina, con o senza mobili, affittansi. S. Giacomo. Indirizzo al Piccolo. 25707 I

CAMERA con focolaio affittasi, prezzo minimo. Visitare dalle 10-2. Via Molingrande 14, corte. 25673 I

CAMERE due, cucina, vuote, acqua, fittansi prontamente. Casa Struchel, Opicina 359. 25081 I

LOCALI primo piano affittansi per negozio, ufficio. Scrivere Casella postale 24, piazza Borsa-Trieste. 28458 I

MAGAZZINI pronti affittansi. Via Mazzini n. 9, I, telefono 1728; orario 11-12 e 17-18. 25567 I

MAGAZZINI 71, 62, cantina 37, m. q. affittansi. Via Udine 32 25609 I

MAGAZZINO vasto, asciutto, sicurissimo, con scrittoio affittasi. Istituto 4, pianoterra. 28256 I

MAGAZZINO con scrittoio e telefono, adatto qualsiasi industria affittasi. Indirizzo Piccolo.

MAGAZZINO chiaro, impianto elettrico per piccola industria, grande vetrina, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 28196 I

MAGAZZINO (parte) affittasi. Via Galleria 3. 28340 I

MAGAZZINO tre fori per lavoratorio, industria, abitazione, paraggi Piazza Garibaldi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 25529

MAGAZZINO d'affittare in giornata, adatto qualunque industria. Ugo Foscolo 3 B. 28486 I

QUARTIERE con 3 stanze e cucina scambio con un quartiere grandioso da 5 stanze in più 3 camerini e terrazza. Rivolgersi via Valdirivo 23, I, sinistra. 25355 I

QUARTIERE 4 camere, camerino e cucina ammobiliato, via Giulia, e altri piccoli affittansi. Indirizzo Piccolo. 28404 I

QUARTIERE lusso, centrico, 6 locali vasti, davanti, tre dietro, cederebbesi scambio quartiere decente 4 stanze davanti, una pertica, contratti diretti proprietari stabili. Indirizzo Piccolo. 28381 I

QUARTIERE tre stanze, due camerini, cucina, adatto ufficio, scambierebbesi eguale III o piano. Gatteri 7, primo. 28346 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 2576

QUARTIERE ammobiliato camera, cucina, acqua, affittasi prontamente causa partenza, presso barbiere via dell'Olmo 12. 2567

QUARTIERE centro, 5 stanze, scambiasi con più piccolo, paraggi Stazione centrale. Slataper 1, porta 9 25611 I

QUARTIERE due stanze, tutto comfort, paraggi Rossetti, scambiasi con più piccolo. Indirizzo al Piccolo. 28362 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, ripostiglio, cantina, acqua, gas, pressi Stazione centrale, affittasi. Rivolgersi Fabio Filzi 15, Brugianaglia. 28510 I

QUARTIERE adatto sposi, camera cucina, vuoto, volendo ammobiliato affittasi pagando affitto anticipato, risarcendo spese. Casa Gleseich Guardiella S. Giovanni 625. 25370 I

QUARTIERE stansa, cucina, ammobiliato, posizione centrale affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28228 I

QUARTIERE splendido di tre belle stanze e stanzino, centro, confort moderno, scambiasi con uno di 5 o 6 stanze, centro, eguale confort. Offerte «Zara» Piccolo. 8622 I

QUARTIERE due camere, cucina, semiammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25625 I

QUARTIERE due camere cucina affittasi S. Giacomo. Caffè Reclame, Cerneco. 25515 I

QUARTIERE tre belle stanze, camerino, angolo Gatteri Acquedotto scambiasi con altro centro oppure villino, vicinanze città. Scrivere Casella postale 379. 8516 I

QUARTIERE 5 stanze cucina, tutto ammobiliato, affittasi occasione. Via XXX Ottobre 14, salone barbiere Ricciardi. 25491 I

QUARTIERE offro, 1 camera e cucina, ammobiliato. Via Settefontane 274 25453 I

QUARTIERE camera, cucina, terrazzino, modernissimo affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28264 I

QUARTIERI piccoli e grandi affittansi. Indirizzo al Piccolo. 27266 I

SOFFITTINA vuota, comodo cucina affittasi persona sola. Solitario 25, IV, destra. 25365 I

STALLO grande posto dodici cavalli, più orto coltivato circa 700 tese affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28150 I

UFFICIO bellissimo, pianoterra, centrale, completo, mobili americani, 2 macchine scrivere, telefono, luce elettrica, subaffittasi. Esclusi intermediari. Offerte «Monarch» al Piccolo. 8502 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— L

A. CERCO magazzinetto esterno, centrale, vuoto, prontamente. Offerte «Serio» Piccolo. 98433 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, vuoto, cercasi. Offerte «2006» Piccolo. 25577 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze, cucina, I-II piano, in città, cercasi. Offerte con prezzo «Medio» al Piccolo. 25803 L

APPARTAMENTO 2-4 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte «Retto» Piccolo. 25643 L

APPARTAMENTO ammobiliato signorilmente, tutto comfort, posizione centrica, cercasi in subaffitto. Pigione anticipata tre mesi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 28384 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offresi 5-6000. Offerte «Centrale» Piccolo. 28528 L

COMPENSO adeguato a chi mi trova quartiere signorile, soleggiato, quattro stanze. Offerte al Piccolo «Enrica 44». 22286 L

MAGAZZINO vuoto, circa 30 m. q., due fori, cercasi. Vasari 17, Müller. 23446 L

MAGAZZINO per lavoratorio falegname cercasi Offerte sub «Falegnameria» al Piccolo. 25813 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi prontamente. Sub «Annella» Piccolo. 28324 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, vicinanze Giardino pubblico, cercasi. Galileo Galilei 12, garage. 25777 L

QUARTIERI vuoti, uno di 3, centro, uso ufficio, quattro, otto stanze indifferente cercansi. Offerte sub «Preme» Piccolo. 23756 L

QUARTIERINO ammobiliato arredato sobrio, civile, per piccola famigliuola, almeno un anno contratto, esclusi mediatori, cercasi. Offerte «Professionista» al Piccolo. 8513 L

QUARTIERINO semiammobiliato, preferibile vuoto, escluso offerte non centrale cerco. Offerte «Dottore» Piccolo. 25557 L

QUARTIERINO mobiliato, vuoto, cercasi pressi canale, Pescheria. Offerte «Coniugi distinti» Piccolo 25593 L

STALLAGGIO con cortile per 15 cavalli cercasi. Offerte Valdirivo 5 Rossi. 8550 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO per cure elettriche; doppio anastigmatico Bodenstock 24 cm. Compound; scrivania, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28698 M

A. A. CAMERA pranzo con cristalli e marmi, 6 sedie vera pelle, 3000; guarnitura club 1600; cucina completa 790; letto ferro con rete metallica 165; lettino bambini, completo, elegantissimo, 200. Türk, S. Lazzaro 10. 420 M

A LIRE 1200 vendo camera pranzo nuova, letto matrimoniale. Solitario 2-II. 28514 M

ARMADIO cucina, laccato, solido, occasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 28210 M

ATTACCAPANNI, mobili diversi da cucina e camera, stanza matrimoniale, cucina modernissima, tavoli, sedie, vendonsi. Rivolgersi Via Corridoni 1, deposito lastre. 25641 M

ATTENZIONE! Vendo matrimoniale mogano, grandiosa psiche, prezzo irrisorio. Vasari 10, pianoterra. 25514 M

BICICLETTA corsa; altra mezza corsa, vendonsi, straoccasione. Bosco 50, III. 300 M

BILANCIA decimale vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28305 M

BOLLITORE, tabella, vetrine uso libreria, adatte anche negozio, vendonsi. Michelangelo 25, pianoterra, destra. 28362 M

BOLLITORE gas, con 2 fiamme, vendo. XXX Ottobre 14, porta 12. 25831 M

BUSSOLA nuovissima «Heckelmann Vorsutzen 3» Hambourg», cassetta, fanali ottone, apparato traguardo, coperta, vendo. Via Corti 3, primo, destra. 25675 M

CAMERA matrimoniale frassino fiorato, pranzo palissandro, vendonsi. Campo Belvedere 1. 25161 M

CAMERA matrimoniale quercia massiccia; altra faggio, vendonsi, facilitazioni pagamento. Magazzino Chiozza 39. 28274 M

CAMERA letto, olmo chiaro, massiccia, quasi nuova, vendesi, grande occasione. Parini 4, angolo Foscolo. 420 M

CAMERA letto, frassino fiorato, magnifico lavoro; altra acero americano, finissima, vendesi, prezzo ridottissimo. Rossetti 6, angolo Giotto. 510 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39-III, porta 12. 28456 M

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, marmi, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 1, primo, destra. 28492 M

CAMERA matrimoniale finissima, grandiosa psiche, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 25731 M

CAMERA massiccia, laccata, suste imbottite, vendo lire 800. Luciani 3, angolo via Ferriera. 28334 M

CAMERA matrimoniale massiccia, specchi molati, farmacie, lire 1250; altra rovere, faggio, frassino fiorato, pioppo, ciliegio, mogano, specchi fino terra, prezzi realmente ribassati. Türk, S. Lazzaro 10. 480 M

CANE lupino puro, 2 mesi, vendo. Via Scorzeria 4-III. 28382 M

CARROZZELLA pieghevole, seminuova, vendo occasione. Sforzina, Bosco 19, corte. 28500 M

CASSA controllo «National», «Monopol», occasione vende Müller. Trieste, Ireneo 6. 28372 M

CASSAFORTE grande per gioiellieri, garantita contro lo squarcio, vendesi. Piazza della Valle n. 3. 8556 M

CASSAFORTE piccola, per famiglia, lanterna magica, cappotto raglan, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 28318 M

CASSAFORTE Wertheim n. 2, usata, vende occasionissima Rakos, via Milano 19. 25845 M

CORNICE 97X72, bellissima, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 24464 M

COSTUMI russi, kimono, smoking, tappeti persiani, trofeo giapponese, quadri, specchiere, vendonsi. Visitare soltanto dalle 13-15. Via Rismondo 4-IV, destra. 2569 M

CREDENZA cucina, lavamano, banco, cassetti, ecc., vendo. Via S. Lazzaro 15, porta 3. 28476 M

CUCINA ultimo modello, con marmi, vendesi. Molino a vento 5, Buffet. 380 M

CUCINA laccata, solidissima, vendesi, 850 lire. Chiozza 51, pianoterra. 28210 M

CUCINA bianca, laccata, occasione; casse vuote vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28494 M

CUCINA rara bellezza, laccata, bianca, marmi, vendesi vera occasione. Caprin 8-II. 28436 M

CUCINA ultimo lusso, ordinata 2200, vendesi 1350. Molingrande 46, pianoterra. 28440 M

CUCINA vendo per lire 650; altra con zinco 70 lire; altra con marmi e zinco lire 1100; sale da pranzo e camera da letto, ricche di specchi, a prezzi convenientissimi. Magazzino Pojan, Valdirivo 17. 10469 M

CUCINE solide, moderne, vendonsi, prezzi occasione; facilitazioni pagamento. Magazzino, Chiozza 39. 28274 M

CANE Pinco vendo causa partenza. Via Brunner 9, portinaia. 28244 M

DIVANO con cassetto, ottimo stato, vendesi dalle 2-4; esclusi rivenditori. Fornace 8-IV, Covacich. 28344 M

FRACK, gilet, ottimo stato, persona media, vendo prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 28484 M

FRANCOBOLLI per collezione vendonsi. Prezzi di assoluta concorrenza. S. Maurizio 5-I (interno), dalle 10 in poi. 25853 M

GRAMMOFONO buonissimo, diversi dischi, vendo occasione. Gatteri 25-I, Colautti. 28338 M

IMPERMEABILE di pelle per viaggiatore o chauffeur, vendesi, buon prezzo, occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25475 M

IMPERMEABILI, americani, tipo pelle, vendonsi. Molino vapore 6-I, sinistra. 25795 M

LAMPADA luce elettrica, splendida, vendesi. Battisti 20-IV, porta 24. 25669 M

LAMPADARI per camera da pranzo, alcuni, vendonsi ottima occasione. Rivolgersi portiere, Lazzaretto vecchio 11. 25809 M

LAVAMANO per ambulatorio vendesi. Corso Garibaldi 33-II, destra. 25627 M

LAVAMANO, letti, suste, armadio, comò, sgabelli, lettino laccato bianco, galleria ottone, vendonsi. Via Petronio 2-I. 25677 M

LETTI eguali, suste, materassi, cucina laccata bianco, tutto nuovo, vendo causa partenza. Massimo d'Azeglio 3-I 25837 M

LETTI con paglierieci, buon prezzo, vendo. Carpison 12-I, Kerbes. 2500 M

LETTI 2 noce, 110; materassi crine 35, lanetta 70, suste 55, chiffonniers, lavamani, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. 3849 M

LETTINO ferro bianco, completo, pulitissimo, vendesi lire 100. Romanin 10, laterale via Besenghi. 8552 M

LIBRERIA grande, lampadario gas, elettrico, letti, sgabelli, lavamano ferro, letto pieghevole, quadri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 28428 M

LUPINO splendido esemplare, razza, vendesi. Buonarroti 27, secondo. 3551 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi lire 230. Riborgo 7-I. 25841 M

MACCHINA scrivere Olivetti, fiammante, nuova, carro lungo 120 lettere, vende prezzo occasione Rakos, via Milano 19. 25845 M

MACCHINA inger originale vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 28002 M

MACCHINA Singer per sarto vendo occasione lire 350. Udine 4-I. 28298 M

MACCHINA da cucire ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 25787 M

MACCHINA da scrivere «Mignon», macchina da cucire «Singer», vendonsi subito, occasione. Rivolgersi al portiere Hotel Europa. 25657 M

MACCHINA Singer da uomo, nuova, piccolo scrittoio, vendonsi prontamente. Malcanton 15, primo. 28430 M

MACCHINA da scrivere nuova, occasione, vendesi. Gatteri 12-I, sinistra. 28464 M

MANTELLO pelliccia petit-gris, lussuoso (visitare ore 9-12) occasione. Indirizzo Piccolo. 28290 M

MATERASSI da 50, suste da 60 in poi, brande da 60, ottomane, divani, poltroncine, tavole cucina, sparherd e qualunque genere tappezziere, vendonsi, occasione. Corso Garibaldi 14, I, 9. 340 M

MOBILI camera, cucina, moderni, vendonsi occasione. Campo S. Giacomo 8. 25783 M

MOBILI assortiti, cortinaggi, tappeti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2839 M

OCCASIONE per sposi: vendo servizio tavola sei persone e giapponese per caffè. Indirizzo Piccolo. 27994 M

OCCASIONE! 2 tailleurs e mantello grigio, quasi nuovi, modernissimi, vendonsi. Via Ireneo della Croce 5, porta 3. 25695 M

OCCASIONE vendonsi 2 materassi lana e 2 suste nuove. Piazza Cavana 5-II piano. 8554 M

OCCASIONE vendesi Storia Universale del Cantù, rilegata, ed altri libri importanti; esclusi rivenditori. Rivolgersi ore 13-16 Paladini, via Alessandro Vittoria 1. 25393 M

OCCASIONE vendonsi un frack e gilet in buonissimo stato più una scansia. Via Mazzini 5-I. 25435 M

OCCASIONE! Tailleur, princesse, mantelli, gonne. Valcini, Ireneo della Croce 10. 27756 M

OPERE 3, complete, grammofono, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 25865 M

ORCHESTRIONE germanico, 16 ballabili, vendesi 2500. Ristorante Buonarrivo, Ghega 9. 25695 M

PELLICCIA mantello nuovo, da signora, vendesi occasione. Madonna del mare 6-I. 8535 M

PELLICCIA uomo, sciarpa petit-gris, altra talpa, volpe Alaska, collier skunks, vendonsi. Gatteri 32, porta 9. 27800 M

PIANINO, pianoforti, tutte fabbriche germaniche vendonsi, scambiansi; facilitazioni, prezzi senza concorrenza. Via Sanità 16, I. 10372 M

PIANINO nuovo germanico, incrociate, vendesi lire 4200. Via Sanità 16-I. 80416 M

PIANINO stupendo, modello moderno, garantito perfetto, sonoro, incrociato, vendesi. Solitario 25-III. 25584 M

PIANINO nero tedesco vendesi. Negozio musica Madonnina 1. 28320 M

PIANINO concerto, voce uguale pianoforte, ultima perfezione, trepedali (moderatore arpa) vendesi. Istituto 23, IV. 28526 M

PIANINO marca mondiale straoccasione vendesi. Mazzini 23, II, Devidè. 8540 M

PIANO da concerto, mezza coda, primaria marca viennese, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 25399 M

PIANO tedesco mezzacoda perfetto vendesi d'occasione. Via Commerciale 13, II. 25683 M

PIANO coda concerto vendesi. Ant. Caccia 3-I, porta 6. 25497 M

PIANO mignon nero, nuovo, «Proskowetz», voce splendida, incrociate, metallica, avorio, vendesi lire 5600. Via Sanità 16-I. 28190 M

PIANO vendesi occasione per sgombero stanza. Via Udine 20, porta 10. 25367 M

PIANOFORTE mezzacoda, ottimo stato, vendesi. Piazza Libertà 3, II, dalle 11-12.30 e 15-16. 25743 M

PIANOFORTE mezzacoda, sonoro, perfetto, vendesi causa partenza, prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 25861 M

PIANOFORTE coda, piastra metallica, prezzo convenientissimo vendesi. Scuola Nuova 20, III. 25623 M

PIANOFORTE mezzacoda, concerto, «Schreiber», metallica, avorio, vendesi lire 2600. Sanità 16-I. 28190 M

PIANOFORTE Blüthner, perfetto, orologio bronzo con candelabri, vendo. Michele 20. 28062 M

PIANOFORTE concerto «Schreiber» perfettissimo vendesi 7500. Olivo, Udine 18-I. 28230 M

POLTRONE da barbiere, con piedestallo pietra, vendonsi. Settefontane 18. 28214 M

PRESSA cartaccia vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 27178 M

PSICHE uso toilette occasione vendesi. Luciani 3, angolo via Ferriera. 28334 M

PULTO americano piatto vendesi. Via Milano 29. 25409 M

SALOTTO nuovo stile romano vendesi. Via S. Lazzaro 16, porta 3. 28476 M

SCENDILETTI pelli capra, nuovi, 1.60X80 cm. vendonsi. Ruggero Manna 20, pianoterra, destra, dalle 13-15. 27746 M

SCRITTOIO con chiusura vendesi. Geppa 12, latteria. 25665 M

SCRIVANIE 150 cm., legno duro, bellissime, lire 450 vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 25537 M

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 25539 M

SEDIE (grande partita) in 15 tipi diversi: faggio lucido da lire 12 in poi; altre Kronos originali, prezzo occasione. Punzo, F. Filzi n. 15. 355 M

SERVIZIO porcellana finissima, giapponese, caffè latte, tè, vendesi. Via Moisè Luzzatto 1-II, sinistra 25501 M

SMOKING completo, nuovissimo, vendesi. Rossetti 14, V, dalle 11-2. 26374 M

SMOKING nuovo finissimo, statura bassa, vendesi. Geppa 2, II, p. 5. 25845 M

SMOKING ancora nuovo, fodere seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 3541 M

SMOCKING, calzoni, vendonsi ore 10-14. Petronio 2, porta 5. 8539 M

SPARHERD piccolo metà prezzo vendo. Madonnina 2, II, porta 16. 25315 M

SPECCHI moderni 2, 120X63, vendonsi lire 270. Crosada 5, barbiere. 35495 M

SPECCHIO m. 1½ l. 80 vendo lire 260. Raffineria 9, porta 16, III. 25619 M

STANZA matrimoniale massiccia, mogano, specchi, lavoro solido, vendesi. Piccardi 24, pt. 25729 M

STANZA da pranzo grande, lussuosa, in mogano; altra più piccola, vendonsi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 25537 M

STANZA per signorina, moderna, elegantissima, laccata bianco smalto, prezzo occasione. Via Geppa 17, mag. 25539 M

STANZA pranzo palissandro, con 6 sedie vera pelle, vendesi. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 25541 M

STANZA da pranzo noce americano, altra in palissandro, lussuosa, vendesi. Deposito, via Udine 25. 25567 M

STANZA matrimoniale noce chiara, con suste e psiche, vendesi occasione. Ind. Piccolo. 25559 M

STANZA matrimoniale frassino massiccio lire 2200 vera occasione. Deposito, via Udine 25. 25567 M

STANZE matrimoniali mogano, frassino, ciliegio, da pranzo palissandro, quercia; studio quercia affumicata, vendonsi con ribasso di lire 600-800 ognuna. Deposito Ermanno Brod, via Milano 7, I. Rara occasione! 28370 M

STUDIO modernissimo, stile magnifico, in palissandro, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 25537 M

STUDIO quercia massiccia lire 2300, prezzo d'occasione vendo. Deposito via Udine 25. 25567 M

STUFA gas, nuova vendesi. Via Leo 11, II, sinistra. 28498 M

SUSTE 2, ferro, da vendere per lire 100. Gretta di sopra n. 357, Fillipich. 25359 M

TAPPETI persiani, quadri, apparati fotografici, vendonsi. Valdirivo 27, porta 11. 25483 M

TAPPETO «Argaman» 6X5 vendesi grande occasione. XX Settembre 39-III, destra. 27812 M

TAPPETO Smirne magnifico, 5X6, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 28070 M

VESTITI elegantissimi per signora per soirée e passeggio, vendo occasione. Hotel Continental, ore 10-12 e 17-18. 25607 M

VESTITI seta usati, ottimo stato, scarpe, stivali numero 36-37, vendonsi. Bellini 9, II, sinistra. 5643 M

VESTITI taffetà vendonsi occasione. Battisti 10, porta 22. 28226 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, cappotti impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 25475 M

VESTITO nero serata vendesi. Zanetti 8-III p. 28078 M

VESTITO crepe de Chine nuovo, elegante, bianco, da vendere prezzo mite. Via Alfieri n. 7, porta 5. 25527 M

VIOLINO vecchio con arco, busta, vendesi lire 70. Via Sanità 15-I, sinistra. 10417 M

VIOLINO autentico, autore antico, vendesi, mitissimo prezzo d'occasione. Incaricato, Studio mandolinistico, Acquedotto 25, III. 420 M

VOLPE, stole tutti colori, prezzi di vera occasione, mantelli da signora astrakan, coniglio, talpa, straoccasione vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 8539 M

VOLPI marron, nere, 3 guarnizioni pelli vendonsi straoccasione. Via Istria 10, Husslia. 28206 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero camera nonchè singoli pezzi, mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, terraglie, porcellane, vestiti, stivali usati, prezzi massimi. Via Beccherie 5, negozio. 24269 N

BICCHIERINI, cucchiaini argento, oggetti artistici, cuscini, cercansi. Offerte «Artistico» Piccolo. 25007 N

CARROZZELLA bambini, lettino compero. Indirizzo Piccolo 28472 N

CONIUGI cercano camera pranzo buono stato, forte. Offerte «Semplice» Piccolo. 28064 N

DOBERMANN pura razza circa 8 mesi comperasi. Offerte Piccolo sub «Prezzo». 25823 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Via XXX Ottobre 8. 26034 N

PIANINO, pianoforte conveniente acquista sartoria Kattnig, Piazza Borsa 8, III. 10338 N

PIANINO buonissimo noleggiasi. Via Scussa n. 3, piano IV. Laneve. 25533 N

TORNIO 150X1000 mm., trapano elettrico, morsa, banco, fucina, incudine, cercansi. Offerte dettagliate sub «Angelo» al Piccolo. 26218 N

VIOLINO, cello, usati, acquistansi. Offerte «Quartetto vecchio» Piccolo. 25503 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. CORONE acquisto prezzi altissimi, nessun altro paga. Pondares 6, I 12786 O

A. A. CORONE 1.72, fiorini 4.60, oro prezzi altissimi. Oreficeria, ponte Fabbra 1. 28166 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino lire 10, corone, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11-I. 2250 O

A. ARGENTO, brillanti, oro platino paga prezzi altissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 393 O

A. CORONE, fiorini, oro, coralli, perle, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 27692 O

A. ORO, brillanti, argento, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povli. Via Mazzini 46. 342 O

A 60 centesimi vendiamo 3000 bacinelle per fotografie. Filzi 10, magazzino. 25543 O

ARGENTO, oro, monete, gioie, brillanti, compero. Todero, via Roma 28. 25577 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compero e vendo. Coen. Via Pane 2, telefono 1154. 1776 O

CAPPELLI da maschera Salone Zanier, Corso Garibaldi 11 23378 O

CONTRO dolori articolari, lombaggini, torcicollo, sciatiche usate «Rheumol» della Farmacia R. Godina S. Giacomo. 324 O

CARBONE dolce lire 50 quintale. Cunicoli 15, telefono 25-78. 25389 O

DINAMO usata, corrente continua 65 Volts, 20 Amp. cercasi. Lorenzi, S. Francesco 50. 28348 O

DIVANO-letto, divanetto riposè, suste, materassi, vendo. Ginnastica 15, tappezziere. 25699 O

LATTE scremato, migliore foraggio maiali, centesimi 25 litro. Telefono 2671. 25429 O

LEGNA asciutta, rovere, faggio, da sparherd, stufa, fornisce lire 16 quintale franco domicilio Consorzio Agricolo, Raffineria 7, telefono 3675. 25351 O

MACCHINE scrivere americane diverse sistemi, buonissimo stato, vende prezzo occasione Rakos, via Milano 19. 25845 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 5133 O

MODELLI Parigi, adatti artiste o balli, costume pavone, sortie damasco, oro, con pelo sealskin, straordinarie toilette sera; finissime vendonsi. Riva Grumula 20, porta 6. 28234 O

MOTORE elettrico usato, trifase 220 Volts, 2 HP cercasi. Lorenzi, S. Francesco 50. 28348 O

PIANINO, pianoforti viennesi, assortimento, facilitazioni. Deposito, Olivo, via Udine 13. 28230 O

PRESERVATIVI infrangibili «Sanitas» assolutamente garantiti. Rifiutate imitazioni. Unicamente: Steindler, XX Settembre 12, filiale: Sebastiano 6. 25785 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

PREZZI occasione Tubo Bergmann, accessori, lampadine, materiale elettrico ogni genere, isolatori metallo bianco antifrizione, «Fludor» per saldare. Filippini Milano (19) via Malpighi 12. 5095 O

Dopo lunghe e inenarrabili sofferenze, si spense ieri, confortata dai suoi cari,

Stefania De Vittor

d'anni 39

Con l'animo straziato dal dolore, ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti il marito **GIOVANNI**, i figli **ALDA, GASTONE, ELENA**, la suocera **CARLA**, a nome pure degli altri congiunti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno giovedì 1.o febbraio, ad ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

EDOARDO GABERSI

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunga malattia.

Profondamente addolorati, la consorte **MATILDE**, le figlie **IRMA, GEMMA** e **MATILDE**, il padre **FRANCESCO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà venerdì 2 febbraio, ad ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 12 di via S. Spiridione.

Trieste, 1.o febbraio 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Quest'oggi dopo brevi e atroci sofferenze rendeva l'anima a Dio

Giusto Schillan

d'anni 42

lasciando nel più profondo cordoglio la desolata consorte **Teresina** e i figlioletti **Renato, Romano** e **Silvana**, la madre, il fratello (assente), le sorelle, i cognati i quali partecipano tale dolorosa perdita a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali avranno luogo addì 1. febbraio alle ore 15.45 partendo il convoglio funebre dalla via Broletto, N. 18.

Trieste, 1. febbraio, 1923.

Con animo angosciato partecipo, a quanti lo amarono, la dipartita del mio adorato

PIETRO BETTIZA

spentosi tra le mie braccia addì 30 gennaio 1923.

I funerali dell'amato Estinto seguiranno giovedì 1.o febbraio, dall'Ospitale della Maddalena.

L'afflitta **MARIA PICINICH**

SIGISMONDO HEISCHMANN

spirò ieri mattina.

Il figlio **UMBERTO** e la nuora **BIANCA** nata **ALPHANDERY**, unitamente al nipotino **GINO**, ne danno il triste annuncio.

Il trasporto seguirà venerdì 2 corr., alle 9.30, dalla cappella mortuaria dell'Ospedale civico «Regina Elena».

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

ELISA ANTONIAZZI ringrazia dal più profondo del cuore il direttore del Banco di Napoli cav. Francesco Fornari, i suoi colleghi, nonchè tutte quelle gentili persone che prendendo viva parte al suo dolore, vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al suo indimenticabile zio

Giuseppe Saraval

Un grazie sentito pure al medico curante dott. Ruggero Ruzzier per le amorevoli e solerti cure prodigate al caro Estinto.

PULITURA a secco, tintoria, lavatura vestiti stoffe da mobili ecc. A. Boegan, Ginnastica 9. 2262 O

SARTORIA Laurencius. Specialità in eleganti toilette fantasia e per ballo a prezzi senza concorrenza. Modesalon Laurencius, via Artisti 3, III, Teatro Filodrammatico. 22068 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia Godina, S. Giacomo. 324 O

TAVOLI 10 da caffè, coperchio marmo nero, vendonsi. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 28242 O

VALIGERIA Struckel, via Dante 12, ripara ogni specie bauli, valigie, borsette. 10393 O

60.000 bottiglie birra vendiamo centesimi 25 pezzo. Filzi 10, magazzino. 25545 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A PERSONE serie, concediamo rappresentanze; zone libere, vendita olio oliva direttamente al consumatore. Oleificio Borreo, Oneglia. 5124 P

AGENTI di assicurazioni cercansi nei principali luoghi Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale Centro 546. 28246 P

AGENTI vendita olio d'oliva, capaci, cercansi ovunque. Mario Fabris, Mestre. 8537 P

IMPORTANTE fornace laterizi cerca agenti pratici ramo vendita materiali. Inviare offerte specificando zona lavoro ed offrendo referenze, garanzie. Scrivere cassetta 252 A. Unione Pubblicità, Udine. 5135 P

PIAZZISTA formaggi, latticini, abile, cercasi. Rivolgersi via del Toro 8, signora Pibranz, ore 9.30-10.30. 28496 P

PRIMARIA casa tedesca metalli minerali, prodotti chimici, cerca rappresentante per Trieste possibilmente anche per le tre Venezie. Interessati disponenti di ottime relazioni pregati indirizzare offerte indicando referenze a Cassetta 139 G. Unione Pubblicità, Milano. 5133 P

RAPPRESENTANTE bene introdotto clientela grossista Trieste, Fiume, Dalmazia, preferibilmente attuale rappresentante primario cotonificio non concorrente, cercasi da importante tessitura lombarda cotoni colorati. Referenze ineccepibili a cassetta 112 G. Unione Pubblicità, Milano. 5118 P

RAPPRESENTANTI attivi, referenze, cercansi da importante Casa, rappresentanze generali estere, macchinari, articoli diversi. Sief. Mancino 13, Roma. 5116 P

RAPPRESENTANTI attivi perfetta conoscenza clientela cercasi da saponificio per zone libere. Inutile scrivere senza requisiti voluti. Offerte referenze cassetta 1674 Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 5134 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. HARLEI Davidson tutti pezzi ricambio trovansi Gelsi 6, Marcello. 28463 Q

AUTOVETTURE e autocarri accettansi in deposito per la vendita, eventualmente accordansi sovvenzioni. Lazzaretto Vecchio 42. 24559 Q

BICICLETTA motore germanica, pochissimo adoperata, vendesi. Vidali 10 (Scorzeria), falegname. 27993 Q

Camion Nesseldorf vendesi causa partenza, prezzo da convenirsi. Pubblicità Molesini, Gorizia. 404 Q

CAMION Fiat Vienna in perfetto ordine vendesi. Via Giulia 82. 25433 Q

MOTOCICLETTA A. I. S. ottimo stato, funzionamento, vendo 6500 trattabili. Passeggio Santandrea 6. 28098 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR buffet, gelateria, vendesi nel Viale XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 27950 R

BAR attivissimo, posizione ottima, adattatissimo per gelateria, vendesi causa troppa occupazione, buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 28396 R

BOTTEGA vendesi causa partenza. Via Rigutti n. 23. 28202 R

CAFFE' nella più centrica posizione della città, ricco inventario, vendesi per ritiro di commercio. Indirizzo Piccolo. 25441 R

CAFFE' centrico cerca socio o socia anziani, seri. Sub «Angora» Piccolo. 8537 R

CAFFE' centrico posizione, avviatissimo, vendesi prezzo conveniente. Zanier, Caffè Chiozza. 25367 R

CAUSA partenza cedo negozio arredato, adatto qualsiasi industria, centralissimo, lire 4000. Ugo Foscolo 1. 28100 R

COMMERCIANTE cerca 10 mila scopo collaborazione sociale. Offerte «Negozio» Piccolo. 28488 R

DECRETO spaccio vini, birra Dreher, prenderei affitto, comprerei. Scrivere «Decreto» Piccolo. 25713 R

ESERCIZI avviatissimi, caffetteria, salumeria, forno pasticcerie vendonsi. Zanier, Caffè Chiozza. 28518 R

FABBRICA saponi, vecchia, occasione, vendesi 26.000 giornata. Luzzatto, Istituto 3. 28422 R

GESTIONE rivendita generi monopolio darebbesi a persona pratica con 6000 cauzione. Offerte «Subito» Piccolo. 25403 R

INTAVOLAZIONE primo rango sopra casetta rustica, valore settemila, cercasi prontamente. Rivolgersi M. Cillo, piazza Goldoni, manifatture. 28248 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, con altri generi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 28360 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 23733 R

LATTERIA, abitazione, arredamento completo, partendo vendesi 2500. Luzzatto, Istituto 3. 28424 R

LATTERIA, erbaggi vendesi giornata causa partenza. Piazza Cornelia Romana 2. 28532 R

LIQUORERIA vendesi occasione massimo buon prezzo. Via Milano 29. 25409 R

LIQUORERIA buon punto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 28356 R

MAGAZZINO vini, alimentari, liquori, cedesi causa malattia. Scrivere casella postale 4, Gorizia. 10291 R

MAGAZZINO carboni vendesi. Indirizzo Piccolo. 28512 R

MUTUO lire 5000 e 6000 merce dispongo prima intavolazione. Offerte «Massima segretezza» Piccolo. 25579 R

NEGOZIETTO compreso quartiere causa malattia vendesi 4700. Luzzatto, Istituto 3. 28426 R

NEGOZIETTO elegante, centralissimo, con deposito cedesi o subaffittasi. Rivolgersi XXX Ottobre 17. 25533 R

NEGOZIO barbiere, bella posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28208 R

NEGOZIO tutti generi alimentari, causa partenza vendo lire 1200, merce compresa. Indirizzo Piccolo. 25439 R

NEGOZIO ferramenta chincaglie vendesi da combinarsi, pagamento mensile; affarone. Indirizzo Piccolo. 25769 R

NEGOZIO arredato vendesi causa partenza. Rivolgersi latteria via Giulia 28. 25665 R

NEGOZIO frutta, erbaggi con decreto di tutti i generi, centrica, cedesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 25847 R

OCCASIONE. Negozio posizione centrica vendesi. Indirizzo Viale XX Settembre 11, porta 10. 8446 R

OFFICINA meccanica con attrezzi, vendesi causa partenza, Informazioni: Via Milano 17, buffet. 28120 R

PROPRIETARIO negozio, cartoleria, chincaglierie, terraglie, vetrami, riccamente fornito, cerca socia cassiera; XXX Ottobre. Scrivere «Assicurate» Piccolo. 25703 R

RIVENDITA libri e giornali, posizione centralissima, buoni incassi, cedesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 28034 R

SOCIO, socia, capitale L. 20.000, cercasi per due industrie, generi di consumo. Offerte «Società» Piccolo. 28118 R

SOCIO capitalista cercasi per industria bene avviata, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 28038 R

TRATTORIA antica, con decreto, affittasi. Via Punta del Forno 5. 28052 R

VEDOVA indipendente, con piccolo capitale, cercasi quale socia, buon avvenire. Indirizzo Piccolo. 28280 R

1500 cercansi urgentemente, garantite, qualunque interesse, restituibili febbraio. Offerte «1500» Piccolo. 28080 R

5000 cercansi su prima intavolazione terreno, casa Guardiella. Indirizzo Piccolo. 25509 R

600 cerco entro mattina qualunque interesse pegno garanzia restituibili febbraio. Indirizzo Piccolo. 25615 R

70.000 disponibili, prima città, buon tasso. Tergesteo, Casella 49. 28184 R

5000-6000 cercansi a prestito con garanzia. Offerte «Vedova» Piccolo. 25611 R

15 mila contanti oppure titoli per deposito banca 60 giorni a garanzia acquisto materiali cerco. Forte interesse, massima garanzia. Offerte Piccolo «Cauzione». 28330 R

120.000 prima, disponibili su stabile città, valore pupillare, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 28410 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA angolo, confort, città, intavolata 6%, forte rendita, vendesi; saldoprezzo 80.000. Scrivere «Occasionissima» Piccolo. 28050 S

CASA, villa acquisterei vera occasione. Offerte dettagliate «Fino centomila» Piccolo. 22359 S

CASE due, una uso locanda; altra uso panetteria, 3000 m. q. cortile e giardino, luce elettrica, acqua, sala da ballo e alloggio, vendo completo. Indirizzo al Piccolo. 10424 S

CASETTA uso villa, 3 quartieri, uno disponibile subito, tettoie chiuse per piccola industria o garage vendesi 35.000 saldo prezzo. Sub «35.000» Piccolo. 22702 S

FIUME: Cedesi fondo completo arredamento, posizione centrica, adatto per qualsiasi genere, nonchè calzature. Indirizzo al Piccolo. 25503 S

LIDO. Villa signorile valore oltre 400.000 vendesi, permutasi, fabbricato centrale Trieste, oppure possesso agricolo limitrofo. Scrivere Granzette, Casella postale 101, Venezia. 5114 S

STABILE lussuoso (palazzo), posizione centrale, ultimo confort, vendesi, saldo 350.000. Offerte «Posizione centrale» Piccolo. 28732 S

TENUTA in S. Maria Maddalena, vendesi; saldo prezzo 15.000. Offerte sub «Perchè» al Piccolo. 28148 S

VILLINO bella posizione, carrozzabile acquistasi contanti. Offerte al Piccolo sub «Fino 100.000». 28312 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A rate di lire 10 mensili partita stivali lacca da uomo, occasione per balli A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni n. 5. 24497 U

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo «Sciroppo pettorale» della Farmacia Raffaele Godina, Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti lire 8; una boccetta per bambini lire 6. 324 U

IMPERMEABILI gomma si riparano, tingono, rimodernano, confezionano ecc. Autorizzato stabilimento, Corso 39, I, telefono 34-83. 22557 U

INDUSTRIALE cinquantaquattrenne, sostanza 80.0000, villino, diritto pensione, cerca signorina o vedova senza figli, 45-50 anni, bella presenza alta, pari condizioni, scopo matrimonio. Offerte fino 15 febbraio, indicazioni esatte. Piccolo sub «Severissima onestà». 27952 U

LEVATRICE riceve 12-16, accoglie gestante, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 28420 U

MASCHERE, ricchissimo assortimento domino, costumi ultima novità. Toro 12, primo. 27995 U

MASCHERE noleggiansi: domino, costumi bellissimi. Alfieri 9, porta 6. 28138 U

MASCHERE. Vestito Pierotto bellissimo, nuovo, noleggiasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 7545 U

MASCHERE noleggiansi, «pierrot», «domino», ricchi costumi. S. Sebastiano 6, I. 600 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per fare ciò è dato da una cura di «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

NOLEGGIANSI due Pierrot raso bianco, lussuosi. Solitario 14, III, sinistra. 28420 U

35ENNE indipendente, rendita 16.000, sposerebbe simpatica. Disponga contanti 20.000. Offerte «Cesarino» Piccolo. 27769 U